...di Trieste
... Generale

TRIESTE, Giovedì 14 Agosto 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6740
Anno XIX dell'E. F. - VI dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3, Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50, Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

...e basi aeronavali di Cipro bombardate dalla nostra aviazione

...tativo britannico respinto sul fronte di Tobruk - Due navi per ... mila tonn. affondate in Atlantico da un sommergibile italiano

Bollettino 435

...Quartier generale delle ...armate comunica in data ...ri 13 agosto 1941-XIX:

...della R. Aeronautica ...svolto azioni contro la ...di Cipro, bombardando la ...aerea di Nicosia e colpen... naviglio e attrezzature por... a Famagosta.

...Africa settentrionale, sul ...di Tobruk, il fuoco delle ...artiglierie ha respinto re... britannici che tentavano ...vicinarsi con l'appoggio di ...corazzati ed ha provocato ...ed esplosioni nelle opere ...che. Nostri velivoli hanno ...tato a martellare gli ...stamenti difensivi della ...

...zona di Marsa Matruh, ...reparti aerei nazionali han... colpito vari obiettivi, tra cui ...aeroporto, causando distru... e incendi notevoli.

...velivoli inglesi hanno attac... Tripoli, Derna e Bardia. ...rante l'incursione su Ben... segnalata nel Bollettino di ...la nostra difesa ha abbat... ...ue aerei nemici.

...Africa orientale, attività ...tiglierie e di pattuglie nei ...di Uolchefit e di Culqua... Apparecchi britannici han... bombardato e mitragliato ...r e Azozo.

...nostro sommergibile ope... in Atlantico, al comando ...capitano di corvetta France... Murzi, ha affondato il piro... e la petroliera inglesi «Ma... e «Horn Shell», per com... ...ve 17.272 tonnellate.

...reziose ...mmissioni

...noto come in Inghilterra ...da tempo, e sia diffusa, la ...zione che la Germania ...arebbe mai stata e non ...neppure oggi in grado ...tenere una guerra su due ... Perciò, fino dall'inizio del ...conflitto, la Polonia fu ...alla lotta, nell'illusione ...r serrare il Reich in una ...mortale. Da allora, nono... il chiarissimo andamento ...operazioni, gli Inglesi non ...imparato nulla, e non si ...accorti che lo Stato Mag... tedesco ha trovato modo ...are sempre contro un solo ...per volta, coi risultati a ...noti. A Londra si parla ...ancor oggi, di fronte ...tale, ma evidentemente ...ci crede più, tanto è ...che si cerca disperatamen... creare un nuovo settore di ...non importa se in Nor... o nel Medio oriente.

...ticolo della rivista inglese ...Sphere, citato da tutti i ...è chiaro indice di uno ...di fatto, e suggerisce una ...condotta che dovrebbe ...rapidamente alla vitto... premessa implicita, an... non dichiarata, è che la ...sarà presto in condizioni ...poter più resistere all'of... germanica; ammissione ...perchè evidentemente ...da molti strati dell'opi... pubblica britannica. Que... convinzione è però in netto ...con quanto si dice e ...in Inghilterra circa ...azioni militari in Russia, ...giudica essere l'offensiva ...definitivamente arresta... ...gravissime perdite, ed ...una generale ripresa ...su tutto il fronte. Co... ...e con quali mezzi, nes... ...ma è noto che l'affer... quando è ripetuta, ha ...valore di dimostrazio... ...articolista non è peraltro ...stesso avviso, e ritiene ur... correre ai ripari, prima ...avvenga il collasso del... ...europeo.

...todo è di una semplicità ...portare immediata... ...con tutte le forze, l'offe... ...le basi germaniche in ...— dalla Norvegia al ...spagnuolo — distrug... ...colla massa degli aerei, ...grando l'offensiva «ma... ...contingenti di sbarco». ...mai una soluzione così ...non era mai venuta ...nessuno? Churchill ...finora limitato ad affer... ...liberando l'umanità da ...dubbio — che per vin... ...guerra bisogna comin... ...non perderla, ma la ri... ...londinese va molto più in ...ai dirigenti britannici ...infallibile per la vit...

...siamo in grado di sapere ...aeroplani occorrerebbero ...condurre una guerra aerea ...vaste proporzioni — in ...ed intensità — contro ...di basi presumibilmen... ...difese, e per lo sviluppo ...migliaia di chilometri. ...l'episodio infelice di Creta, ...ebbe ad affermare che ...britannica doveva an... ...tare contro una superio-rità schiacciante, e le assillanti richieste all'America sono giustificate da questa confessata situazione. Possibile che in soli tre mesi le condizioni reciproche della lotta si siano capovolte? Se è così, come si spiegano i diuturni bombardamenti in grande stile della «Luftwaffe» sulla Granbretagna?

Ma il lato spassoso dell'argomento è nei consigliati sbarchi sulle coste tenute dalla Germania. Naturalmente, perchè l'azione possa avere una certa influenza, si tratterebbe di forze ingenti, il che presuppone libertà dei mari, truppe disponibili in grande misura, aviazione soverchiante, e — infine — difesa insufficiente o disorganizzata. Non occorre entrare nei dettagli; la materia riguarderebbe più che altro la stampa umoristica.

Ben altrimenti serio e interessante è invece lo studio dell'ammiraglio americano Pratt, apparso su di una rivista newyorchese. Lo studio ammette innanzi tutto che l'Inghilterra non ha ancora saputo risolvere il problema della protezione dei suoi convogli, per la semplice ragione che non ha navi sufficienti per farlo. Emerge quindi evidente il grande contributo dell'opera italiana nel Mediterraneo, cui si debbono tanti e così frequenti danni al naviglio militare britannico, con immediate ripercussioni sulla battaglia dell'Atlantico. Precisato che le zone più pericolose sono quelle ad occidente della linea Far Oer-Islanda, e ad occidente dell'Irlanda, l'ammiraglio constata il continuo mutamento nella tattica navale tedesca, ed il disorientamento che ciò produce nei comandi inglesi. Afferma che gli attacchi ai convogli vengono eseguiti preferibilmente di notte, e che la Marina germanica impiega formazioni costituite da un grosso sommergibile, costantemente a contatto coll'aviazione di largo raggio, seguito da un gran numero di sommergibili assai più piccoli, che navigano sempre sott'acqua, in attesa di istruzioni dal confratello più potente.

L'ammiraglio Pratt, che evidentemente è uomo di buon senso, si limita a constatare lo stato di fatto, e non suggerisce nessuna ricetta. Probabilmente perchè non ve ne sono.

Gen. Aldo Cabiati

Marinai e aviatori decorati sul campo

Roma, 13

Un allegato al *Foglio d'Ordini* del Ministero della Marina reca un elenco di decorazioni al V. M. conferite a ufficiali sottufficiali e marinai. Il Comandante superiore delle Forze Armate dell'Albania ha conferito «sul campo» una croce di guerra al V. M. Il Comandante superiore delle Forze Armate delle Isole Italiane dell'Egeo ha conferito «sul campo» una medaglia di bronzo al V. M. Il Comandante superiore delle Forza Armate dell'Africa settentrionale ha conferito «sul campo» una medaglia d'argento «alla memoria» al capitano di Fregata Enrico Missley da Roma e altra medaglia d'argento, pure alla memoria, al secondo nocchiere di bordo *Mario Grabar* di Rozzo d'Istria» *(Pola)*.

Ha inoltre concesso 22 medaglie di bronzo a ufficiali, sottufficiali e marinai di cui, una alla memoria, e 842 croci di guerra, di cui 2 alla memoria.

Il Capo di S. M. della R. Aeronautica ha conferito «sul campo» la medaglia d'argento al V. M. al sottotenente di vascello osservatore Alessandro Laurenzi da S. Gemini (Terni); al tenente di vascello osservatore Angelo d'Angelo da Alessandria di Egitto e al tenente di vascello osservatore Curzio Castagnacci da Roma.

Il Capo di S. M. della R. Marina ha conferito «sul campo» la medaglia d'argento alla memoria al tenente G. N. *Diego Mistruzzi*, da *Udine*, al capitano di corvetta Guglielmo Durantini da L'Aquila. Ha conferito inoltre la medaglia d'argento a viventi al capitano di corvetta osservatore Vincenzo Vecchio da Capaccio, al sottotenente di vascello osservatore Angelo Bruni da La Spezia: al sottotenente di vascello osservatore Eraldo Milenese da Torino; al tenente pilota Claudio Montenaro da Stella S. Giovanni; al tenente A. A. R. [illegible] Antonio Blengini da Vico Forte [illegible]ondovì); al sergente maggiore [illegible]lota Aldo Meroni da Sesto S. Giovanni; al capitano di vascello Carmine D'Arienzo di Crotone; al capo meccanico di terza classe *Alfredo Salvador* da Perteole *(Udine)* e al fuochista O. Giacomo Alpignano da Venaria Reale (Torino). Ha inoltre concesso 30 medaglie di bronzo, di cui 2 alla memoria, e 239 croci di guerra, di cui una alla memoria, a ufficiali, sottufficiali e marinai.

Un radiodiscorso di Wavell

New York, 13

Il generale Wavell ha parlato alla radio di Simla e, dopo aver esposto la situazione dell'Esercito indiano, ha dichiarato che gli sforzi futuri dovranno continuare ad essere diretti a prevenire qualunque possibilità che il nemico giunga a distanza utile per colpire l'India. *(U. P.)*.

Un appello di Bevin trova sordi i «signori» inglesi

Stoccolma, 13

I giornali hanno da Londra che la necessità urgente di trovare mano d'opera per le industrie belliche britanniche ha deciso il ministro del Lavoro Bevin a invitare i «signori» inglesi a rinunciare alla maggior parte dei loro domestici per inviarli a lavorare negli stabilimenti. L'invito del ministro ha dato sinora però un risultato nullo. Sempre a causa della deficienza di mano d'opera la vigilanza notturna a Londra è stata affidata a uomini di oltre 70 anni.

La situazione nel giudizio dei giornali turchi

Istanbul, 13

I giornali turchi continuano ad occuparsi degli sviluppi della guerra russo tedesca. Il *Son Psosta* rileva che la situazione generale è nettamente favorevole alla Germania e ai suoi alleati che hanno nelle loro mani tutta l'iniziativa. Il generale Erkilet constata che gli Eserciti alleati hanno ottenuto grandiosi successi e prevede che tali successi continueranno a svilupparsi.

58 velivoli inglesi abbattuti in combattimento

Berlino, 13

Il Comunicato del Comando Supremo tedesco per la parte che riguarda la lotta contro l'Inghilterra, dice:

Nella lotta contro la navigazione destinata agli approvvigionamenti britannici, aerei da combattimento hanno distrutto di giorno, nei pressi delle isole Faroer, 2 navi da carico per complessive 14.000 tonnellate ed hanno affondato nella scorsa notte, al largo della costa orientale scozzese, una nave mercantile di 5000 tonnellate.

Efficaci attacchi notturni dell'Arma aerea tedesca sono stati condotti inoltre contro fabbriche di armamenti a Birmingham e contro attrezzature portuali a Great Yarmouth e a Ramsgate. Altri apparecchi tedeschi da combattimento hanno bombardato parecchi aerodromi nell'isola britannica.

Durante l'azione di motosiluranti tedesche nella Manica di cui al Bollettino del 12 agosto, è stato silurato un altro piroscafo di 4000 tonnellate.

Nell'Africa Settentrionale, apparecchi distruttori tedeschi hanno disperso a sud-est di Sollum ammassamenti di autocarri del nemico. Durante un attacco aereo sull'aerodromo britannico di Abu Sucir, nella notte del 12 agosto, sono stati provocati con bombe vasti incendi e violente esplosioni in aviorimesse e depositi di munizioni.

Tentativi dell'aviazione britannica di attaccare nella giornata di ieri la Germania occidentale e le coste dei territori occupati sulla Manica, sono stati stroncati dalla difesa tedesca. La caccia, l'artiglieria contraerea e l'artiglieria di marina, hanno abbattuto durante tali azioni 42 apparecchi britannici. Non si è verificata alcuna nostra perdita.

Bombardieri britannici hanno gettato nella scorsa notte bombe in diverse località della Germania occidentale e settentrionale. Tra la popolazione civile si lamentano alcune perdite. Non si sono avuti danni ad obiettivi militari o utili all'economia di guerra. I cacciatori notturni, l'artiglieria contraerea e l'artiglieria della marina hanno abbattuto 16 dei bombardieri britannici attaccanti.

Nelle ultime 24 ore — come informa l'Agenzia ufficiosa tedesca *— l'aviazione britannica ha perduto 58 velivoli. Quasi la metà, e cioè 26 di detti apparecchi, erano da bombardamento. Nei combattimenti diurni sono stati abbattuti 42 apparecchi; in quelli notturni 16. Nel trimestre maggio-luglio di quest'anno apparecchi germanici del soccorso marittimo e unità navali hanno salvato 215 inglesi.*

Nei combattimenti aerei svoltisi sulla Manica, si è nuovamente distinto lo stormo del commodoro Oesau, che ha abbattuto da solo cinque apparecchi britannici. I caccia tedeschi procedevano in formazione verso l'Inghilterra, ad altissima quota, quando fu avvistata una squadriglia inglese facente rotta verso il continente. Gli equipaggi dei velivoli inglesi non si erano evidentemente accorti della presenza di aerei nemici poichè i piloti tedeschi poterono avanzare alle loro spalle. Improvvisamente, quando il commodoro Oesau ebbe dato il segnale dell'azione, sui velivoli inglesi si abbattè una pioggia di proiettili che costrinse la squadriglia nemica a cercare la salvezza nella fuga, mentre vari apparecchi già precipitavano. Grazie alla loro maggior velocità, i «Messerschmit» poterono lanciarsi ancora sugli aerei nemici, aumentando il bottino della giornata.

Il D. N. B. informa che durante un attacco compiuto da 9 bombardieri sovietici scortati da 8 caccia il pilota di un apparecchio da caccia tedesco, maresciallo capo Wintergerst, ha da solo abbattuto il 12 agosto 7 bombardieri nemici.

Il Duce riceve il comandante delle nostre truppe in Grecia

Roma, 13

Il Duce ha ricevuto il generale d'Armata Geloso, comandante delle truppe italiane che occupano la Grecia, il quale gli ha riferito sulla situazione e su alcune questioni di particolare importanza.

Vigile umanità del Duce

L'aumento del contributo alle madri dei richiamati

Roma, 13

Ancora una volta le madri dei richiamati alle armi (quelle fra loro che sono in bisogno di assistenza), trovano nella vigile umanità del Duce un soddisfacente conforto.

Il contributo dato dal Regime alla tranquillità materiale delle madri dei richiamati alle armi ha avuto inizio nel 1934, quando, con un decreto del 22 gennaio, venivano loro assegnati 85 centesimi al giorno. Il soccorso fu portato, con decreto del 5 novembre 1935, a lire 1.70. Era, per le esigenze di quel tempo non lontano, un sensibile aumento. Il 25 agosto 1939, già manifestandosi l'ampiezza e l'importanza del gigantesco conflitto storico che è oggi nel suo pieno svolgimento, il soccorso venne elevato per tutte le madri dei richiamati alle armi a lire due, con una maggiorazione che portava il soccorso a lire sei per le vedove madri di un unico figlio maschio, nonchè per le altre madri che si trovassero in condizioni analoghe.

Ora, a due anni di distanza, il soccorso viene elevato per tutte le madri dei richiamati alle armi indistintamente a lire otto, con un aumento reale ed effettivo di lire sei al giorno.

Visita ai campi di battaglia in Russia

Le ragioni ideologiche del fatale conflitto

in una esposizione di Göbbels

(Dal nostro inviato speciale)

Berlino, agosto

Per cortese invito del Ministero della Propaganda del Reich siamo qui (in quattro) per una visita ai campi di battaglia del fronte russo del nord. Il Popolo d'Italia *è rappresentato dal suo redattore capo dott. Giorgio Pini e dal critico militare generale Fettarappa Sandri; la* Gazzetta del Popolo *dal direttore dott. Eugenio Bertuetti.*

Obiettivi dello S. M.

Scopo principale delle relazioni sul nostro viaggio sarà di mettere gli Italiani in contatto, vorrei dire diretto, con i valorosi combattenti germanici e con i loro capacissimi capi nella cornice e sullo sfondo del terreno sul quale si sono svolti alcuni dei più sanguinosi combattimenti di questa dura guerra. Uomini, macchine e ambiente appariranno così legati in una inscindibile unità nella quale è il segreto dei successi dei nostri alleati. Domina naturalmente su tutti lo spirito: che è dedizione assoluta all'Idea e alla Patria; che è freddo coraggio; preparazione tecnica; slancio e volontà tenace; disciplina anteriore. Noi che già conosciamo e apprezziamo questi supremi valori dell'Esercito tedesco andremo a toccare con mano come essi funzionino in pieno e armonicamente nell'azione e come da essi scaturisca la vittoria.

Un colloquio col ministro della Propaganda ci ha messo nelle condizioni migliori per il viaggio da intraprendere. Dopo averci fatto rilevare le caratteristiche del conflitto antibolscevico, egli, davanti a una grande carta ha creduto opportuno sottolineare le esigenze di un fronte così lungo e così profondo.

Ancora una volta il dott. Göbbels ha voluto ribadire il concetto che obiettivi fondamentali dello Stato Maggiore germanico sono l'agganciamento e la distruzione dell'Esercito nemico. Il resto passa in secondo ordine. Lo stupido gioco della propaganda britannica non fa che confermare la bontà di questo principio. «Vedete — dicono in sostanza gli Inglesi — i Tedeschi non avanzano come vorrebbero e come dovrebbero».

Vaniloqui londinesi

Erroneamente facendo leva sul punto d'onore che, dopo tante vittorie, per i Tedeschi è fuori causa, i Britanni scioccamente tentano di influenzare i capi militari nemici spronandoli ad operazioni precipitose, adducendo ragioni di prestigio. Ci vuole altro per influenzare gli strateghi tedeschi! Le chiacchiere di radio Londra li lasciano perfettamente indifferenti. Essi avanzano quando le loro spalle sono al sicuro, e cioè quando sono state realizzate le condizioni per una rapida spinta in avanti.

E che tenuto conto di ogni cosa si sia avanzati con ritmo veloce è dimostrato dalla vasta striscia di territorio strappata alla strenua difesa bolscevica dal Baltico al Mar Nero. I fatti dunque smentiscono il tendenzioso vaniloquio londinese.

Il ministro è quindi passato a dimostrare le ragioni ideologiche del conflitto.

«Non era possibile — egli ha detto — procedere alla costruzione di una nuova Europa con una Russia di fronte ostile, armatissima fino ai denti, pronta ad aggredire alle spalle il nostro Continente nel momento da essa ritenuto più propizio. Gli ultimi avvenimenti hanno dimostrato essere assolutamente impossibile stabilire un modus vivendi fra l'Europa rinnovata da Mussolini e Hitler e la Russia comunista di Stalin. I popoli baltici, la Bucovina e la Bessarabia hanno potuto vedere a prezzo del loro sangue che cosa sia il regime basato sui metodi terroristici e barbarici della Ghepeù. L'enorme pericolo che gravava sulla civiltà occidentale è stato affrontato e scongiurato in tempo. Un ritardo sarebbe potuto riuscire fatale.

«Il ritmo degli armamenti russi in questi ultimi tempi aveva raggiunto cifre impressionanti come è provato dal numero dei carri armati, aeroplani e cannoni catturati o distrutti. L'immenso Paese — un Continente vero e proprio, ricco di materie prime di ogni genere — era diventato una sola fabbrica di armi circondata da un impenetrabile mistero. La fine di questa guerra farà respirare l'Europa, aprirà davanti ai popoli europei nuove prospettive di pace e redditizio lavoro. E la fiducia della Germania di Hitler nella vittoria finale è assiomatica, assoluta».

Chi ricorda gli scritti e le appassionate requisitorie di Göbbels contro il comunismo (particolarmente memorabili alcuni discorsi pronunciati nei convegni del Partito a Norimberga), può agevolmente immaginare il calore col quale il ministro ci ha intrattenuto su questo argomento. Come è naturale, l'attivissimo collaboratore del Führer sapeva bene che le sue parole trovavano profonda rispondenza nello spirito dei giornalisti fascisti. La civiltà europea non può dimenticare il debito che essa ha contratto verso Mussolini nel corso delle lotte combattute negli ultimi 22 anni contro la lue moscovita.

Congedandoci, un desiderio ha espresso il ministro: che facessimo sapere al pubblico italiano quale è lo stato d'animo del popolo tedesco alla fine del secondo anno di guerra. Ebbene, noi non abbiamo in proposito che da riassumere fedelmente le nostre impressioni vissute in questi giorni, in stretto contatto con ogni strato sociale del popolo alleato. Esemplare, come sempre, la disciplina; sentitissima, spontanea. Un camerata al quale ho offerto qualche tavoletta di cioccolato italiano me l'ha cortesemente rifiutata dicendomi: «Perdonate, ma non voglio contrarre certe abitudini». Come è noto, il cioccolato è qui piuttosto raro; ma i Tedeschi vi dicono che non ne sentono il bisogno. E infatti quanto è necessario alle esigenze quotidiane e non quotidiane, è assicurato a tutti i cittadini in quantità sufficienti; le quali potranno persino aumentare, non diminuire. Nessuna perdita di tempo per ottenere quanto occorre agli individui e alle famiglie. Il sistema dei «punti» e delle «marche» funziona a perfezione. Nulla senza marche, e le marche non si ottengono per vie traverse. In tali condizioni tutto procede secondo i calcoli fatti dalle autorità. Le riserve accantonate sono immense e i dati statistici rappresentano una realtà oculatamente controllata e collaudata dai risultati ottenuti.

Saldezza del fronte interno

Inoltre, come accennavamo, agisce l'amore verso il Paese. Abbiamo conosciuto persone che, nonostante le ristrettezze dell'ora, trovano modo di risparmiare sugli acquisti, per mantenere più alte, le disponibilità nazionali. Vi è una grande serenità nell'animo di ogni Tedesco il quale regola la sua vita tra questi due poli; sentimento del dovere e fiducia nei capi. Ciò è fondamentale. Ancorato a questa certezza, il Tedesco va a teatro, al cinema, frequenta i ritrovi, prende le sue vacanze e allegramente, serenamente, si distrae senza per questo dubitare o venir meno ad alcuno dei suoi doveri in tempo di guerra.

Chi ritorna dalla prima linea in licenza è lieto di riavere la sua parte di vita quasi normale. Il fronte interno si salda così al fronte di guerra senza soluzione di continuità, perchè tutti sono pronti a qualsiasi necessaria rinuncia; perchè la Nazione è compatta e tesa come un arco verso la vittoria. Ciascuno al suo posto. Ciascuno attende il suo turno.

La guerra è diventata un consapevole sacrificio al quale non si pongono limiti. Si deve combattere fino alla vittoria. In questa schematica esposizione vi è, se non erriamo, il miglior elogio di un popolo impegnato in un'aspra guerra.

Guido Puccio

Prosegue la ritirata sovietica verso i porti del Mar Nero

La battaglia di Odessa in pieno sviluppo

L'Arma aerea tedesca colpisce i passaggi sul Dnieper dove si affollano le truppe rosse in fuga - Ulteriori progressi sul fronte finnico

Berlino, 13

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Nell'Ucraina meridionale, Divisioni di fanteria e truppe celeri dell'Esercito tedesco e degli alleati, inseguono il nemico in ritirata sui porti del Mar Nero. Con aspri incalzanti attacchi sono state cagionate grosse perdite alle retroguardie sovietiche costrette al combattimento.

Nei restanti settori del fronte orientale gli attacchi delle truppe tedesche hanno ottenuto nuovi successi.

Poderose formazioni di aerei da combattimento hanno efficacemente colpito nella scorsa notte, con bombe dirompenti ed incendiarie, importanti nodi ferroviari nella zona ad ovest di Mosca.

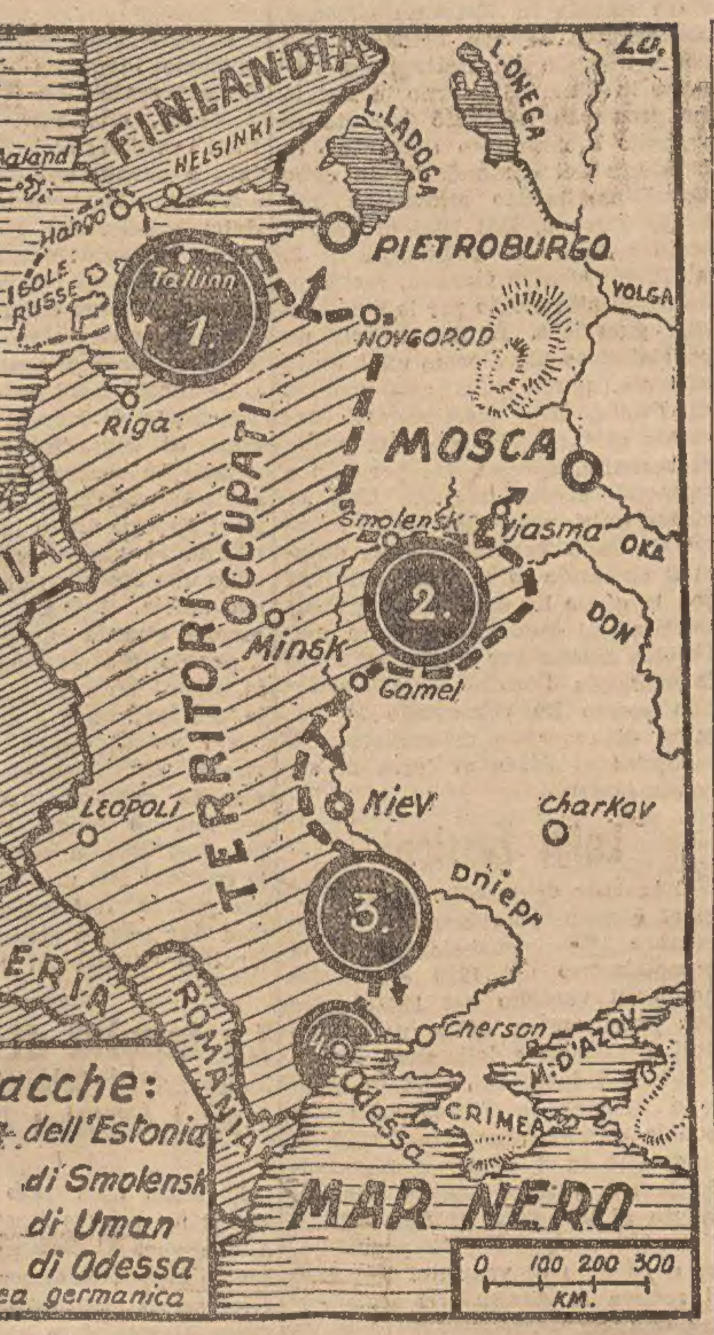
Nella giornata del 12 agosto, l'aviazione e la difesa contraerea tedesca hanno distrutto 184 velivoli sovietici, 121 di essi sono stati abbattuti in scontri aerei e 63 sono stati distrutti al suolo.

Nell'Ucraina meridionale, gli attacchi dell'Arma aerea tedesca si sono rivolti con particolare violenza contro i passaggi sul Dnieper sui quali si affollano le truppe bolsceviche in fuga. Aerei tedeschi hanno distrutto ieri nel settore meridionale del fronte 249 automezzi e 8 carri armati. E' stata continuata con successo la distruzione delle linee ferroviarie nemiche.

Sul fronte orientale sono stati distrutti dall'artiglieria tedesca due treni blindati bolscevichi, impiegati il 12 agosto presso le prime linee. Un altro treno blindato è stato distrutto sul fronte finlandese dagli «Stukas» tedeschi.

Nel corso dei combattimenti a sud del Lago di Ilmen — come informa l'Agenzia ufficiosa tedesca — il 103.o reggimento di fanteria sovietica, circondato da unità germaniche è stato, meno pochi superstiti caduti feriti in mano tedesca, completamente annientato. Un ufficiale sovietico catturato, di nome Pavlovic, ch'era addetto al comando di reggimento, ha dichiarato che durante le ultime settimane la sua Divisione fu tre volte decimata e ricostruita con i resti di altre Divisioni.

Nella lotta contro la Marina da guerra e la Marina mercantile sovietiche, apparecchi germanici da combattimento hanno danneggiato gravemente nei mari della Crimea due cacciatorpediniere sovietici. Una nave da carico sovietica di 4 mila tonn., è stata anche gravemente danneggiata.



Drammatica alternativa

Budapest, 13

La battaglia di Odessa è nel suo pieno sviluppo. Secondo rapporti giunti al Quartier generale ungherese, le due Armate sovietiche che difendono la zona di Odessa si trovano in gravi difficoltà. Insieme alle truppe germaniche e romene operano anche le truppe ungheresi. Si osserva che l'unica via di scampo rimasta alle Armate sovietiche è quella del mare. Le due Armate rosse tagliate fuori dal grosso dell'Esercito tentano di raggiungere le coste del Mar Nero e di là imbarcarsi per sfuggire all'annientamento, ma l'aviazione germanica sorveglia le mosse del nemico rendendogli impossibile la attuazione di una ritirata via mare.

La situazione di queste due Armate accerchiate diviene di ora in ora più drammatica. Il Comando rosso non dispone nel porto di Odessa di un numero sufficiente di imbarcazioni e quelle che vi si trovano sono continuamente bersagliate dall'aviazione germanica, che bombarda quasi incessantemente il Golfo di Odessa e quello di Kerson. Secondo il critico militare dell'ufficioso Budapesti Ertesito, *al. le due Armate sovietiche che difendono Odessa non rimane che una alternativa: arrendersi od essere disfatte. Inoltre questi ambienti aeronautici pongono in rilievo l'attività svolta dall'aviazione ungherese nel settore ucraino, la quale, in stretta collaborazione con quella germanica, colpisce nel settore dove operano le truppe magiare le retrovie nemiche, i nodi di comunicazione e le truppe sovietiche in ritirata.*

Le colonne ungheresi operanti in Ucraina continuano ad avanzare infliggendo gravi perdite al nemico. Nonostante le difficoltà del terreno reso quasi impraticabile dalla pioggia dei giorni scorsi, i reparti celeri ungheresi continuano ad incalzare dappresso il nemico in ritirata. Ufficiali rossi fatti prigionieri negli ultimi giorni confermano che i Comandi sovietici sono disorientati. Un ufficiale rosso catturato nei pressi di Kiev ha dichiarato che non esiste più collegamento fra il Comando e le truppe, le quali hanno ricevuto l'ordine di darsi alla guerriglia, ossia di esporsi al completo annientamento.

Sanguinose perdite dei Russi

Berlino, 13

Sul fronte finlandese sono stati fatti ulteriori progressi nella giornata del 12 agosto. Alcuni contrattacchi sovietici, che cercavano di arrestare l'avanzata tedesco-finlandese, sono stati respinti con sanguinose perdite per il nemico. I bolscevichi hanno avuto gravi perdite in uomini e materiale. Sono stati fatti pure numerosi prigionieri.

La situazione in Estonia

100 mila Russi in pericolo di venir accerchiati - La caduta di Tallinn sarebbe imminente

Helsinki, 13

Le informazioni che giungono dai vari fronti di combattimento, rivelano che non meno di 100.000 Russi combattono nell'Estonia settentrionale e corrono imminente pericolo di venire accerchiati. I loro movimenti sono grandemente ostacolati da diecine di migliaia di profughi, in massima parte comunisti trasferitisi tempo addietro negli Stati baltici, o appartenenti alle popolazioni di questi ultimi, i quali seguono la sorte dell'Esercito sovietico. La mobilità delle Armate sovietiche è gravemente pregiudicata dal frammischiamento con questi civili, fra cui sono anche donne e bambini.

Vi sono inoltre molte indicazioni che le truppe russe dell'Estonia settentrionale comincino a difettare di viveri.

Nei circoli finlandesi meglio informati la caduta di Tallinn è giudicata imminente. Essi aggiungono che in Estonia si è creata una situazione molto simile a quella di un anno fa nel Belgio e nella Francia settentrionale, ove le Forze armate erano frammischiate ai profughi, a tutto scapito dell'efficienza militare delle prime.

Un reparto finnico isolato è riuscito ad occupare una stazione ferroviaria trovantesi a 5 km. dietro le linee sovietiche. L'azione è stata così fulminea che i bolscevichi fuggivano senza pensare a comunicare con le altre stazioni. Più tardi alla stazione occupata dai Finlandesi giunsero telefonate sovietiche alle quali i soldati finnici risposero in russo.

Per due giorni interi i soldati finnici a mezzo di telefonate in lingua russa con le altre stazioni sovietiche riuscirono ad intralciare il servizio ferroviario delle retrovie bolsceviche.

Solo una volta gli aerei rossi sono apparsi su Berlino

Berlino, 13

A proposito delle notizie fantastiche di attacchi aerei sovietici su Berlino, notizie diffuse dalla propaganda di Londra e di Mosca, si apprende da fonte autorizzata che gli apparecchi sovietici sono apparsi su Berlino una sola volta. Furono lanciate una ventina di bombe per un peso complessivo di una tonnellata. In tre notti consecutive i Sovietici non sono riusciti ad avvicinarsi a Berlino. Da parte loro, invece, gli aviatori tedeschi sono giunti ogni notte su Mosca, sulla quale hanno lanciato nelle ultime incursioni 60, 35, 70 e 30 tonnellate di bombe dirompenti. Si ha quindi un rapporto di una tonnellata contro 205. Sono state in tal modo colpite l'industria aeronautica che ha la sede principale a Mosca e quella siderurgica. Le fabbriche di aeroplani situate in altri bacini industriali, come quello di Gorki, Chirov e il bacino del Donez di importanza minore, non possono in alcun modo compensare i vuoti prodotti dai bombardamenti tedeschi sulla Capitale bolscevica. Si aggiunga che la capacità di produzione sovietica è molto scemata per la scarsità di mano d'opera e per difficoltà dei trasporti. Si comprende in tal modo come i Comandi sovietici non siano più in grado di tentare operazioni aeree in grande stile.

La «marcia verso il sole» della colonna Santamaria

Il generale Rommel tra i nostri fanti all'assalto del fortino di El Mechili

Frontiera egiziana

— Non parlate di me, dite che gli uomini della colonna sono stati dei soldati nel senso più italiano della parola. L'inferno del fuoco, le fatiche dei lunghi spostamenti attraverso piste sconosciute e abbandonate, i disagi d'ogni genere, ma soprattutto la violenza dei combattimenti non hanno fatto vacillare i miei ragazzi.

Atmosfera di leggenda

Così si è espresso il comandante Santamaria, alpino di tempra solidissima, e al tempo stesso autentico dominatore del deserto, primo combattente di Libia decorato della Croce di ferro germanica.

Le sue parole ci hanno tuffato in un'atmosfera di leggenda. Leggenda modernissima, imbastita di proiettili traccianti, di collegamenti aerei, inumidita dai fluidi di benzina e di lubrificanti, lungo itinerari di eroici scontri, cruenti, di soste pugnaci, di valorosissimi episodi di guerra.

E' una storia breve quella della colonna Santamaria, ma densa di pagine luminose. Fu costituita quando la Cirenaica investita da Wavel cominciò a cedere e fu messa agli ordini di un veterano di tutte le guerre, — due medaglie d'argento, tre di bronzo, squadrista del 1919, — una unità snella e potente, idonea all'impiego in questo teatro operativo. Fu tenuta a battesimo da un glorioso reggimento di fanteria ed alimentata da quasi tutte le unità di questo fronte, ed attrezzata con tutti gli arnesi della guerra moderna, dal carro armato al fucile mitragliatore. Nacque presto, sotto l'impulso del comandante, assistito da ufficiali pieni di entusiasmo, quello spirito di reparto scelto che impone ai componenti il senso di una privilegiata superiorità. Ma i tempi incalzano. Impressa alla colonna una omogeneità di azione e di intenti, il Santamaria domanda di essere impiegato. Si affida alla colonna il motto «verso il sole» e passa ad integrare l'azione di unità germaniche. L'entrata in scena è avvertita dagli inglesi che, più tardi, se la vedono sempre tra i piedi, sui fronti più distanti. Le prime avvisaglie sono così brillanti che il Comando tedesco decide di farne l'organo di punta di tutto il dispositivo d'attacco. Il 3 aprile, il generale Rommel, disceso dall'aereo ad Agedabia, comunica al Santamaria che ormai tutta la colonna è alle sue dirette dipendenze. Il generale «ciclone» ha grande stima dell'ufficiale italiano che fu comandante degli arditi proprio sul fronte austriaco sul quale l'allora capitano Rommel potè misurare il valore delle nostre truppe d'assalto. Gli ordini sono chiari, chiarissimi, ma i compiti quanto mai ardui. La colonna si fraziona in tre settori, con tre direzioni diverse, per pungere l'avversario dove meno se lo aspetta, piombargli addosso nelle località più arretrate, disarticolare il suo ripiegamento. Il collegamento coi tedeschi viene assicurato a mezzo radio e con ufficiali distaccati coi reparti della «Santamaria». Le difficoltà di marcia aumentano. I carburanti difettano, gli automezzi s'insabbiano, le piste sempre più difficili si smarriscono, le insidie del nemico tese ovunque. Un nucleo di modesto armamento è lanciato in esplorazione su Bir bu Arega, l'altro è proiettato su Bir ben Gania. Il resto della colonna muove all'alba del 4 per «vedere» cosa c'è dinanzi. Puntate verso località geografiche che il tempo con il tormento inesorabile dei suoi mezzi naturali ha livellato nell'orizzonte uniforme del deserto. Santamaria ha detto ai suoi uomini: — Avanti, verso il sole. — *I motori frullano carburati da un potente fluido di passione aggressiva. Il tenente Laganà con il collega tedesco Schmidt s'inserirà talmente nel dispositivo avversario da sacrificarsi lontanissimo sugli spalti del fortino di Acroma, sotto gli occhi degli inglesi, sorpresi dall'ardimento del minuscolo nucleo, allibiti dalla travolgente rapidità della sua marcia.*

Situazione paradossale

La colonna viene raggiunta a Bir ben Gania da un aereo germanico da dove scende il generale Rommel che personalmente decide di ridurre il numero degli automezzi allo stretto indispensabile. Bisogna «correre» a Bir-Tengèder e puntare quindi su El Mechili girando ad est. Alle venti la colonna è in marcia. A mezzanotte incontra e affianca un elemento tedesco formato da una quindicina di macchine che sosta, essendo il terreno completamente minato. Intanto a destra e a sinistra razzi luminosi di collegamento denunziano la presenza di colonne inglesi che ripiegano.

Situazione paradossale frutto della guerra lampo, dinamica e rivoluzionaria. All'alba la marcia riprende. Poco dopo atterra il generale Rommel. «Presto — disse — fate presto, per prendere a rovescio El Mechili». Alle 10 la colonna italiana e il reparto tedesco sono in vista dello schieramento nemico.

Gli automezzi britannici sono visibilissimi all'orizzonte. Saranno più di un migliaio. Il reparto tedesco spiega i suoi uomini. Gli italiani aprono il fuoco. Tiro corto. Occorre farsi sotto. I pezzi sono portati innanzi. I tiri lasciano indifferenti gli inglesi. Bisogna andare ancora più sotto. A meno di mille metri le batterie riprendono il fuoco mentre parte della colonna con poche armi automatiche si lancia con movimento avvolgente per serrare il fortino. Quando è a duecento metri gli inglesi si mettono a sparare all'impazzata. I ragazzi di Santamaria come fulmini piazzano le armi e fanno fuoco. Il comandante si avvicina ad una mitragliatrice per regolarne il fuoco e resta ferito da una scheggia di granata anticarro.

Una sola parola: "valoroso,,

Nello stesso momento un automezzo colpito da obice incendiario brucia. I mitraglieri che stanno scaricando le armi si dibattono nelle fiamme. Altri colpi nemici prendono in pieno i nostri centri di fuoco. I moschetti entrano in azione. Le raffiche del nemico sono violentissime. Una pallottola attraversa il cappello alpino del comandante, che, ferito alla testa, cade. L'autiere lo raccoglie e lo trasporta sulla linea dei cannoni. L'emorragia è grave. In auto raggiunge un posto sanitario. Mentre un medico tedesco cura le ferite del Santamaria, il generale Rommel sopraggiunge e stringendogli la mano gli dice una sola parola: «valoroso».

Il condottiero fascista sviene. Riprende i sensi poco dopo e si avvede che la posizione è accerchiata. In auto raggiunge l'autocolonna del suo reparto gremita di feriti e riparte verso il fortino di El Mechili che appare caduto. Ma avvistandolo è fatto segno a scariche di mitragliatrici. Gli Inglesi lo presidiano ancora.

Siamo all'alba del 7, Rommel è sorpreso di trovare Santamaria al quale aveva offerto, il giorno prima, un trimotore per raggiungere l'ospedaletto di Agedabia. Gli dà allora l'ordine di portare i suoi pezzi per sbarrare le piste di El Mechili.

Un'offerta di resa viene respinta dagli Inglesi. La battaglia ricomincia. Infuria fino all'alba del giorno 8 quando automezzi inglesi tentano di accerchiare lo schieramento italiano. I nostri rovesciano lo schieramento e reagiscono. Il tentativo nemico è fallito mentre da ovest carri armati tedeschi investono il fortino di El Mechili che si arrende con 2440 prigionieri e 1200 automezzi.

La colonna Santamaria stremata negli uomini, menomata nelle armi, ha dimostrato ancora una volta che il soldato italiano sa tener fede alla consegna più dura e più aspra. Nella nostra Africa settentrionale si parla della colonna Santamaria come si faceva della «Disperata» all'epoca dello squadrismo.

Mirko Giobbe

Il cadavere di un aviatore inglese gettato sulla spiaggia di Algesiras

Algesiras, 13

Le onde del mare hanno gettato sulla spiaggia il cadavere di uno dei componenti l'equipaggio dell'apparecchio inglese precipitato nella baia di Algesiras. Un'autoambulanza britannica, giunta da Gibilterra, ha trasportato la salma nella piazzaforte.

L'obbligo dell'ammasso per tutti i semi oleosi

Roma, 13

Un provvedimento in corso di pubblicazione, allo scopo di stimolare e incrementare la produzione dei semi oleosi, stabilisce, fra l'altro, l'obbligo del conferimento all'ammasso a mezzo dell'Associazione nazionale coltivatori di piante erbacee oleaginose (A.N.C.P.E.O.) di tutti i semi oleosi.

Possono essere esonerati dal conferimento all'ammasso i semi oleosi destinati alla selezione per sementi prodotti da chi abbia ottenuto dagli uffici provinciali dell'Associazione speciale licenza di coltivazione per la produzione di semi oleosi da destinare alla riproduzione. Sono poi esonerate dall'obbligo del conferimento all'ammasso anche le quantità necessarie ai bisogni aziendali dell'agricoltore.

I semi e la frutta oleose, esclusi quelli di senape, possono essere ceduti dall'ammasso agli agricoltori per la semina ai prezzi fissati annualmente dal Ministero della Agricoltura e Foreste, il quale stabilirà altresì annualmente i prezzi dei semi oleosi selezionati esclusi dall'obbligo del conferimento all'ammasso.

Tutti i frutti e i semi oleosi sono ceduti dall'ammasso secondo un piano predisposto dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste di concerto con quello delle Corporazioni ovvero, per quanto riguarda il seme di ricino, con il Ministero dell'Aeronautica. I prezzi di cessione dei semi e dei frutti destinati alla spremitura sono annualmente stabiliti, franco magazzino ammasso, dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste di concerto con quello delle Corporazioni.

L'Eccellenza Tassinari a Milano presiede una riunione che tratta i problemi dell'alimentazione

Milano, 13

Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha tenuto una riunione presso il locale Consiglio provinciale delle Corporazioni, presenti i Prefetti, i Federali, gli Ispettori agrari e i direttori delle Sezioni dell'alimentazione delle provincie di Milano, Pavia, Novara e Vercelli, il presidente il vicepresidente, il direttore dell'Ente nazionale risi e il direttore generale dell'alimentazione. Sono stati ampiamente trattati i problemi relativi al riso, agli ammassi e all'alimentazione. Il Ministro ha impartito opportune direttive per le attività agricole in corso e per i servizi dell'alimentazione.

Commercianti di combustibili denunciati e sospesi dall'esercizio

Roma, 13

Il Ministero delle Corporazioni informa che le seguenti ditte commerciali resesi colpevoli d'infrazione alle norme in vigore per il commercio dei combustibili e blocco dei prezzi, sono state denunciate alla competente autorità giudiziaria: Cassani Aigelo Treviglio (Bergamo); Pirovano Ernesto Milano; Vitalini Giovanni Battista Desio (Milano); Regazzoni Luigi Milano; Porro Felice Milano; Pelosi Ernesto Torino; Lubich Eugenio Trento; Rigon Silvio Thiene (Vicenza).

Il Ministero delle Corporazioni ha impartito disposizioni perchè, in attesa della decisione dell'autorità giudiziaria, alle ditte suddette sia sospesa la licenza di esercizio.

L'ispettore del Partito Malusardi visita il mercato ortofrutticolo di Terni

Terni, 13

L'ispettore del Partito Edoardo Malusardi, giunto per il coordinamento della disciplina dei prezzi nelle provincie della sesta zona, ha immediatamente ispezionato l'Ufficio annonario della Federazione dei Fasci di Combattimento impartendo le direttive per potenziare maggiormente la sua attrezzatura.

Il gerarca si è recato stamane, accompagnato dal Federale, al mercato cittadino onde controllare il listino dei prezzi che venivano praticati nei generi alimentari e particolarmente quelli del mercato ortofrutticolo, interessandosi anche all'approvvigionamento dei generi stessi. Successivamente il cons. naz. Malusardi ha tenuto rapporto ai componenti il Comitato provinciale dei prezzi e ai gerarchi politici preposti a tale compito e ai dirigenti degli Enti economici ai quali ha illustrato le direttive del Partito.

Il Commissario Lombrassa a Vienna

Vienna, 13

E' giunto il Commissario italiano per le migrazioni interne e la colonizzazione Lombrassa che visiterà i campi dei lavoratori italiani di Vienna.

Durante il suo soggiorno in Germania il Commissario per la colonizzazione e le migrazioni interne ha anche visitato, accompagnato da autorità tedesche, la città dell'automobile della «Kraft durch Freude», soffermandosi nei grandi stabilimenti dove sono costruite queste machine popolari.

Vita di Lubiana

Un omaggio delle popolazioni del Carso all'Ecc. Grazioli - Disposizioni per la corsa ciclistica - Il Console croato a Lubiana

Lubiana, 13

I Podestà, gli ispettori di zona, i segretari dei Fasci di Combattimento della zona del Carso, guidati dal componente il Direttorio federale centurione Campana, sono stati ricevuti questa mattina dall'Alto Commissario, al quale hanno voluto testimoniare il ricordo dei fascisti e delle popolazioni della zona per l'opera tenace e silenziosa che egli ha esplicato in un ventennio a vantaggio delle popolazioni dei 32 Comuni carsici.

I gerarchi gli hanno offerto, ad attestargli i devoti e grati sentimenti delle Camicie nere e delle laboriose genti della plaga, una scultura ricavata nel sasso carsico, con una scritta dettata da Silvio Benco. Ai lati della scultura stessa, opera dell'artista triestino Carà, sono incisi i nomi dei paesi.

Il dono è stato accompagnato da un indirizzo di omaggio che il decano dei Podestà della zona, cav. Medeni, ha letto. Gli ha risposto l'Ecc. Grazioli, ringraziando e ricordando l'efficace opera dei suoi vecchi collaboratori.

— In memoria dello scrittore sloveno prof. Rajko Perusek è stata intitolata la via che già si chiamava Misiceva. Rajko Perusek è nato a Lubiana il 27 gennaio 1854 ed è morto il 25 febbraio 1917 a Vienna.

— L'Unione ciclisti di Lubiana, in occasione del passaggio della corsa ciclistica Gorizia-Lubiana-Trieste-Gorizia ha provveduto al servizio di sorveglianza e controllo lungo il percorso ed ha affidato ai soci il compito di segnare le strade attraverso il centro sconosciuto agli sportivi, onde facilitare la corsa stessa. I corridori transiteranno domani per la nostra città.

— Il Comune di Lubiana ha emanato un divieto di costruzione sui terreni fiancheggianti numerose arterie cittadine ed ha emanato un'ordinanza per la sistemazione di un giardino botanico.

— E' annunciata la nomina del Console croato a Lubiana nella persona del dott. Zvonimir Ivanic.

— Si prevede il ripristino delle comunicazioni attraverso le gallerie di Piedicolle e di Jesenize, danneggiate dalle truppe jugoslave in fuga. Conseguentemente la linea Gorizia-Villacco e la linea Lubiana-Villacco potranno funzionare alla fine del corrente mese.

— E' stato accolto nel reparto chirurgico di uno degli ospedali di Lubiana il trentaduenne Zdravko Novak. Egli poco prima era caduto dalla bicicletta fratturandosi la mano destra. Consimile disgrazia è occorsa al sedicenne Leopoldo Gaberc di Lubiana, il quale nella caduta ha riportato oltre alla frattura di una mano contusioni in tutto il corpo. La diciottenne Svanka Svigelj è stata investita da un carro trasporto ed è stata ricoverata all'ospedale in gravi condizioni perchè una ruota le è passata sopra il torace. La quarantaduenne Anna Castelic, da Santa Vid, è caduta da un carro e si è fratturata la mano sinistra. Morsa da una vipera è stata la sedicenne Milka Steblaj, la quale cercava delle erbe in un bosco poco discosto da Lubiana. Ha avuto le cure del caso al civico nosocomio.

Un "Canzoniere del soldato,, edito dal Dopolavoro nazionale

Roma, 13

Il Partito ha pubblicato in bella edizione illustrata di piccolo formato tascabile un «Canzoniere del soldato», che sarà distribuito a tutti i militari e che è stato compilato e curato dall'O.N.D.

Vi sono raccolte le canzoni che, dalla guerra del Risorgimento a quella europea e nelle più recenti di Africa e di Spagna, le diverse armi cantarono nei momenti di riposo o nell'imminenza dell'azione e che ancor oggi sono cantate.

Le illustrazioni sono bene scelte: fotografie di lavoratori nelle officine, di contadini nei campi, di soldati in marcia, di navi in assetto da guerra, di aeroplani e cannoni che gli diano l'immagine dell'Italia in questo eroico momento della sua storia. Il creatore di questa storia, il Duce, vi è ritratto mentre guarda sfilare dinanzi a sè il popolo in armi. Poche, bene scelte, ricordano che questa è la guerra dei lavoratori e dei poveri contro i popoli ricchi e sfruttatori, guerra di liberazione e di giustizia. In copertina caricature del nemico. In fondo alcune pagine bianche, dove si potranno scrivere le canzoni che nasceranno da questa guerra. Nel retro della copertina due pagine bianche per incollarci «I ritratti dei vostri cari».

La facoltà di riscatto dei servizi pubblici prorogata per i Comuni e le provincie

Roma, 13

E' stato approvato nei giorni scorsi un provvedimento destinato a conferire ai Comuni e alle provincie la facoltà di riscattare i pubblici servizi maturatisi durante lo stato di guerra o entro un anno dalla sua cessazione.

E' stato rilevato che durante lo stato di guerra non sempre le amministrazioni comunali e provinciali si trovano nella possibilità di avvalersi tempestivamente dei diritti di riscatto che a favore di esso vengono a maturarsi.

Si è resa pertanto necessaria la emanazione del provvedimento legislativo testè approvato, che consente alle cennate amministrazioni di esercitare i diritti anche dopo la scadenza dei termini stabiliti dalle disposizioni in vigore nei contratti stipulati con le imprese concessionarie, entro un anno dalla cessazione dello stato di guerra.

Una nuova malattia epidemica è comparsa in Danimarca

Copenaghen, 13

Una nuova malattia epidemica è comparsa in Danimarca. Essa è chiamata male di Roskilde, dal nome della località dove si è manifestata la prima volta. La persona che ne è colpita viene assalita da conati di vomito, da forti dolori intestinali e da febbre alta. La malattia dura due o tre giorni e sinora non si sono verificati casi letali.

SU PROPOSTA DEL DUCE

Tre ufficiali di Marina decorati con la medaglia d'oro

Roma, 13

Il *Foglio d'Ordini* del Ministero della Marina reca il conferimento, su proposta del Duce, della medaglia d'oro al V. M. ai seguenti eroici ufficiali:

Capitano di fregata Francesco Mimbelli da Livorno:

«Comandante di torpediniera di scorta ad un gruppo di motovelieri con truppe germaniche dirette a Creta per l'occupazione dell'isola, si scontrava nottetempo con una formazione navale avversaria di tre incrociatori ed alcuni cacciatorpediniere. Fatto segno a violento concentrato fuoco nemico a distanza serrata, con mirabile audacia ed eccezionale prontezza si lanciava all'attacco ed in una mischia vivacissima colpiva con due siluri un incrociatore affondandolo; con abile manovra riusciva quindi a disimpegnare dalla reazione nemica la sua unità che, crivellata di colpi nella lotta vittoriosa, rientrava coi suoi mezzi alla base. Mare Egeo, notte sul 22 maggio 1941-XIX».

Capitano di corvetta Giuseppe Cigala Fulgosi, da Piacenza: *«Comandante di torpediniera di scorta ad un gruppo di motovelieri con truppe germaniche dirette a Creta per l'occupazione dell'isola; avvistata in pieno giorno una rilevante formazione navale nemica di incrociatori e cacciatorpediniere manovrava con grande perizia e decisione per occultare il convoglio alle navi avversarie; si lanciava quindi all'attacco con temerario ardimento sfidando la schiacciante superiorità del nemico ed il suo violento tiro, e silurando un incrociatore che affondava colpito in pieno. Col suo gesto audace e coronato dal successo salvava il convoglio da sicura distruzione.* Mare Egeo, 22 maggio 1941-XIX».

Tenente di vascello Luigi Faggioni dalla Spezia: *«Comandante di un reparto di mezzi navali d'assalto penetrava di notte, alla testa delle sue unità, nell'interno di una munita base nemica e, con sangue freddo esemplare, dopo aver superato tre ordini di ostruzioni e sbarramenti, le guidava all'attacco, riuscendo ad affondare un incrociatore pesante e due grandi piroscafi. Mirabile esempio di audacia, congiunta con la più salda ed eroica determinazione di portare a termine la missione affidatagli per la gloria della Patria e della Marina.* Baia di Suda, 25-26 marzo 1941-XIX».

Francesco Mimbelli

Il capitano di fregata Francesco Mimbelli, nato a Livorno il 16 aprile 1903, guardia marina nel 1923 e sottotenente di vascello nel 1925, prestò apprezzato servizio sui mari dell'Estremo Oriente. Tornato in Patria nel 1926, conseguì nel 1928 la promozione a tenente di vascello. Fu chiamato al Ministero come segretario particolare e aiutante di bandiera del sottosegretario di Stato e poi ministro Sirianni. Partecipava come segretario della Sezione Marina italiana ai lavori della Conferenza navale per la riduzione degli armamenti tenutasi a Londra nel 1930. Particolarmente versato nel servizio comunicazioni, rientrava in squadra assolvendo brillantemente i molteplici incarichi affidatigli. Conseguì la nomina a capitano di corvetta nel 1936. Fu ottimo comandante e capo squadriglia torpediniere. Come comandante di cacciatorpediniere partecipò alla campagna di Albania.

Chiamato nel 1930 all'ufficio di Stato Maggiore della Regia Marina vi ha diretto in tempo di guerra e in modo encomiabile il servizio del centro R.

Assegnato di nuovo al comando di una squadriglia di torpediniere, durante una missione di rastrellamento, nella notte tra il 30 e il 31 gennaio 1941 manovrava con decisione e perizia per portarsi all'attacco di un convoglio nemico fortemente scortato. Raggiunto l'obiettivo, effettuava il lancio, riuscendo ad affondare una grossa unità da trasporto carica. Persisteva nella manovra di attacco tentando di operare un secondo lancio; poi manovrava in modo da rientrare col sezionario alla base senza danni al materiale nè perdita di uomini. Per questa brillante azione di guerra nel Mediterraneo orientale, che confermava le sue attitudini di audace e abile combattente, veniva decorato della medaglia d'argento al valor militare, alla quale ora si aggiunge, e definitiva consacrazione del suo eroico ardimento, quella d'oro, per il magnifico scontro nelle acque di Creta.

E' insignito della croce di ferro di seconda classe.

Giuseppe Cigala Fulgosi

Il capitano di corvetta Giuseppe Cigala Fulgosi è nato a Piacenza il 25 luglio 1919. Nominato guardia marina nel 1930, si distingueva subito per slancio, spirito d'iniziativa e aperta intelligenza, conseguendo la nomina di sottotenente di vascello nel 1931. Inviato nel 1933 presso il Comando superiore navale in Estremo Oriente, confermava le sue brillanti doti come ufficiale del Battaglione italiano in Cina. Al ritorno in Patria fu promosso nel 1935 tenente di vascello e nominato aiutante di bandiera del comandante in capo del Dipartimento marittimo dell'Alto Tirreno. Dal 1936 al 1940 è stato ufficiale di ordinanza di S. A. R. il Duca di Genova, meritando il più alto elogio per le sue qualità guerriere. Imbarcato su un cacciatorpediniere come ufficiale in seconda, partecipava allo scontro di Punta Stilo meritandosi l'encomio solenne per la «bella prova di serenità, sprezzo del pericolo e capacità professionale». Con la stessa unità partecipava allo scontro di Capo Teulada. Aveva quindi il comando di una torpediniera con la quale ha assolto importanti missioni di guerra culminate nell'eroica azione per cui ha ottenuto la medaglia d'oro al V. M. Nel luglio scorso ha conseguito la nomina di capitano di corvetta. E' insignito di croce di ferro di seconda classe.

Luigi Fassioni

Il tenente di vascello Luigi Faggioni è nato a La Spezia il 9 novembre 1909. Guardiamarina di complemento nel 1929 e sottotenente di vascello nel 1931, dette ben presto prove delle sue ottime doti di ufficiale e della sua cultura. Ebbe vari incarichi, tra cui quello d'istruttore e d'insegnante alle Scuole «Crem», finchè nel 1935 fu trasperito in S. P. E., confermando le sue ottime qualità specialmente al comando di Mas veloci. Nel 1936 conseguiva la promozione a tenente di vascello. Nel 1936 si recava in Africa Orientale come ufficiale di ordinanza di S. A. R. il Duca d'Ancona, di cui meritò l'alto elogio, specialmente per l'organizzazione di una grande carovana nel bassopiano orientale. Tornato in Italia nel 1940, veniva destinato alle flottiglie Mas e preposto all'allenamento di mezzi speciali, dimostrando seria preparazione, costanza di metodo, serietà di intenti e altissimo ardimento, doti che sono magnificamente rifulse nell'eroica azione di guerra che gli ha valso la massima decorazione al valore.

Il gagliardetto del X Alpini si fregia di 110 medaglie d'oro

Roma, 13

Con gli ultimi conferimenti di decorazioni a valorosi alpini combattenti sul fronte greco, il gagliardetto del 10.o Alpini si fregia a tutt'oggi di 110 medaglie d'oro.

Una delegazione di donne fasciste attesa a Budapest

Budapest, 13

Una delegazione di donne fasciste, sotto la guida della dottoressa Sandra Ferrari, arriverà dopodomani a Budapest.

Notiziario sportivo

Cinquantun corridori fra i migliori del ciclismo italiano alla Gorizia-Lubiana-Trieste-Gorizia

Gorizia, 13

La Gorizia-Lubiana-Trieste-Gorizia per il Trofeo del Direttorio Nazionale del Partito vive già la sua fervida ed appassionata vigilia. Nuova «classica» del ciclismo nazionale, essa lancerà tra poche ore sui suoi 256 chilometri di percorso gli assi del ciclismo, in gara per la conquista della vittoria sportiva.

Per la sua importanza e per il suo alto significato sportivo, la manifestazione è all'altezza delle maggiori prove italiane dell'Anno XIX e cinquanta tra i più noti professionisti e indipendenti ne saranno i gagliardi protagonisti. Tre delle maggiori Case italiane, con i loro migliori assi, figurano iscritte, e un gruppo di valorosi indipendenti farà degna corona ai campioni del pedale: Leoni, Bizzi, Cinelli, Vicini, Bartali, Coppi, brillante vincitore del Giro d'Italia e del 28.o Giro dell'Emilia, Favalli, Canavesi, Generati, Bailo, Servadei, Bini, Cottur, Crippa, Romanatti ed ancora Valetti e Mollo, secondo arrivato nel recente Giro dell'Emilia, e tanti altri di non minore popolarità.

La Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Isonzo, cui si deve l'organizzazione, può ben dirsi paga del successo di partecipazione ottenuto dalla competizione indetta dal Federale Molino. Notevole è la dotazione dei premi in palio, poichè a quelli previsti dal regolamento (lire 10 mila), vanno aggiunti tre premi speciali disposti dal Federale di Gorizia a favore dei migliori classificati appartenenti alle Forze Armate, e allettanti premi di traguardo, tra cui quelli istituiti ad Aidussina, sul passo di Loga, la salita più aspra del percorso, e ancora a Montenero d'Idria, a Lubiana, a Trieste e in altre località.

Ieri sera è giunta la squadra della «Legnano», guidata da Pavesi, e quella della «Bianchi» accompagnata da Lattuada. Per domattina è atteso l'arrivo dei campioni della «Viscontea», la Casa di Cottur e degli altri concorrenti.

Ecco l'elenco degli iscritti (il numero d'ordine corrisponde a quello di gara):

1) Leoni Adolfo (Rieti), 2) Bizzi Olimpio (Livorno), 3) Cinelli Cino (Firenze), 4) Vicini Mario (Cesena), 5) Destefanis Giovanni (Torino), 6) Magni Fiorenzo (Prato), 7) Bevilacqua Antonio (Venezia), 8) Bergamaschi Vasco (Sernide), 9) Bartali Gino (Firenze), 10) Coppi Fausto (Castellania), 11) Favalli Pierino (Soresina), 12) Ricci Mario (Soriano), 13) Volpi Primo (Bettolle), 14) Magni Secondo (Massarella), 15) De Benedetti Mario (Tortona), 16) Fondi Gino (Gorla Min.), 17) Storelli Donato (Firenze), 18) Canavesi Severino (Milano), 19) Amadori Guerrino (Ancona), 20) Monari Gildo (Crevalcore), 21) Bernacchi Quirico (Pescia), 22) Generati Walter (Modena), 23) Bailo Osvaldo (Serravalle), 24) Servadei Glauco (Forlì), 25) Succi Luciano (Predappio), 26) Ronconi Aldo (Faenza), 27) Fellini Sesto (Predappio), 28) Chiappini Pietro (Roma), 29) Bini Aldo (Prato), 30) Cottur Giordano (Trieste), 31) Crippa Salvatore (Seregno), 32) Landi Aimone (Galliano), 33) Romanatti Carlo (Bulgarograsso), 34) Zuccotti Primo (Alessandria), 35) Valletti Giovanni (Torino), 36) Grassi Guido (Piacenza), 37) Rubiola Dante (Torino), 38) Tommasoni Guerrino (Torino), 39) Taddei Edoardo (Bologna), 40) Marangoni Marco (Milano), 41) Palla Elvezio (Terni), 42) Brotto Giovanni (Bassano del Grappa), 43) Mollo Enrico (Moncalieri), 44) Scappini Edgardo (Milano), 45) Brambilla Francesco (Milano), 46) Valotti Luigi (Brescia), 47) Ricetto Bellafronte (Moriago), 48) Cerasa Remo (Roma), 49) Tisma Rodolfo (Mattuglie), 50) Conte Oreste (Milano), 51) Sperandio Oreste (Venezia).

L'incontro tennistico di Rimini

Romanoni e Cucelli battono i competitori svedesi

Rimini, 13

La prima giornata dell'incontro tennistico Italia-Svezia è finita in modo pienamente favorevole agli italiani, che si sono aggiudicati con una certa facilità i due incontri. Romani ha avuto la meglio su Rohisson, e Cucelli è riuscito a piegare in modo netto il numero uno della squadra svedese. Risultato più favorevole quindi non si poteva desiderare per la squadra italiana che, grazie al vantaggio acquisito nella prima giornata, e in considerazione della sconfitta subita dal miglior giocatore della squadra avversaria, ha dalla sua ogni probabilità di finire vittoriosamente questo confronto.

Romanoni è apparso in forma: eccellente il suo servizio, particolarmente potente ed efficace il suo rovescio e quanto mai redditizio il suo gioco a rete. Anche Cucelli si è comportato molto bene sfoggiando le sue migliori qualità. Gli svedesi, e in special modo Schroeder, praticano un gioco calmo, abbastanza efficace; però evidentemente affaticati dal caldo, non hanno avuto molta continuità ed hanno alternato momenti di gioco brillante a periodi di rilassatezza, dando a vedere di non essere ancora ambientati. Hanno però lasciato la impressione di essere ottimi tennisti.

Nel primo incontro Romanoni ha vinto facilmente la prima partita lasciando a zero l'avversario. Ha dovuto impegnarsi per aggiudicarsi la seconda ed ha dovuto soccombere nella terza, toccando poi la vittoria della partita decisiva. Schroeder ha vinto la prima partita, ma poi ha perso le tre successive, permettendo così a Cucelli di aggiudicarsi l'incontro.

Ecco il dettaglio della giornata: Romanoni batte Rohisson 6 a 4, 10 a 8, 6 a 8, 6 a 1. Cucelli batte Schroeder 3-6, 6-4, 3-6, 6-4, 6-2.

Gli allievi del Tennis Triestino battono gli allievi dell'O. N. D.

La settimana scorsa sui campi di via Guido Reni, gli allievi del Tennis Triestino sono riusciti un'altra volta vittoriosi in un incontro con i camerati dell'attivissimo Circolo di Portorose. Khail, Zar, Cattarini, Vianello, la Mauri e la Velat hanno confermato la loro superiorità, già dimostrata nell'incontro di andata, su Catolla, Secco, Parenzan, Camerini, Host e la Franelli.

Ecco i risultati delle singole gare: Khail batte Catolla per 6 a 3, 7 a 5; Cattarini batte Camerini per 6 a 2, 6 a 2; Vianello batte Host per 6 a 1, 6 a 1; Parenzan batte Zar per 4 a 6, 6 a 4, 6 a 4; Mauri batte Franelli per 6 a 3, 6 a 1, 6 a 1. Franelli-Catolla battono Velat-Khail per 6 a 3, 1 a 6, 7 a 5; Khail-Zar battono Parenzan-Catolla per 6 a 1, 6 a 1; Cattarini-Vianello battono Secco-Host per 6 a 3, 6 a 2.

L'incontro Giusto-Kraintz non si svolgerà il 26 agosto

Roma, 13

La Federazione tedesca di pugilato ha comunicato che l'incontro Giusto-Kraintz per il titolo europeo dei medio-massimi, che doveva aver luogo il 26 corrente a Berlino, è stato rinviato a data da destinarsi. Di conseguenza la riunione italo-tedesca che comprendeva l'incontro Deiana-Eder, Oldoini-Waeser, Farfanelli-Roedderich e Lazzari-Haymann, è stata rinviata.

Compiacimento di Serena e Manganiello per la vittoria degli azzurri a Budapest

Roma, 13

Il presidente della Federazione italiana atletica leggera ha ricevuto il seguente telegramma: «Esprimo mio vivo compiacimento per brillante affermazione atleti italiani Budapest. *Adelchi Serena*, Segretario del P. N. F.».

Un telegramma di compiacimento ha inviato agli azzurri anche il presidente del C.O.N.I.

Il campionato pugilistico dell'O.N.D.

Roma, 13

Il campionato pugilistico dell'O. N. D. terza serie avrà luogo a Milano dal 21 al 24 corrente.

COMUNICA

Buda GIOI OROL

Le migliori marche di alta pr
Prezzi bassi. Acquistatesi
ianti. Via Carducci 51. Telef

LA COLPA E' VOS

Sicuramente la colpa è V
sembrate più vecchi. I cap
gi esbiaditi V'invecchiano
il tempo. L'ACQUA ANG
in pochissimi giorni farà
re i Vostri capelli al loro p
colore della gioventù. Non
tintura, quindi non macch
completamente innocua.
Deposito generale: VAJ,
L. 13.50 franco. Trovasi:
profumeria Cillia, via Roma
Todeschini, via S. Sebastian
fumeria Sacerdoti, Ponte
GORIZIA: profumeria Crap
za Verdi. — UDINE: Gabass
ciani. — ZARA: Profumeria

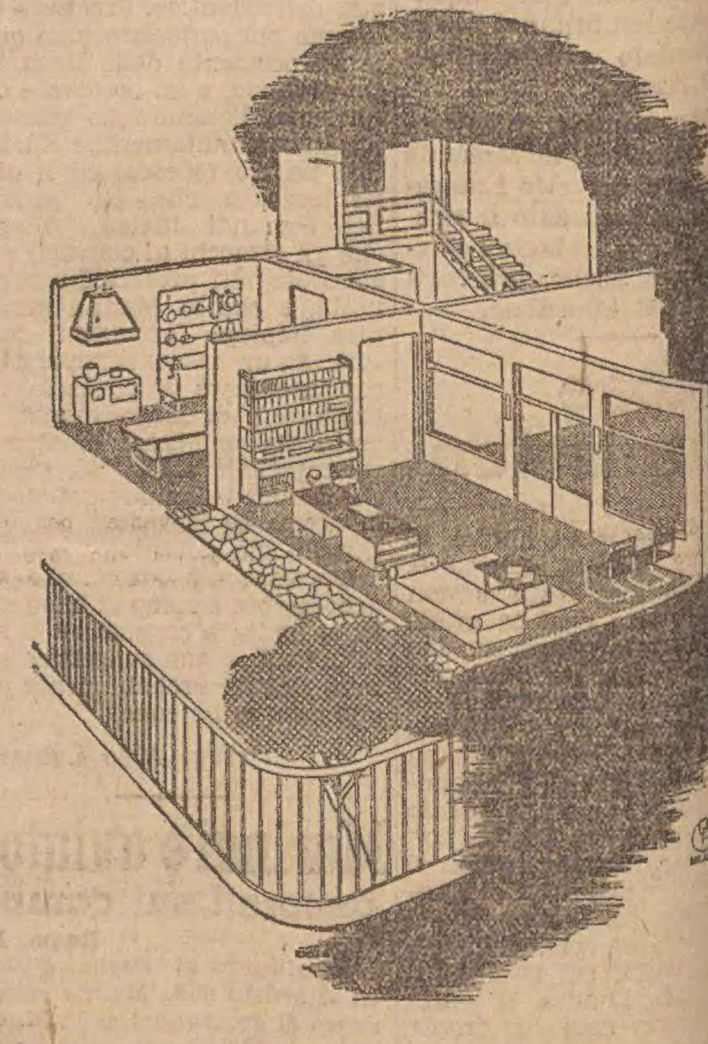
CALLI
USANDO L'UNGUENTO CALLIFUGO
RYA
SPARISCONO INFALLIBILMENTE
IN TUTTE LE FARMACIE A L.
PREPAR. della FARM. SPONZA TRIESTE

ANNUNZI SANITARI

Dr. R. RUF
Cura della Scia
NEVRALGIE - LOMBAGG
ARTRITI - GOTTA - REUM
Tel. 34-50 Valdirivo 29. 15.30-1

Prof. MARZI
docente universitario
PELLE E VENER
VIA ROSSINI 14 (ang. Via
Telef. 74-24 Ore 11.30-12.30
(Aut. Pref. 3219-1056

Dr. de NICO
MALATTIE CUTANEE E VE
DISFUNZIONI SESSU
Riceve: 11-12.30; 17-1
Le signore in sale separ
VIA S. CATERINA n. 5 - Te



L'ALLUMINIO
nell'attrezzatura
CASALINGA

Per qualsiasi necessità casalinga esiste un oggetto in alluminio rispondente ad un dato lavoro, ad una data occorrenza. Dai piccoli apparecchi per la pulizia a quelli meccanici o elettrodomestici per tutti gli usi, dagli oggetti necessari al gabinetto da bagno, ai portaombrelli, dall'attaccapanni al mobiletto, ecc. Nei negozi di articoli casalinghi, nelle chincaglierie, negli empori, esistono oggetti in alluminio, spesso ignorati, che rispondono a tutte le possibilità di utilizzazione nella vita pratica moderna. Con essi e per essi si guadagna tempo, si riduce la fatica, si accresce il benessere e si ha la gioia di avere una casa risplendente, pulita e igienica.

8
Alluminio
METALLO DEL DOMINIO
E' COMPLETAMENTE ITALIANO

IMPRESSIONI DI UN TRIESTINO RIMPATRIATO COL "WEST POINT,,

Il popolo degli Stati Uniti non vuole la guerra

Una visita ai marittimi italiani carcerati - Disorientamento dell'opinione pubblica - Odio crescente contro gli ebrei - Un interrogativo angoscioso

Grado, 13

A Grado non ho trovato nè Greta Garbo, nè Vittorio De Sica, nè Bartali, nè Macario e neppure Carnera. Ho trovato Erminio Osti. Il nome, a scorrerlo dalla prima all'ultima lettera, non m'ha detto proprio nulla. Ma quello che ha potuto dirmi chi lo portava, è certamente molto più interessante di quanto avrei potuto ricavare da un'inchiesta sulle sigarette della «Divissima» svedese o sulla vofotogenica di De Sica, o sull'apparizione di Carnera in mezzo ad uno schermo allestito con misure speciali.

Da New York a Lisbona

Erminio Osti, che nel magico incanto dell'Isola d'oro è venuto a trascorrere qualche giornata di meritato riposo, è il direttore dell'E.N.I.T. di Chicago, dopo aver ricoperto precedentemente la medesima carica a New York. Forse avrei potuto dire «è stato». Infatti, ha seguito la sorte degli altri 136 Italiani e dei 300 Tedeschi, cui l'America ha chiuso recentemente le porte dopo gli ultimi avvenimenti. I 437 Italiani e Tedeschi, che oltre Oceano avevano ricoperto cariche politiche e diplomatiche, hanno lasciato gli Stati Uniti sull'incrociatore ausiliario «West Point», nave di fortissima stazza, costruita in un primo tempo per il solo trasporto passeggeri, sotto il nome di «America».

Il viaggio fino a Lisbona non ha avuto particolari episodi. Gli ospiti della lussuosa nave, fra i quali c'erano il Console generale d'Italia a New York comm. Gaetano Vecchiotti ed il Console generale di Germania a San Francisco Fritz Wiedemann, sono stati trattati con freddo riserbo ed hanno trovato, durante tutta la navigazione, una larvata ostilità soltanto da parte dell'equipaggio e del personale. A Lisbona hanno preso posto su di un vapore portoghese, nel quale, prima di proseguire per il confine franco-spagnolo, poi attraverso la Francia occupata e, successivamente, per le rispettive sedi, hanno dovuto sostare un paio di giorni per attendere l'arrivo alla frontiera degli Americani residenti in Germania e diretti in Patria.

Prima di lasciare gli Stati Uniti, dove era vissuto per oltre sette anni, Erminio Osti, triestino di nascita, aveva mantenuto con tutte le autorità e con la popolazione rapporti di schietta comprensione, tanto che fra gli Americani si era fatto parecchie care amicizie. I primi sintomi di un certo rivolgimento si sono notati pochi giorni prima dell'uccisione del giornalista Arena, redattore del *Chicago Tribune*, quando Osti venne chiamato e sottoposto agli interrogatori, che avevano lo scopo di indagare sulla vita privata del giornalista di nazionalità italiana. Sorpreso dal tema delle domande, egli poco seppe dire sul conto dell'indiziato e grande fu il suo stupore quando apprese, più tardi, che l'Arena era stato soppresso.

Poi dovette salpare, sebbene avesse la moglie gravemente ammalata e nell'assoluta impossibilità di seguirlo nella dura traversata. Infatti, la signora Osti e la bambina si trovano tuttora negli Stati Uniti ed il marito, prima di allontanarsi, ha chiesto alle autorità la promessa che la sua famiglia sarebbe stata messa in condizione di partire non appena la salute della inferma fosse entrata in una fase decisa di miglioramento. Ed anche nelle ultime ore di permanenza, Osti ha potuto recarsi alle prigioni di Norfolk (Virginia), dove, insieme ad altri ufficiali italiani, si trova rinchiuso, dal 30 marzo scorso, il triestino Guido Ravasi, comandante del piroscafo «La Laura» della Tripcovich.

Fede di combattenti

Su quest'episodio, Osti si è soffermato più a lungo. Gli equipaggi delle navi italiane sono stati arrestati sotto l'accusa di sabotaggio e trasferiti quasi immediatamente alle carceri di Norfolk, che occupano un gigantesco casamento a più piani. Il comandante Ravasi, assieme ad altri tre comandanti e ad un comandante di macchina, sono sistemati in un settore separato, dove la prigionia fa sentire un po' meno la sua cruda realtà. Molto peggiore è la situazione degli altri membri degli equipaggi, i quali devono sopportare pene e di angoscia assieme ad un'accozzaglia di criminali, per lo più negri, condannati a pene gravissime per gravissimi reati. Però, il trattamento è e purtroppo quasi inumano — è proprio nei cibi, che nessuno si perita d'ingollare, cattivi, e che provocano un senso di nausea solo a guardarli. Per fortuna è in funzione, nello stesso edificio, uno spaccio ove i nostri connazionali si nutrono esclusivamente di ciò che possono trovar da acquistare, e invariabilmente soltanto biscotti e cioccolatto. Qualche volta qualche visitatore straordinario riesce ogni tanto a eludere la vigilanza degli inflessibili guardiani e porta di nascosto agli amici Italiani del formaggio.

La vita è dura ormai da quattro mesi, ma il morale di queste generose figure della nostra Marina mercantile è più che mai alto. L'affettuoso commiato da Erminio Osti ha avuto momenti di commozione: tutti gli hanno affidato un piccolo incarico, tutti la stessa dolce missione: portare in Italia, alle care famiglie, il loro fervido saluto; portare in Italia il palpito del loro entusiasmo e della loro fede, che è una fede di combattenti, poichè anch'essi devono venir considerati alla stregua di tutti quanti sono oggi impegnati in un sublime sforzo per la causa comune. Osti, nel rievocare i momenti dell'accorato ma fiducioso «arrivederci», s'è sentito, per un attimo, un nodo alla gola. E vedendolo, quasi, in difficoltà, abbiamo improvvisamente cambiato argomento, per non insistere su certi episodi che oggi, forse, nel rimembrarli, possono stendere un velo di malinconia, ma domani saranno motivo di fierezza, alla luce radiosa dell'immancabile Vittoria.

Erminio Osti ha quindi tracciato un panorama dell'America di Roosevelt, di quell'America che ha i caratteri di un vero mosaico di sentimenti e di volontà, nella quale c'è un abisso di contrasti, di opinioni, di aspirazioni, d'impressioni, di speranze tra il popolo e gli uomini in carica.

«Sono tornato in Italia — dice Erminio Osti — e, pur conoscendo la fermezza e la tempra del nostro popolo, non ho potuto trattenere un impulso di conforto e di ammirazione di fronte allo spettacolo di coesione e di severità che mi si è presentato. Altro che le fandonie delle radio americane e le subdole notizie della stampa!

Qui c'è la guerra, ci sono le necessarie rinuncie, ma la vita segue il suo ritmo normale e la fiducia accomuna tutti gli spiriti. Di là dall'Oceano, i cannoni non rombano, la terra non è bagnata dal sangue generoso di tanti Eroi, eppure gli Americani sono pervasi da un senso di panico, e su loro incombe una maschera di malcontento, di tragico fatalismo per una dura realtà. «Non vogliamo la guerra!». Questo è il grido che erompe senza più freni dal cuore di quasi tutti gli Americani. Vorrei dire del novanta per cento. «Perchè Roosevelt vuol farci piombare nella tragedia? — dicono. — Perchè ci trascina verso il baratro?».

Ecco le frasi d'ogni giorno. La popolazione cerca di stordirsi, divora le notizie, trae, dal caos delle versioni, un caos mentale che la disorienta e la fa sragionare. Certamente tutti hanno compreso che la causa principale della nuova politica va ricercata nell'infiltrazione giudaica. E per gli ebrei, che dominano le città principali degli Stati Uniti, va diffondendosi un crescente sentimento di odio. Parecchi alberghi e ristoranti, parecchi cinematografi si rifiutano di ospitare ebrei; una grande stazione climatica, nel suo avviso pubblicitario comparso sui giornali, arriva a dichiarare che «gli ebrei non sono graditi».

Il veleno della propaganda

Ma gli ebrei si sentono protetti alle spalle da autentiche «muraglie della Cina». E, infatti, quasi tutti i giornali sono diretti dall'elemento giudaico, e le stazioni trasmittenti si valgono del veleno della loro sinistra propaganda. Perciò, soltanto perciò, la maggior parte della stampa è favorevole a Roosevelt ed ai suoi satelliti, e crea la psicosi bellica e diffonde notizie allarmanti. Un solo giornale, la *Chicago Tribune*, cioè uno dei più forti quotidiani del mondo con la sua tiratura di un milione e 300 mila copie al giorno, era, fino a poco tempo fa, libero da catene e influenze giudaiche. La sua sua politica è stata sempre contraria alla guerra, ed i suoi articoli di fondo hanno spesso attaccato il Presidente, cercando di aprirgli gli occhi in tempo, tentando di fargli balenare la verità, per la quale l'Asse vittorioso non avrebbe avuto, mai e poi mai, aspirazioni sugli Stati Uniti. Ora, però, anche la «Chicago Tribune» pare si vada guastando, poichè il problema della pubblicità richiederà l'intervento finanziario di qualche influente personaggio ebreo.

Singolare è poi il fatto che tutti sono convinti che l'Inghilterra debba uscire sconfitta da questo decisivo confronto. E' opinione plebiscitaria che gli aiuti non serviranno a nulla (veramente sì, a far correre fiumi d'oro nelle Banche), che la soluzione è questione di tempo, non più questione d'incertezza. Eppure, si procede per la china, così, quasi ad occhi chiusi. I capi spingono, la massa fa resistenza. Chi avrà ragione? E' un tormentoso, tragico interrogativo, nel quale sta tutto l'avvenire del popolo americano, nel quale si cela l'insidia di un rischio, per il quale milioni di uomini e di donne trepidano, nell'angoscioso dubbio di ciò che riserva loro il domani.

Intanto le autorità ricorrono alle severe imposizioni della coscrizione obbligatoria. Intanto i giovani si lambiccano il cervello per sfuggire ai disagi di un'uniforme. Ed intanto, per la prima volta negli Stati Uniti, è stata fatta recentemente a New York una prova di allarme aereo, che ha rappresentato un fallimento. Ad ogni modo, ciascuno è padrone del proprio destino. Ma cosa faranno gli Americani accorgendosi che il loro Presidente vuol giocare ai dadi con il destino di tutto un immenso popolo? Risponderà, forse molto presto, la storia».

Erminio Osti ci ha detto tutto questo con una pacata eloquenza, con obiettiva severità, senza caricare le tinte, nè ingigantire gli episodi. Gli si può credere. Pochi al pari di lui hanno potuto studiare per sette anni di seguito tutti i settori della vita americana, analizzare la situazione reale della Repubblica stellata. Egli rappresenta, inoltre, la prima fonte esatta di notizie d'oltre Oceano dopo 14 mesi di guerra, poichè Osti è uno dei pochissimi, l'unico a Trieste, che abbia potuto staccarsi dal Continente americano dopo la sospensione dei traffici.

Vi ho detto che a Grado non ho trovato artisti di grido o sportivi acclamati. Ho trovato Erminio Osti. Ma quanto preziosa la sua compagnia e quanto interessante il suo racconto! Il nome non diceva nulla. Invece...

V. De Marco

Donne bugnevaze (Szabadka)

Ventidue anni di soprusi e persecuzioni

Le sofferenze della Vojvodina sotto il dominio serbo

La tenacia e la fierezza nazionale dei Magiari non vacillarono mai e contro di esse si infransero tutti gli sforzi di Belgrado

Gli Ungheresi di origine ugrofinnica, dopo ignote peregrinazioni, si erano fissati alle pendici degli Urali, fino alle rive del Dnieper. La loro lingua mantiene ancora i segni dell'unione di popolazioni appartenenti al ceppo ugro-finnico e di popolazioni turche: infatti, mentre i vocaboli più antichi, riguardanti la caccia e la pesca, sono del lessico finno-ugrico, taluni che esprimono oggetti ed idee inerenti alla coltivazione della terra sono presi a prestito da una lingua turca. Là, ai limiti di una grande pianura russa, quelle tribù in cui prevalevano le ugro-finniche, vivevano finalmente tranquille nel secolo IX, e ancora sconosciute al gran mondo culturale d'occidente.

La prima volta che gli Ungheresi comparvero, per così dire, attivamente in Europa, fu allorchè l'Imperatore carolingio Arnolfo li adoperò per sconfiggere definitivamente gli Slavi che con Svatopluk avevano fatto un tentativo di Impero con la Grande Moravia. Da quel momento il destino degli Ungheresi sembra segnato: eretti gli Slavi, che si erano piano piano accaparrati gran parte dell'Europa orientale, a loro eterni, irriducibili nemici, essi, venuti dall'Oriente contro l'Oriente, piantarono baluardo a favore dell'Occidente. Tutta la storia a venire fu infatti un avvicendarsi di questo loro primo intervento, quando, indomiti cavalieri, ignoravano Roma e la sua civiltà. Poco dopo pensarono i Peceneghi a scacciarli dalle rive del Don e a spingerli verso Occidente: questo popolo allora, dalla pianura sarmatica si inoltrò prima con circospezione poi con baldanza in regioni ricche, ma pressochè deserte, la Pannonia e la Dacia, e si trovò quasi senza accorgersene entro i confini spirituali del mondo romano.

Santo Stefano, primo Re ungherese, domandò l'investitura al Papa Silvestro II, preferendo Roma a Bisanzio per seguire il flusso della civiltà. Passarono i secoli del Medio Evo tutti gloria, arte, scienze e lettere. Dopo l'espulsione dei Turchi, i quali occuparono dal 1526 al 1686 la parte più feconda della Ungheria con la capitale di Buda, gli Ungheresi, razza autonoma e senza consanguinei, si sentirono attanagliati da talune razze nemiche, specie dalla slava. Mirabile è la forza di resistenza della Nazione magiara, poco numerosa per difendere e custodire attraverso i secoli la sua fisionomia originaria.

Carattere della Vojvodina

La conferenza della pace, che ebbe luogo a Parigi, nel 1919, aggregò allo Stato serbo-croato-sloveno la parte meridionale dell'Ungheria, formata dal Banato, Bácska e dalla regione della Mura, ai quali territori i Serbi diedero il nome di Vojvodina. L'annessione alla Serbia di questa estesissima terra ungherese non era giustificata nè da motivi storici od etnici, nè da motivi geografici o economici, poichè nessuno dei fattori suddetti non poteva costituire la base delle pretese territoriali dei Serbi. Alla conferenza della pace i Serbi stessi si guardarono dal giustificare le loro pretese territoriali coi summenzionati motivi; le giustificarono invece con motivi strategici sostenendo che il loro accrescimento territoriale era necessario per assicurare la difesa militare di Belgrado.

Il regime ungherese, durante il millennio trascorso, rispettò sempre le proprietà intellettuali dei Tedeschi, dei Croati, dei Romeni, dei Bugnevazi, dei Serbi e degli altri gruppi etnici che popolavano questo territorio, proprietà intellettuali che si svilupparono anzi senza restrizioni, coll'appoggio degli Ungheresi. Queste culture popolari, che rispecchiano lo spirito di ogni gruppo etnico, trovarono, nella cultura ungherese, quella base comune dalla quale si avviarono, sebbene per vie diverse, verso la stessa direzione. Ciò si spiega col fatto che sul territorio ungherese annesso alla Serbia gli Ungheresi costituirono la popolazione avita e furono essi che, per un millennio, ressero lo Stato. I Tedeschi, che abitano su questo territorio, vi furono installati in epoca più tarda dai re ungheresi; gli Slavi invece, si rifugiarono, inseguiti dall'Esercito turco che avanzava dai Balcani verso il nord, e qui stabilirono la loro nuova sede sotto la protezione degli Ungheresi. Quindi, dal punto di vista storico, questo territorio, che nel volger dei secoli fu bagnato da molto sangue ungherese, fu sempre ungherese.

Anche la divisione etnica della popolazione attesta che questo territorio è ungherese.

I metodi di Belgrado

I territori ungheresi che furono a suo tempo annessi alla Serbia sono divisi dalla Serbia per mezzo della larga corrente del Danubio, mentre verso nord essi costituiscono una unità geografica strettamente congiunta con la grande pianura ungherese. Per ciò la vita economica e sociale di questo territorio gravita naturalmente verso nord.

L'elemento serbo, che in base alla dispotica decisione della conferenza della pace, aveva ottenuto il dominio, onde assicurarselo tale, per poter spostare da Budapest a Belgrado il centro di gravitazione economica, sociale e spirituale di quei territori, avrebbe dovuto anzitutto cambiare l'unità geografica naturale dei territori ungheresi. Ma non c'è forza umana che possa cambiare quelle che sono le reali condizioni geografiche; allo scopo di creare ai locali fattori di vita una base serba, al posto di quella ungherese, di capovolgere con la forza le condizioni economiche, sociali e spirituali che erano state create attraverso un millennio dai fattori naturali.

Per raggiungere tale scopo, i Serbi impiegarono la maggior parte dell'energia della loro vita statale a sopprimere anzitutto la coscienza nazionale della minoranza ungherese. Il successo dei loro sforzi doveva però trovare un ostacolo nello sviluppo naturale, che, nonostante tutta l'oppressione e la violenza, conservò a questi territori carattere ungherese.

Per diminuire la percentuale della popolazione ungherese, essi ricorsero all'espulsione in massa degli Ungheresi; la pubblica amministrazione della provincia meridionale ungherese venne congiunta con quella del Banato danubiano, cioè venne annessa alla Serbia settentrionale; fecero l'analisi dei cognomi, una massa cospicua di Ungheresi venne privata dal diritto di vivere come Ungherese. Da ogni parte della Serbia, vi furono installati numerosi gruppi serbi.

Il popolo ungherese della Vojvodina, la cui guida spirituale e culturale era stata fino allora Budapest, fu costretto a staccarsene, mentre si sarebbe naturalmente creato un centro culturale d'indole ungherese. Il Governo serbo impedì la creazione di un tale centro ungherese di carattere culturale, da un canto, per realizzare più facilmente la sua politica antinazionale ungherese, d'altro canto, allo scopo di ridurre il numero degli Ungheresi abitanti la Vojvodina, sia riducendo il numero dei giovani studiosi e costringendoli ad andare a studiare nei centri culturali dell'antica Serbia, sia riducendo 'l numero degli intellettuali tendenti a farsi strada.

I metodi suelencati non costituiscono se non una piccolissima parte delle innumerevoli procedure dispotiche, mediante le quali il Governo serbo cercava di ridurre al minimo la percentuale etnica del popolo ungherese.

Il fattore più importante della vita degli Ungheresi della Vojvodina fu sempre la proprietà fondiaria. Per distruggere la proprietà fondiaria ungherese, si ricorse alla riforma agraria, la cui tendenza antiungherese fu riconosciuta dai serbi stessi. Infatti, per esempio, il dott. Marko Kosics, professore universitario serbo, segretario generale della Camera di commercio e dell'industria di Ujvidék, in una sua rassegna pubblicata nel 1928, confessò apertamente che la riforma agraria della Vojvodina era diretta contro gli interessi della minoranza ungherese.

Le vendite all'incanto, le proprietà ungheresi passavano in possesso dei Serbi a prezzo irrisorio. La rovina economica di quella classe intellettuale si cercò di raggiungerla fin dall'inizio del regime, allorquando tutti gli impiegati ungheresi trovati negli uffici governativi furono congedati dal posto senza alcuna pensione e senza alcun compenso.

Anche gli invalidi, gli orfani e le vedove di guerra furono maltrattati dalla politica economica mirante a distruggere il patrimonio nazionale del gruppo etnico magiaro.

Dopo l'annessione alla Serbia, la prima disposizione del Governo serbo fu quella di proibire agli Ungheresi di organizzarsi. Era proibito, sotto pena di gravi punizioni, di convocare riunioni, di fondare associazioni, di riunirsi a gruppi nelle case private.

L'arma del terrore

Le autorità stesero delle liste nere dei membri del «Partito ungherese della Jugoslavia», da esse stesse autorizzato a costituirsi nel 1922 e gli Ungheresi, che nel partito avevano ruoli dirigenti, erano esposti a continue seccature da parte della polizia, a contribuzioni speciali, all'oppressione morale e materiale. Nei locali del partito si compivano sistematiche e ripetute perquisizioni e, ad ogni occasione, gli scritti del partito venivano sequestrati; così i Serbi rendevano impossibile la contabilità dell'organizzazione.

Elementi chiamati irresponsabili, agitatori governativi, compivano azioni terroristiche, sanguinose, nelle provincie abitate dagli Ungheresi, onde terrorizzare i membri della minoranza ungherese e costringerli a votare per la lista del partito governativo. Nei giorni delle elezioni potevano comparire dinanzi alle urne soltanto le persone munite d'una tessera speciale rilasciata dagli uffici del partito governativo. Così si comprende perchè il partito ungherese non potè mai inviare al Parlamento nemmeno un solo deputato.

Nel 1929, la dittatura reale sciolse tutti i partiti politici. Anche il Partito ungherese dovette cessare.

Dopo la sospensione della dittatura reale, l'ultima elezione si svolse nel 1938. In questa occasione il Partito ungherese fece ancora un tentativo per ottenere la rappresentanza alla quale aveva diritto, la pressione delle autorità però arrivò a tal punto che, mentre l'elemento serbo, che contava sette milioni, poteva inviare al Parlamento 283 deputati, il gruppo ungherese, che vantava 467.000 anime, poteva inviarvi appena un solo deputato. Ciò significa che, mentre 25 mila Serbi avevano un deputato, la massa più di diciotto volte maggiore degli Ungheresi ottenne anch'essa un solo deputato.

Le disposizioni caratteristiche della politica culturale dei Serbi, realizzata anche praticamente durante il ventennio trascorso, sono le seguenti: 1) I bambini ungheresi, sin dal quarto anno di età, furono strappati dalla loro madrelingua e sottratti all'influsso spirituale ungherese dei loro genitori. 2) Si cercò di educare i ragazzi dai 4 ai 15 anni nell'odio e nel disprezzo contro la propria razza ungherese. 3) Si impedì ai ragazzi ungheresi di imparare a scrivere e a leggere nella propria madrelingua. 4) Si provvide a che i fanciulli ungheresi, usciti dalla scuola, non potessero ritornare sotto l'influsso spirituale dei genitori, dopo aver compiuto il sedicesimo anno di età.

Intorno a questi quattro punti si concentrano tutte le disposizioni contro la minoranza ungherese, emanate e realizzate in pratica dai Governi nel campo culturale.

Contemporaneamente alla abolizione delle scuole e delle istituzioni culturali ungheresi ed al sequestro dei loro beni. I Serbi mossero lotta contro le letture ungheresi. Non si fece grazia nemmeno ai canti popolari, perfino i libri di canzoni vennero bruciati e chiunque cercasse conforto cantando una canzone ungherese, veniva punito con la reclusione.

L'accanimento contro la lingua

Nell'epoca medesima, ossia dal 1918 al 1920, anche i maestri ungheresi furono congedati senza ricevere alcun compenso nè pensione, e la maggior parte di essi fu espulsa dal territorio del Paese. Con questa ultima disposizione i Serbi resero impossibile alle famiglie più agiate di tenere almeno in casa un maestro che educasse i bambini privi di istruzione ed insegnasse loro a leggere ed a scrivere in ungherese.

Negli asili infantili l'insegnamento e la conversazione non potevano svolgersi a nessun costo in altra lingua se non nella serba. Contemporaneamente i genitori ungheresi furono obbligati, sotto la pena di severe punizioni, a mandare agli asili governativi i loro figli, non appena avessero compiuto il quarto anno di età. I bambini ungheresi degli asili infantili vivevano sotto la minaccia di severi castighi corporali anche nel caso che, durante la ricreazione, essi avessero proferito una sola parola ungherese. Le maestre serbe, con verga in mano, badavano a che gli scolaretti parlassero, cantassero e giocassero solamente in lingua serba. I bambini erano costretti ad imparare canzoni e poesie serbe che diffamavano gli Ungheresi, e così essi ricevevano sin dalla più tenera età le peggiori impressioni spirituali intorno alla propria razza ungherese.

Nella periferia di Szabadka, per esempio, che è ungherese nella misura del 99 percento, nel reparto ungherese della scuola governativa, l'insegnamento in lingua ungherese fu permesso solamente nella prima e nella seconda classe elementare (1940-41). Nella terza e nella quarta classe, la lingua d'insegnamento era serbo, il maestro non conosceva assolutamente la lingua ungherese.

Tali e simili casi avvennero in quasi tutti i Comuni ungheresi. Fra questi Comuni troviamo i centri etnici più importanti del popolo ungherese: Gombos, Zombor, Ujvidék, Horgos, Zenta, Magyarkanizza, Tiszaszentniklós, Nagykikinda, Szenttamás, Bácsödvár, Bajsa, Dorosztó, Szabadka ecc. ecc.

Merita la massima attenzione il fatto che in 54 Comuni vi era sì un reparto ungherese, ma solo nominalmente, poichè vi insegnavano maestri serbi che non avevano la minima conoscenza della lingua ungherese, e il numero di quelli che la conoscevano era tanto scarso in confronto col numero dei bambini, che l'insegnamento era assolutamente incompleto.

Alla minoranza ungherese non fu concessa neanche una sola scuola media; soltanto a Szabadka fu istituito un reparto ungherese di otto classi nel Liceo governativo, mentre a Zenta, nel Ginnasio governativo di quattro classi, si organizzò un reparto medio di grado inferiore in quattro classi.

Indomabile fierezza

Quanto agli studi universitari, cominciamo col dire che, non è nemmeno il caso di parlare di lezioni date in ungherese. Alle Università gli studenti ungheresi erano considerati stranieri inopportuni, agli esami i professori li bocciavano ingiustamente, ne impedivano il progresso e rendevano loro quasi impossibile di procurarsi un diploma. Tutt'al più costituiva una eccezione lo studente che, per quanto ungherese, desse prova di aver rinnegato la propria razza, di non parlare neppure la sua madrelingua e di essere capace di tutto contro i suoi fratelli e per il nazionalismo serbo.

Mentre sotto il regime ungherese la popolazione serba della Vojvodina aveva disposto di 179 scuole serbe religiose indipendenti, al popolo ungherese passato sotto il dominio dei serbi non fu concessa una sola scuola ecclesiastica. Inoltre il regime ungherese, allo scopo di preparare maestri serbi, istituì due istituti magistrali serbi, con 17 professori serbi.

Per ciò che riguarda la preparazione dei sacerdoti ungheresi, essa non era assicurata da nessuna legge, da nessun decreto. Nei seminari di carattere ecclesiastico gli allievi sacerdoti venivano istruiti soltanto in serbo ed in latino. Anche ad essi fu proibito, sotto minaccia di pene severissime, di parlare fra di loro in ungherese.

S'intende che, in tali circostanze, il livello culturale della popolazione ungherese della regione meridionale doveva andare man mano abbassandosi. La maggior parte dei bambini usciva dalla scuola quasi analfabeta, il che, dal punto di vista della stirpe magiara, è una vera tragedia. Tale decadimento culturale è più grave ancora che non lo sia l'oppressone economica, poichè i membri del gruppo etnico ungherese sono stati colpiti nella loro coscienza nazionale.

Contro la coscienza nazionale e contro l'amor patrio della popolazione ungherese della regione meridionale si infransero però tutti gli sforzi che con tanta perseveranza, attraverso ventidue anni di lotte, cercarono di distruggere il sentimento nazionale del popolo ungherese.

Non invano il sangue degli eroi ungheresi, in dieci secoli di lotte e di vicende, ha bagnato ogni zolla della storica Ungheria meridionale: la tenacia e la forza inflessibili come l'acciaio, del popolo magiaro della regione meridionale, la sua sorte migliore, non vacillarono mai, nemmeno durante le più accanite vessazioni, persecuzioni, mortificazioni.

L'anima ungherese fu messa qui ad una nuova prova; quell'anima, che la violenza, l'oppressione armata, la costrizione materiale, potevano fare ammutolire per un certo tempo, ma che non avrebbero potuto vincere mai.

Bice Polli

La cartolina della 2.ª Armata

Il Comandante la Seconda Armata — che, prese le mosse dal fronte giulio, ha nelle memorabili giornate dello scorso aprile con fulminea mossa occupato la Slovenia e redento la Dalmazia spingendo le sue avanguardie nel cuore della Croazia in modo da assicurare più ampio respiro a Fiume — aveva di recente indetto una nobile gara fra i militari delle unità dipendenti per il bozzetto di una cartolina ricordo, in cui le vittoriose azioni fossero simbolicamente sintetizzate.

L'iniziativa incontrò la più fervida adesione, tanto che oltre cento fra ufficiali e soldati parteciparono al «concorso», presentando al giudizio di un'apposita giuria un complesso di bozzetti, molti dei quali di vivida ispirazione e di pregiata fattura.

Dopo varie selezioni, tre furono i bozzetti sottoposti al giudizio del Comandante l'Armata, e l'Eccellenza generale Vittorio Ambrosio fece cadere la sua scelta sul bozzetto firmato «Un caporale della 2.a Armata». Pur apprezzando il simpatico gesto di modestia, l'autore fu invitato a rivelarsi: era un caporale triestino. Costantino Ferencich, del 215.o Battaglione Territoriale Mobile di stanza a Gorizia, un artista provetto che i lettori del Popolo di Trieste devono ricordare fin da quando firmava i suoi schizzi allegorici e le sue efficaci vignette satiriche col nome di «Ferenzi». E che ha voluto continuare a chiamarsi Ferencich in omaggio al nome della prozia Caterina Ferencich, la fiera madre di Guglielmo Oberdan.

Ora la Cartolina della Seconda Armata va in distribuzione a centinaia di migliaia di copie. Egregiamente riprodotta dalle Edizioni d'arte V. E. Boeri di Roma, essa colpisce per il vivido contrasto delle tinte — che nella riproduzione sul giornale naturalmente non risulta — e raffigura l'aquila romana che vittoriosamente si aggrappa ad un masso in cui è scolpito il veneto leone di San Marco. In secondo piano il Castello di Lubiana e il Campanile di Spalato. Sotto, le varie armi che hanno partecipato alla storica avanzata dal Goriziano a Ragusa. Veramente «Oltre la mèta», in armonia con quello ch'è il motto e il comandamento insieme della Seconda Armata.

Luigi Pasquini e le maestre

Riceviamo e pubblichiamo:

«Luigi Pasquini, l'autore di tanti bellissimi articoli, pubblicati sul nostro *Piccolo*, ha citato, giorni fa, commentandoli e sviluppandoli, due articoli di Antonio Bruers, apparsi sul *Lavoro Fascista*.

Luigi Pasquini ci dice che Antonio Bruers si è posto questa domanda: «Troppi studenti?». Alla quale ha risposto che la pletora studentesca è originata anche dall'eccessiva affluenza di studentesse, alle scuole superiori.

«Ai due chiari e assennati articoli — ci assicura Luigi Pasquini — hanno fatto eco, ognuno da particolari punti di vista, tutti coloro che si interessano delle sorti della scuola, della cultura e dell'avvenire della Nazione». Benissimo. Sia concesso dunque anche a me, aggiungere qualche cosa, per soddisfare il legittimo desiderio di moltissime colleghe triestine.

Lascio volentieri ad altri, più competenti di me, risolvere la questione se ci siano, sì o no, in Italia, troppe studentesse. E poichè Luigi Pasquini, pur cacciandoci dalle Università, ci consente almeno di frequentare gli Istituti Magistrali, mi soffermo ad esaminare alcune sue considerazioni sulle maestre, che hanno colpito me e con me tutte le maestre con le quali ho avuto occasione di parlare in questi giorni e, ne sono certa, anche tutte le altre.

Luigi Pasquini dice: — state attenti, perchè dice proprio così — «Una donna come maestra elementare è a posto; se è maestra di campagna, dove ci vuole più pazienza, è anche meglio. In città la maestra si dà delle arie che la guastano, pose non confacenti alla sua umile e sublime condizione di educatrice. Abbia uno stipendiolo sufficiente da campare e un orticello, se non trova marito. E se il marito viene, fosse pure un cantoniere, tanto meglio».

Non si è accorto Luigi Pasquini, di averla detta grossa? Vada per le «arie» che, secondo lui, si dànno le maestre di città; passiamoci sopra anche sulla questione dello «stipendiolo» — benchè anche su quella ci sia qualche cosuccia da ridire — ma per quanto concerne il marito cantoniere... via! Non ci accorge d'aver passato i limiti?

Lo sa Luigi Pasquini, quale somma di studi, di sacrifici, di rinunce, di ansie, costi la carriera magistrale di una donna, perchè al termine di questa, egli le consenta — troppa grazia S. Antonio! — un marito semianalfabeta o analfabeta del tutto? Perchè con tutto il rispetto dovuto anche al più umile cantoniere, non credo che per fare il suo mestiere, gli siano richiesti troppi studi!

Se Luigi Pasquini non lo sa, una donna, quando tutto va bene, ottiene il suo bravo diploma di maestra, a diciott'anni. In tutti questi anni, lei si è ben rimpinzata di cultura letteraria, storica e scientifica, ha digerito tutti i classici, ha studiato latino, ha letto tutte le cose più o meno astruse che hanno scritto tutti i filosofi vissuti dal quarto secolo avanti Cristo ad oggi e parecchie opere pedagogiche, ha fatto innumerevoli calcoli aritmetici e geometrici, ma è maestra soltanto di nome. Di fatto, lo diverrà soltanto attraverso lo staccio delle supplenze saltuarie — ottenute, dopo quanti anni di attesa e per quali paesacci lontani e dispersi fra i monti — e dei concorsi. I concorsi! Mille concorrenti per dieci posti; l'ansia sfibrante nell'incertezza dell'esito della prova scritta, poi se questa è andata bene, il terrore degli esami orali e la lunga agonia nell'attesa della pubblicazione della graduatoria. Se il posto nella graduatoria è lontano... tutto da rifare! Documenti — più di un centinaio di lire ogni volta — studio, attesa, nuove ansie... e forse una nuova delusione. In questo caso la maestra deve aspettare che venga bandito un nuovo concorso e ricominciare. Ma se sapeste quanto coraggio ci vuole per ricominciare, Luigi Pasquini!

Nel concorso contano i punti; anche mezzo punto conta! I punti vengono conteggiati anche nei cosidetti «titoli» — concorso per esami e titoli — e questi sono costituiti da corsi e corsetti che l'insegnante di buona volontà frequenta nell'ansia di arricchire la mente di nuove cognizioni, ma anche con la speranza che tutti questi punti acquistati nei vari corsi di educazione fisica, di lavoro manuale, di igiene, di economia domestica, di puericoltura, di lingue, ecc., ecc., la spingano ogni volta un po' più avanti nella graduatoria e finalmente dopo tanti anni di lotta, le facciano raggiungere il sospirato posto «di ruolo»!

Al posto di ruolo ci si può arrivare anche a trentacinque anni d'età, cioè al limite estremo consentito nei concorsi; e allora al marito, chi ci pensa più? Ma se una maestra, beata lei!, ci arriva prima, non sembra a Luigi Pasquini che un cantoniere, come marito, sia un po' troppo poco, per appagare le sue giuste, legittime, sacrosante aspirazioni? Perchè — e Luigi Pasquini lo saprà anche lui — lo studio, l'ansia, i sacrifici, la lotta, affinano l'intelletto, il cuore, la sensibilità e una donna, una maestra che, dopo tanti anni di studio e di lotta, si è conquistato sia pure un posto di quinta categoria in un paesaccio disagiato, lontano da ogni centro un po' più importante, potrà sì rinunciare a tutto ciò che offre di bello, di buono, di comodo la città, ma difficilmente potrà adattarsi ad essere la compagna di un cantoniere, ed a sostituirlo nelle sue funzioni di segnalatore di via libera.

Alla maestra di campagna, condannata spesso a vivere nei lunghi inverni, in paesi mezzi sepolti nella neve e tagliati fuori da ogni comunicazione, Luigi Pasquini accordi almeno il diritto di popolare la sua solitudine dei mille eroi della storia e della letteratura, incontrati e conosciuti da lei, nelle lunghe veglie della sua giovinezza curva sui libri. E se un uomo «vero» in carne ed ossa, le dovesse chiedere un giorno di unire la sua vita alla sua, perchè invece di un cantoniere, Luigi Pasquini non vorrebbe che fosse almeno un maestro di campagna, che forse ha percorso molti chilometri a piedi, per trovare una creatura con la quale scambiare due parole? Un uomo cioè che, se anche poverissimo di mezzi — forse più povero dell'umile cantoniere — sia almeno spiritualmente ed intellettualmente più ricco di lui? Ricco almeno di quella luce interiore, capace di rischiarare la vita di una povera maestra di campagna? Di quella povera e oscura educatrice che dona con entusiasmo la parte migliore di se stessa, ai piccoli alunni, per assolvere degnamente il compito che la Patria le ha affidato. Di quella povera e oscura missionaria — Luigi Pasquini mi consenta la grande parola — che non aspira ad agi, a ricchezze, ad automobili, a pellicce, ma chiede almeno le sia riconosciuto il diritto di scegliersi un marito che appartenga alla sua classe sociale e per cultura ed educazione possa esserle degno compagno. Ma un cantoniere... via! E' proprio un po' troppo poco, Luigi Pasquini. BRUNA BATTAGLIA».

Un'azienda senza pubblicità è come una casa vuota; manca ogni desiderio di en

CRONACA DELLA CITTÀ

L'Ispettore del Partito Suppiej visita i mercati cittadini

Il Federale illustra, in una riunione della Commissione provinciale prezzi, la situazione economica e degli approvvigionamenti - Direttive dell'Ispettore agli organi di vigilanza - I turni di controllo a Trieste

E' giunto, ieri mattina, nella nostra città, l'Ispettore del Partito avv. Giorgio Suppiej. Il gerarca, dopo essersi intrattenuto a colloquio col Federale, ha iniziato fin dalle 8, il giro d'ispezione ai mercati cittadini.

Accompagnato dal Federale, l'Ispettore ha preso contatto diretto con i commercianti, con i rivenditori e con il pubblico che in quelle ore si affollava intorno ai banchi di vendita e si è interessato dell'andamento d'ogni settore.

Il camerata Suppiej, dopo aver visitato i mercati all'ingrosso e al dettaglio e quello del pesce, si è recato all'Ufficio prezzi, dove il Federale gli ha illustrato ampiamente l'attrezzatura e gli ha dato precisi ragguagli sul funzionamento delle squadre di vigilanza.

Alle 11 il gerarca ha riunito alla Casa del Fascio la Commissione provinciale prezzi. In questa riunione è stata compiuta un'attenta e generale disamina di tutti i problemi che interessano la cittadinanza in questo momento.

Dopo una proficua discussione, durante la quale hanno interloquito, recando il loro valido contributo di competenza, tutti i componenti, è stata rivolta particolare attenzione al problema degli approvvigionamenti, tenuto conto della condizione di città tributaria in cui si trova Trieste nei confronti delle altre provincie.

Oggetto di discussione e di attento esame è stato pure il problema dell'approvvigionamento delle uova e delle patate, generi di prima necessità, il cui rifornimento interessa oggi particolarmente il consumatore.

Esaurita la discussione, il Federale, dopo aver riferito dettagliatamente sulla situazione economica della provincia, ha illustrato al gerarca il funzionamento dei neoistituiti turni ispettivi dei gerarchi presso i mercati cittadini.

L'Ispettore, riprendendo le parole del dott. Pietro Piva, ha riassunto la discussione ed ha impartito direttive per la futura attività da svolgere nell'importante campo della vigilanza sui prezzi e sugli approvvigionamenti.

La riunione si è iniziata e chiusa col saluto al Duce.

Nel pomeriggio l'Ispettore è ripartito da Trieste.

Le commissioni di controllo nei mercati di Trieste

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Al fine di assicurare all'opera di vigilanza attuata dal Partito l'assoluta continuità e la più larga estensione, il Segretario federale ha disposto quanto segue:

Presso i mercati ortofrutticoli, gerarchi appositamente incaricati effettueranno regolari turni di controllo. Il loro compito comprenderà la costante vigilanza su tutti i settori e l'accertamento sulla regolare funzionalità delle squadre annonarie operanti a mezzo di fascisti, donne fasciste e giovani fascisti, in collaborazione con gli organi di polizia annonaria.

Le visite, che avranno inizio all'apertura dei mercati, si susseguiranno durante la mattinata. Sugli accertamenti fatti e in genere sull'andamento in ogni settore di attività del mercato, i gerarchi investiti di funzioni ispettive, presenteranno al Federale regolare e dettagliata relazione giornalmente entro le ore 12.

I cittadini sono invitati a dare la loro collaborazione, segnalando tempestivamente e con assoluta esattezza ai Gruppi rionali fascisti, inconvenienti e abusi riscontrati.

Lunedì: Vicefederale Aurelio Foggia, camerata Anita Chersi, Vicefiduciaria dei Fasci Femminili; Segretario dell'Unione provinciale fascista lavoratori industria Idreno Utimperghe.

Martedì: Vicefederale cons. Giuseppe De Turris; dott. Carlo Marson, direttore dell'Unione provinciale fascista dei commercianti.

Mercoledì: Vicefederale Giovanni Pilat; camerata Carmela Rossi Timeus, Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili.

Giovedì: Componente il Direttorio federale prof. Gian Luigi Bisoffi; Orfeo Tempestini, segretario dell'Unione provinciale fascista lavoratori dell'agricoltura.

Venerdì: Nicosia Benvenuto, Vicecomandante federale della «Gil»; dott. Giuseppe Bertos, segretario interprovinciale della Cooperazione.

Sabato: Componente il Direttorio federale Gustavo Comici; dott. Giorgio Melli, Direttore dell'Unione provinciale fascista lavoratori dell'agricoltura.

Domenica: Componente il Direttorio federale Giorgio Jegher; dott. Renato Giovannini, Segretario provinciale artigiani.

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

L'odierno rapporto delle gerarchie femminili

Oggi, alle ore 17, il Segretario federale terrà rapporto in Sala Littorio, presente la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, a tutte le gerarchie femminili del capoluogo e della Provincia, delle sezioni operaie e lavoranti a domicilio e massaie rurali.

Messa in suffragio dei Caduti in guerra

L'Associazione nazionale Famiglie dei Caduti in guerra invita i propri soci ad intervenire alla S. Messa che verrà celebrata sabato, 16 corr., alle ore 8.30, nella chiesa della B. V. delle Grazie (via D. Rossetti).

Simpatico gesto della Ditta Kozmann

La ditta Kozmann, in occasione della visita fatta al suo stabilimento dal Podestà, ha rimesso allo stesso l'importo di lire duemila, perchè sia devoluto per assistenza alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi.

Il Podestà ha ringraziato sentitamente, per la generosa offerta.

I convegni del G.U.F.

Il metano carburante autarchico e le sue applicazioni

Lunedì 11 corr., nella sede del G.U.F., il fascista universitario Cino Drigani ha fatto un'interessante relazione sul tema: «Il metano carburante autarchico». Il camerata Drigani ha, in una chiara e rapida sintesi, passato in rassegna le varie applicazioni del metano nel campo industriale, specialmente per quanto riguarda l'autotrazione, ed ha dimostrato l'efficacia e l'utilità indiscussa di questo succedaneo alla benzina per la soluzione del problema dei carburanti nazionali autarchici.

Il comunismo nelle Americhe

Ieri sera, nella sede dell'Unione professionisti ed artisti, il camerata dott. Livio Chersi ha parlato del comunismo nelle Americhe.

L'importante argomento, esposto con chiarezza dal relatore, ha destato nel pubblico presente grande interesse, suscitando vivaci discussioni.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 4 al 10 agosto: Difterite casi 6, scarlattina 5, febbre tifoidea 17, paratifo 11, morbillo 1, pertosse 4, poliomielite a. a. 1; morti: febbre tifoidea 2.

I NOSTRI MARINAI

Combattenti giuliani decorati al valore

Abbiamo da Roma:

Il Ministero della Marina comunica la concessione delle seguenti ricompense al valor militare:

Medaglia d'argento alla memoria: tenente G. N. Diego Mistruzzi da Udine.

Medaglia d'argento alla memoria: secondo nocchiere di porto Mario Grabar di Rozzo d'Istria (Pola).

Medaglia d'argento: capomeccanico di terza classe Alfredo Salvador da Perteole (Udine).

Medaglia di bronzo: sottotenente di vascello Drago Dabinovich da Trieste; capitano D. M. Francesco Vidulli da Pola; capomeccanico di seconda classe Luigi Fadro da Cherso.

Medaglia di bronzo: capitano di lungo corso Giovanni Beckar di Lussinpiccolo; macchinista navale della Marina mercantile Eugenio Settomini da Trieste; capitano di corvetta Filippo Cableri da Trieste.

Croce di guerra al valor militare alla memoria: silurista Rodolfo Pignat da Pordenone (Udine); allievi fuochista O. Francesco Parigini da Trieste.

Croce di guerra al valor militare: silurista Antonio Godeas da Duino (Aurisina) Trieste; secondo capo elettricista Lorenzo Turchet da Porcia (Udine); secondo capo cannoniere P. S. Armando Cosmo da Udine; sottocapo segnalatore Angelo Jakich da Trieste; sottocapo cannoniere P. S. Luigi Grego da Grado; sottocapo cannoniere Art. Emilio Barcovich da Fiume; marinaio Carlo Persich da Albona (Pola); allievo fur. Carlo Visintin da Trieste; marinaio Giuseppe Bertoli da Antignana (Pola); marinaio Iginio Ceschia da San Pietro d'Isonzo (Trieste); marinaio Stellio Casadei da Trieste; marinaio Ridolfo Crevatin da Monte di Capodistria; marinaio Livio Frausin da Muggia (Trieste); cannoniere O. Bruno Piazza da Verteneglio (Pola); cannoniere O. Primo Bassi da Tricesimo (Udine); cannoniere O. Vittorio Puttigna da Gallignano (Pola); cannoniere C. Antonio Stoja da Lettai (Pola); fuochista M. N. Eugenio Ronca da Umago (Pola); capitano di lungo corso Alberto Pieralbini da Trieste; padrone marittimo Giacomo Benigar da Pola; macchinista navale di prima classe Francesco Robba da Pola.

Croce di guerra al valor militare: segnalatore Ernesto Poldrugo da Pola; primo ufficiale Marina mercantile Licinio Schivitz da Trieste; terzo macchinista Marina mercantile Bruno Prezzi da Fiume; giovanotto di prima, Marina mercantile, Domenico Sablich da Cherso; giovanotto di prima, Marina mercantile Alberto Soave da Trieste; macchinista garanzia Pietro Millo da San Floriano, Muggia; marinaio scelto Marcello Bisiacchi da Trieste; tenente di vascello Bruno Martelli da Trieste; sottocapo silurista Francesco Poncetta da Trieste; segnalatore Ede Erollo da Artenia (Udine); silurista Narciso Zucca da Capodistria; fuochista Bruno Petruzzi da Muggia.

Posti per vigili del fuoco volontari avventizi

Il Comando dell'87. Corpo dei vigili del fuoco di Trieste assume otto vigili volontari avventizi, che abbiano tutti i requisiti necessari e siano di professione autisti meccanici. Verrà data la preferenza a quelli che dimostrano di esercitare uno sport. Per informazioni rivolgersi al Largo Niccolini 4, Caserma dei vigili del fuoco.

I cicloturisti dell'«Acegat» al raduno di Udine. La Sezione cicloturisti del Dopolavoro aziendale «Acegat» parteciperà domenica 17 corrente al raduno cicloturistico delle provincie di Trieste, Gorizia e Udine, che avrà luogo a Udine, in occasione della Mostra delle Arti popolari. La partenza avrà luogo dalla sede di via Cesare Battisti n. 10 alle ore 6. Seguendo la strada Monfalcone-Cervignano (sosta), si arriverà ad Udine per la ora del raduno, fissata per le 9-10.30. Il ritorno a Trieste è previsto per le ore 21 circa. Le iscrizioni si accettano in sede durante le ore serali, sino a oggi, giovedì.

Bollettino demogr[afico]

COMUNE di TRIESTE

13 agosto 1941-X[IX]

NATI

MORTI

MATRIMONI

La caduta d'uno s

Nel pomeriggio di ieri, il Sergio Verlini, di 9 anni, te in via Ghirlandaio 31, passava nei pressi di cas[a] duto a terra riportando rite al bassoventre. Se in un paio di giorni.

Giochi che finiscono

Il bimbo Arduino Bisi anni, abitante in S. M. M. mentre stava giocando è pito da un sasso scaglia[to da] un coetaneo ed ha ripor[tato] ferite lacero contuse all guaribili in una settimana to medicato all'ospedale Elena.

Misteriosa sass

L'altra sera l'impiegata Pinto, di 19 anni, abitante vola 146, mentre passava si di casa, è stata colpita sta da un sasso che le ha delle ferite lacero contuse gione frontale sinistra. La se la caverà in una setti

La sezione della Venezia Giulia alla Mostra delle arti popolari allestita a Udine

Un suggello di purissima latinità o, meglio ancora, di sicura romanità, contraddistingue tutte indistintamente le varie Sezioni della Mostra delle Arti popolari inaugurata domenica scorsa ad Udine, e ribadisce come le genti del Friuli, della Venezia Giulia e della Marca Trevigiana abbiano, in ogni tempo, alimentato ogni loro espressione artistica e popolaresca ad un'unica fonte.

Ciò non toglie che gli usi, i costumi e le opere, pur sorgendo da un comune ceppo di ispirazione, aderendo alle diverse necessità di vita e d'ambiente, abbiano potuto evolversi ed affermarsi in multiformi e molteplici espressioni pittoresche che garantiscono alla rassegna una continua varietà di toni e di motivi. La stessa Sezione della Venezia Giulia, che accoglie le provincie di Gorizia, Trieste e Pola, contempla e svolge dei temi che nascono sulle Alpi e finiscono al mare, rispecchiando in un'accorta sintesi la fede e l'operosità di intere generazioni che, dall'Alto Isonzo alle spiaggie dell'Istria, hanno saputo mantenersi fedelissime alle tradizioni della razza.

Il merito di aver saputo documentare, con uno squisito senso artistico, tale fedeltà e di aver concatenato armoniosamente i motivi rurali e montanari del Goriziano con quelli pescherecci della provincia di Pola e quelli marinari di Trieste, spetta al prof. Ranieri Mario Cossar, cui venne affidato il compito di allestire la Sezione della Venezia Giulia.

Il padiglione triestino

Una grande «polena», raffigurante Venere anadiomede, sorge nel centro del padiglione triestino e sembra che l'immagine, scaturendo dalla spuma del mare, per solcare, come un giorno, fusa alla prora, gli oceani, voglia essere la conferma e l'auspicio di quei destini di Trieste che sono stati e saranno sul mare.

Altre «polene» e modelli di navi, di proprietà del Museo del Mare e del Museo di Storia d'Arte di Trieste e del Museo Civico di Capodistria, i quali hanno fornito anche gran parte del rimanente materiale esposto, decorano i padiglioni di Trieste e di Pola, mettendo in risalto le caratteristiche, essenzialmente marinare, delle due Provincie.

Dovute all'arte rude e primitiva di umili artigiani, queste «polene», nella loro semplicità, racchiudono tutto il fascino di leggende, superstizioni e fedi tipicamente marinare. C'è il serpente di mare e la «bellona», e c'è la «medusa» che proteggeva, con la massa intricata dei suoi serpenti la sommità dell'asta di prora di una nave corriere per il Kedivè d'Egitto.

Vari modelli di natanti, tra cui il famoso «Zoppolo», la imbarcazione che i pescatori di Santa Croce si scavavano in un gigantesco tronco d'albero e che non necessitava di calafature, tutta d'un pezzo com'era, completano il primo settore del padiglione triestino. Illustrazioni di case e di costumi, di interni e di tipi del Carso triestino documentano, insieme a ricami e pizzi, le attività rurali e le industrie casalinghe della nostra Provincia.

L'Istria nobilissima

Lo stendardo della galera, armata dalla città di Capodistria, che, al comando di Domenico del Tacco partecipò con la flotta veneziana alla battaglia di Lepanto e ne ritornò vittoriosa, garantisce in questa mostra i tradizionali sentimenti istriani. «Lion con mazza» era stata battezzata la galera vittoriosa in omaggio al simbolo della Serenissima e, come il suo stendardo, così tutto quanto altro è raccolto nel padiglione della Provincia di Pola richiama istantaneamente alla memoria Venezia ed il mare.

Troneggia, nel centro, una grande «polena» rappresentante un tritone, mentre un pittoresco e policromo stendardo di «bragozzi» le fa corona.

Una raccolta preziosa di pizzi istriani dal 1500 in poi riecheggia l'arte di Burano, ancor oggi famosa per i suoi merletti.

Un completo documentario di modelli di attrezzi da pesca, materiale da segnalazione, vari tipi di reti e un quadro dei nodi marinari illustrano l'operosa vita del pescatore istriano, mentre i bellissimi costumi del dignanese ed alcuni modellini di aratri, carri, strumenti musicali e oggetti vari, assieme a riuscitissimi ingrandimenti fotografici riproducenti scene di danze e di feste popolari, ricordano l'aspra opera del rurale.

Arte del Goriziano

La ricostruzione sintetica di una cucina goriziana, realizzata con sagace senso artistico, ed alcune bellissime cassapanche della valle del Vipacco e delle colline del Collio creano l'ambiente del padiglione di Gorizia.

L'antica e pregiata arte del ferro battuto, con numerose opere, conferma l'estro geniale e la perizia tecnica degli artigiani della zona. Indumenti di seta di fattura casalinga arricchiscono la collezione degli oggetti dovuti, nel Goriziano, all'arte popolare, collezione completata da dipinti su vetro delle vetrerie dell'altipiano di Tarnova rappresentanti immagini sacre.

Il sen. Pier Silverio Leicht, vicepresidente, e la prof. Emma Bona, segretaria del Comitato nazionale delle Arti popolari, i quali hanno presenziato all'inaugurazione della Mostra, si sono vivamente compiaciuti con il prof. Ranieri Mario Cossar per la superba realizzazione conseguita nell'allestimento della Sezione dedicata alla Venezia Giulia.

Prelevamento dell'olio e dei grassi nella seconda quindicina di agosto

La Sezione provinciale dell'alimentazione ha disposto che il prelevamento dell'olio e dei grassi (burro e grassi suini) avvenga come appresso:

Con il terzo e quarto buono di prelevamento dell'olio della nuova carta annonaria si potrà prelevare dl. 0.75 di olio; con il terzo e quarto buono di prelevamento del burro si potranno prelevare gr. 100 di burro; con il terzo e quarto buono di prelevamento dei grassi di maiale si potranno prelevare gr. 25 di grassi suini (lardo, strutto, pancetta).

I consumatori che non avessero ancora ritirato le razioni spettanti per la prima quindicina potranno prelevare con il primo e secondo buono di prelevamento dell'olio dl. 0.75 di olio: con il primo e secondo buono di prelevamento del burro gr. 90 di burro e con il primo e secondo buono di prelevamento dei grassi di maiale gr. 35 di grassi suini (lardo, strutto, pancetta).

Si richiama l'attenzione degli esercenti e dei consumatori che non è assolutamente consentito il ritiro e rispettivamente la consegna di burro in sostituzione dei grassi di maiale e si precisa che i cedolini della nuova carta annonaria sono validi per il ritiro della merce per i quali sono stati rilasciati.

Le disposizioni di cui sopra sono tassative e non ammettono la benchè minima modifica.

Somministrazione della carne nella giornata di Ferragosto

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha disposto che nella giornata di venerdì 15 corr. (festività di Ferragosto), sia consentita la vendita e la somministrazione della carne e del pollame, vietando di conseguenza la vendita e la somministrazione delle carni nella giornata di domenica 17 corr. e del pollame nella giornata di martedì 19 corrente.

Domanda per lo svincolo di formaggi dai magazzini di stagionatura per conto di terzi

L'Unione fascista dei commercianti comunica alle ditte interessate che le domande avanzate dalle singole Ditte onde ottenere lo svincolo di determinate partite di formaggi, bloccati ai sensi del Decreto ministeriale 26 giugno 1941 presso i magazzini di stagionatura che operano per conto di terzi (magazzini generali, fiduciari o privati) debbono essere indirizzate e trasmesse direttamente da ogni singola ditta all'Ufficio controllo formaggi (Roma, via delle Grazie, Borgo Pio).

Copia della domanda stessa dovrà essere trasmessa alla Federazione nazionale fascista grossisti dell'alimentazione (Roma, piazza Sidney Sonnino, 2), la quale provvederà, qualora la domanda stessa risulti giustificata, ad appoggiarla presso il suddetto Ufficio controllo.

La GIL per gli orfani di guerra

Assistenza, educazione e addestramento professionale

Il Consiglio dei Ministri approvò recentemente un provvedimento in cui si stabiliva che l'assistenza, l'educazione e l'addestramento professionale degli orfani di guerra era affidato alla Gioventù Italiana del Littorio.

Alla tutela e all'assistenza degli orfani di guerra sinora ha provveduto in vario modo l'apposita Opera nazionale istituita con legge 26 luglio 1929-VII, n. 1397. Pertanto, volendo estendere l'azione a favore degli orfani di guerra dal campo assistenziale a quello veramente formativo ed educativo e dovendo a ciò provvedere, istituzionalmente, il Partito e per esso la G. I. L., si è presentata l'opportunità di riordinare l'Opera stessa ponendola nel quadro delle attività della Gioventù Italiana del Littorio, per conseguire una perfetta fusione di intenti ed una saggia distribuzione dei mezzi a disposizione.

Il relativo disegno di legge consta di quattro soli articoli. Nel primo si precisano programmaticamente i compiti formativi che vengono ora affidati alla Gioventù Italiana del Littorio a riguardo degli orfani di guerra, con speciale riferimento a quella preparazione educativa professionale che dovrà essere la direttiva fondamentale dell'istituzione.

Nell'art. 2 viene poi sin d'ora delineata l'attuazione di detti compiti attraverso l'istituzione di collegi secondo determinati tipi a carattere professionale tecnico e premilitare, ovvero attraverso altri collegi od istituti, e tenendo conto che per l'assistenza degli orfani fino all'età di sei anni la G. I. L. provvederà attraverso l'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, già attrezzata al riguardo.

Nell'art. 3 viene regolata — in conformità ai criteri esposti — la assunzione, da parte della Gioventù Italiana del Littorio, dell'Amministrazione dell'Opera nazionale per gli orfani di guerra.

Tale amministrazione resta però con la propria personalità giuridica distinta, ai fini morali e materiali, da quella G. I. L.

Nell'art. 4, infine, si provvede a predisporre l'attuazione della legge, tenendo conto che il nuovo più vasto piano di azione esigerà un coordinamento ed eventualmente una revisione totale in materia, ai fini di semplificare e snellire i servizi e di curare una più ampia economia di gestione.

Funzione dei Collegi della Gioventù del Littorio

In una recente riunione della Consulta della «Gil», sotto la presidenza del Segretario del Partito, è stata prospettata l'urgente necessità dell'istituzione di nuovi collegi.

I collegi della «Gil» assolvono al compito di educare i giovani così nello studio come nel carattere attraverso un programma severo, metodico e regolare, secondo i principii informatori del Fascismo per formare e creare l'uomo ed il cittadino completo.

Quattro collegi sono da tempo in funzione:

Collegio navale della «Gil» Brindisi, Venezia (Ginnasio superiore; Liceo classico e scientifico);

Collegio aeronautico della «Gil» di Forlì (Ginnasio superiore, Liceo classico e scientifico);

Collegio «Littorio» della «Gil» di Roma (Istituto magistrale inferiore e superiore);

Collegio magistrale della «Gil» di Udine (Istituto magistrale inferiore e superiore).

Adempiono alle seguenti finalità:

a) preparare i futuri allievi della R. Accademia navale, della R. Accademia aeronautica e dell'Accademia della «Gil».;

b) sviluppare nei giovani tendenze e caratteristiche spiccatamente guerriere, suscitando e mantenendo vivo in essi il sentimento dell'onore, del dovere e della disciplina, nonchè tutte quelle energie morali e spirituali che, unite a sane attitudini fisiche, caratterizzano il perfetto fascista;

c) dare agli allievi le cognizioni indispensabili per conseguire una solida e pratica cultura generale ed una base di cultura sportiva e militare necessaria a chi aspira alla carriera delle armi o alla carriera di insegnante di educazione fisica.

Presso i collegi della «Gil» si seguono i corsi del Liceo classico (tre anni), del Liceo scientifico (quattro anni), del Ginnasio superiore (due anni), dell'Istituto magistrale inferiore e superiore, secondo l'ordinamento vigente per le scuole corrispondenti governative.

L'insegnamento è impartito da professori ordinari messi a disposizione dal Ministero dell'Educazione Nazionale; gli studi compiuti e i titoli conseguiti, hanno, a tutti gli effetti, lo stesso valore di quelli conseguiti presso i corrispondenti istituti regi.

L'ordinamento interno dei collegi è a carattere militare; il comando è affidato a gerarchi del P. N. F., ed ufficiali delle Forze armate, e per l'inquadramento ad ufficiali diplomati presso l'Accademia della «Gil».

Con i nuovi istituti che sorgeranno, il Partito pone le solide fondamenta di un'opera educatrice che non si attuerà solamente a lato della vita familiare e professionale del giovane, ma che attraverso il programma e la disciplina di anni di collegio costituirà l'azione sostanziale per creare l'anima e la tempra della nuova generazione.

Per le famiglie numerose

Agevolazioni a contrarre mutui per l'acquisto di terreni

Il Governo fascista, con legge 29 giugno 1940-XVIII, n. 877, disponeva, a favore delle famiglie numerose, agevolazioni a contrarre mutui agrari per l'acquisto di terreni e a scopo di miglioramento fondiario e dell'unità e permanenza familiare sul lavoro. Tali mutui si concedono per le Tre Venezie dall'Istituto federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, Sezione di credito agrario con sede in Venezia, e dall'Istituto di Credito fondiario delle Venezie, Sezione di credito agrario di miglioramento con sede in Verona, nella misura del 75 per cento del valore del terreno, a coltivatori diretti capi di famiglia numerosa.

Per ottenere dagli Istituti di Credito agrario la concessione dei mutui di favore è necessario presentare domanda in carta libera dalla quale risulti: a) il cognome, nome e paternità e il domicilio del richiedente; b) la località nella quale trovasi il fondo, denominazione, estensione, confini e stato di coltura dello stesso; c) la destinazione e la durata del mutuo; d) l'indicazione del proprietario o del dominio diretto del fondo.

Alla domanda devono essere allegati: a) lo schema dell'atto di affrancazione o di acquisto del fondo; b) la stima del terreno; c) lo stato di famiglia rilasciato dal Comune di residenza; d) certificato dell'Unione fascista famiglie numerose attestante che il richiedente è socio di diritto dell'Unione stessa; questo certificato deve essere vidimato dal delegato provinciale dell'Unione.

Sui mutui per l'affrancazione o l'acquisto di fondi rustici, lo Stato concorre con un contributo del 3.50 per cento nel pagamento degli interessi, più un sussidio sul capitale per opera di trasformazione fondiaria in alcuni casi speciali, ed inoltre, concede l'esenzione di tasse di registro ed ipotecarie sugli atti di acquisto, di mutuo e di affrancazione.

Le nozze d'uno scrittore. Nello annuncio pubblicato ierialtro delle nozze di Oliviero Bianchi con la signorina Bianca Maria Lucano, l'apprezzato scrittore giuliano è apparso, per involontario errore di composizione tipografica, quale «scultore» anzichè scrittore. C'è evidentemente una bella differenza tra le due cose; cionondimeno anche uno scrittore può sentirsi lusingato nel vedere giudicati «scultoreo» il suo stile e «plastica» la sua parola...

Domani illuminazione della Grotta Gigante

Come già comunicato, domani, venerdì, in occasione del Ferragosto, verrà ancora una volta illuminata la Grotta Gigante, presso Poggioreale-Villa Opicina. La grotta, alta ben 130 m., costituisce uno dei più imponenti fenomeni del Carso, e la ricchezza delle sue formazioni ne rende la visita quanto mai interessante. Un'ardita serie di rampe di scale facilita la discesa, che è assolutamente priva di pericoli. Mezz'ora di piacevole passeggiata conduce da Villa Opicina fino all'ingresso della cavità. La grotta sarà accessibile al pubblico dalle 15 alle 19. Prezzi d'ingresso: lire 3.50 e lire 2 per ragazzi e militari.

Orario dei negozi per Ferragosto

L'Unione dei commercianti rammenta che, a norma del Decreto prefettizio n. 3172-15067; dd. 29 maggio 1941-XIX, nella giornata di Ferragosto i negozi rimarranno chiusi ad eccezione di quelli di frutta e verdure, delle latterie senza licenza di pubblica sicurezza, delle pasticcerie, confetterie e biscotterie e dei negozi di fiori che osserveranno l'orario delle giornate festive.

Nella giornata di oggi giovedì i negozi protrarranno di 30 minuti l'orario di chiusura.

Tombola in Piazza Perugino

Domenica 17 agosto, alle 18.30, a beneficio del Dopolavoro Riccardo Pitteri, avrà luogo in piazza Perugino un grande gioco di tombola con 4 premi fra cui la prima tombola di lire 1000. Le cartelle sono in vendita a lire una.

Soggiorni della XXX Ottobre a Santo Stefano di Cadore

La commissione escursionisti della «XXX Ottobre» organizza dei soggiorni settimanali a S. Stefano di Cadore. Il costo d'ogni turno di una settimana, comprensivo del viaggio d'andata e ritorno, pensionamento per la durata di permanenza a S. Stefano e tassa soggiorno, ammonta a lire 275; per coloro che si soffermano nella località più settimane, le settimane successive alla prima vengono conteggiate lire 190. Maggiori delucidazioni, iscrizioni e visione del programma vanno richieste alla sede del sodalizio promotore (Rossetti n. 15) dalle 20.30 in poi.

L'Istituto dei poveri V. E. III provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei poveri.

Per abbonamenti al *Piccolo* per Trieste si ricevono in Via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

LE ULTIME DELLA NOTTE

La guerra antibolscevica

acconti di prigionieri

tturati dalle truppe magiare

Dal settore ungherese, 13

essante udire quanto rac- n interprete militare, cioè o che deve interrogare mi- migliaia di prigionieri, cer- conoscere quello che può ure il Paese, tagliare corto sia il caso, prevenendo volta l'ufficiale addetto a combenza fastidiosa, ma ol- delicata.

i questi addetti al Coman- erese ci dice che le prime ee cui si abbandonano i eri russi sono invariabil- quelle relative alle esorta- alle minacce dei loro co- , soprattutto dei commis- tici. Tra i prigionieri inter- dal nostro interprete; uno ontato che gli avevano det- tare attento a non cadere ani degli Ungheresi, i qua- o i soldati sovietici cattu- n carro armato o a un ca- e poi fanno partire al ga- n altro prigioniero ha ag- che aveva udito dire che ai nche se si arrendevano ombattere, cavano sempli- gli occhi.

ini e i russi bianchi disertano

ssante è poi l'osservazione la quale tra i prigionieri tati, non meno del 90 per ono analfabeti. C'è da chie- bito quanto rispondenti al no le statistiche pubblicate erno sovietico a proposito tta intrapresa per vincere etismo. In un reparto il dei soldati prigionieri che n né leggere né scrivere ge il 95 per cento.

situazione militare non dirs nulla. Si tratta di po- ntadini in maggioranza rus- lmini, circassi, turchestani, dalle terre faticosamente la- e inviati dopo sommaria ne in prima linea a difen- tituzioni cui per natura e rito sono avversi. Qualcuno elle però che negli ultimi le prediche dei commissa- tici tutti ridevano. A forza che l'armata sovietica ovunque, i soldati finiro- l'intuire il contrario. Abi- essere ingannati, le ciance cessi strepitosi convinsero a desistere dalla lotta e a re appena l'occasione si po- resentare.

ni e russi bianchi hanno fin nito la maggiore percentua- sertori. Ai commissari poli- sentendo lodare le gran- vittorie delle Armate rosse osato chiedere il perchè del- ritirate. Le domande anno mai avuto un'esaurien- sta. Un giorno un prigionie- più sveglio degli altri chie- uno dei commissari addetti ito se nell'Unione sovietica una fabbrica di aranci e

! — scattò il commissa- ma noi ne abbiamo a dovi- Stalin in persona ne ha fat- re almeno dieci negli ul- esi.

simo equipaggiamento di prigionieri viene poi spiega- il fatto che all'inizio delle oni i depositi militari sono iti segno ai bombardamenti eati. In tutta la vasta zona cilicia ucraina, a esempio, difficilissimo, per non dire bile, rifornire le truppe ivi degli indumenti necessari.

me maggioranza dei pri- è costituita di giovani, anissimi. La loro prima è questa: «mangiare». di non perdere gli oc- non subire supplizi di al- e, pure molto medievali, di rendersi bene accetti guardiani e di mettere a stomaco vuoto. Per il re- ntemente, lasciano fare destino.

rassegnati sono i Russi h, quasi tutti alti, biondi, moltissimi convinti co-

spie paracadutiste

gli spioni che, calatisi al elle linee cercavano di re con minuscoli appa- dio ciò che poteva inte- spostamenti di reparti, i e movimenti di arti- creazione di campi di at- e via dicendo, sono del undi di centri importanti. in bocca Mare e Lenin. scono col tremare uden- re della sorte che si ri- lle spie in guerra.

operazioni militari in cor- ambienti autorizzati si o al fatto che queste pro- secondo i piani prestabili- ostante il tempo avverso e dizioni difficili di terreno. il settore ucraino dove è ata la Honved, il nemico difensiva e si ritira in mol-

L'aviazione magiara ha colpito con pieno successo obiettivi militari avversari, cooperando a rendere più difficile la ritirata dei sovietici, i quali, come abbiamo ieri fatto notare sulla scorta delle informazioni fornitoci, cercano di sfuggire al completo accerchiamento.

Le truppe celeri finniche
sulle sponde dell'Onega

Helsinki, 14

Nelle ultime 24 ore Helsinki ha avuto un nuovo allarme aereo. In combattimenti aerei e in seguito ad azioni della difesa contraerea, sono stati abbattuti 21 apparecchi sovietici di cui 4 bombardieri e 17 caccia.

Il nemico ha lanciato senza conseguenze, bombe su Kirvu, Vielervi, Kotka e Porvo, mentre aerei finlandesi hanno efficacemente bombardato colonne, accantonamenti nemici e apprestamenti della difesa avversaria alla periferia di Murmansk, dove ricognitori sopraggiunti hanno accertato vasti incendi.

Le truppe celeri finniche continuando nella rapida avanzata ad est ed a nord-est del Lago Ladoga, hanno raggiunto, secondo notizie da ottima fonte, anche le sponde dell'Onega.

Popof visita i luoghi
bombardati dai sovietici

Sofia, 13

Il Ministro degli Esteri Popof è giunto a Silistria nei cui pressi, come è noto, sono cadute bombe lanciate da aeroplani sovietici. I danni del bombardamento non sono gravi. Nella previsione che i bolscevichi ripetano le aggressioni, l'autorità bulgara ha stabilito opportune misure di vigilanza.

Stamane all'alba è stata eseguita la sentenza di condanna a morte emessa dal Tribunale militare nei confronti dei sudditi russi Giorgio Plotnizki, Sergio Ossiug, Edoardo Skoloski e Michele Skoblikof, resisi responsabili di spionaggio per conto dell'Inghilterra.

Il Poglavnik riceve
i giornalisti giapponesi
Le donne mussulmane dell'Ezegovina dovranno tenere il viso scoperto

Zagabria, 13

I giornalisti giapponesi, guidati dal rappresentante dell'Agenzia *Domei*, sono stati ricevuti dal Poglavnik, al quale un membro della delegazione ha rivolto, a nome di tutti i giornalisti giapponesi, un breve saluto, dicendo tra l'altro ch'essi erano felici di visitare la bella terra croata proprio nel momento storico in cui Governo e popolo croato si consolidavano in concorde unione. Dopo aver ricordato l'adesione della Croazia al Tripartito, il giornalista ha concluso esprimendo il desiderio che si rafforzi sempre più l'amicizia tra i due popoli che combattono insieme per il nuovo ordine mondiale.

Il Poglavnik ha ringraziato rilevando che i croati hanno sempre avuto uno speciale sentimento per il popolo giapponese è la Croazia che è una terra marittima, ha conosciuto mediante i suoi marinai il forte e sano popolo giapponese e la sua bella terra. Il Poglavnik ha espresso il desiderio che si sviluppi sempre più una maggiore conoscenza e un maggiore avvicinamento tra i due popoli, e ha rivolto ai giornalisti il suo saluto personale e quello del Governo e dell'intero popolo croato per il grande popolo giapponese.

Si apprende oggi che, con ordinanza speciale del Poglavnik, l'attuale padiglione delle Belle Arti di Zagabria, situato in uno dei punti più belli e centrali della città, verrà trasformato in un'artistica moschea per i mussulmani croati che verranno così ad avere il loro centro religioso in una degnissima sede artistica, nel cuore della Capitale croata. La notizia è stata accolta con viva soddisfazione dalla popolazione mussulmana di Croazia.

Come è noto le donne mussulmane continuano ancora a portare un caratteristico velo lungo detto con parola turca «feredza». Si è scoperto intanto che il famoso bandito Kristo Boskovic, noto per alcuni gravi misfatti commessi ai danni delle popolazioni croate e mussulmane dell'Erzegovina, prima di venire preso dalla polizia croata era riuscito per lungo tempo a far perdere le sue tracce sotto i caratteristici veli di una donna mussulmana.

Tale scoperta ha fatto sì che nel territorio di Mostar, nell'Erzegovina, per accordi intervenuti tra le autorità mussulmane e quelle croate, si è deciso che d'ora innanzi fino a nuovo ordine sia vietato alle donne mussulmane di tenere il viso coperto nelle vie della città.

Il Poglavnik ha graziato tutti i militari che erano stati condannati dai vari Tribunali militari dell'ex Esercito jugoslavo.

La Tesoreria dello Stato rende noto che dal 18 agosto saranno ritirate dalla circolazione le banconote della Reichskreditkassenscerne, che verranno cambiate in Kune al corso di 20 Kune per marco.

Un aspetto di Minsk: case date alle fiamme dai rossi prima di abbandonare la città

Le visite in Croazia
delle delegazioni fasciste

Zagabria, 13

I giornali continuano a dare il massimo rilievo all'attività della Delegazione del P. N. F. e della Missione della «Gil» giunte a Zagabria in visita ufficiale, sottolineando la fraternità delle due Rivoluzioni in questo momento in cui i rapporti di amicizia fra i due popoli si fanno sempre più amichevoli e stretti.

In particolare rilievo viene messa la notizia di un pranzo d'onore offerto ieri sera in un grande ristorante della Capitale ai membri della Delegazione e della Missione dall'aiutante generale del Poglavnik e vicesegretario del movimento Ustascia dott. Blaz Lorkovic, il quale ha tenuto un discorso nel quale, fra l'altro, ha detto:

«E' per me un particolare onore e piacere poter qui salutare i rappresentanti della gioventù che, dopo avere attuato la Rivoluzione fascista, ora la difende sui campi di battaglia. La vostra visita in Croazia avviene in un periodo simile a quello che anche voi avete vissuto 20 anni fa, al principio della vostra Rivoluzione. La nostra situazione però non è completamente simile alla vostra, poichè voi eravate isolati dal mondo e si dovette alla genialità del Duce il successo del vostro movimento. Se anche le nostre difficoltà non sono come le vostre — poichè ideologicamente noi non siamo adesso soli — pure abbiamo anche noi delle difficoltà che derivano dal fatto di avere avuto nello stesso tempo tre rivoluzioni: una statale, una nazionale e una sociale. Ora combattiamo anche noi il più pericoloso nemico: il bolscevismo. Voi, fascisti, che foste i primi a combattere, saprete comprendere la nostra responsabilità e i nostri sacrifici. Il crollo del bolscevismo, ha concluso l'oratore, ebbe inizio ad occidente e troverà la sua conclusione in oriente. Quindi Blaz Lorkovic ha levato il suo bicchiere inneggiando all'Italia fascista e al Duce. Ha risposto con cordiali parole di augurio il dott. Sellani, capo della Missione della «Gil».

Gli stessi giornali commentano simpaticamente il grazioso dono di un pugnale d'onore offerto in questa occasione dal capo della Missione della «Gil» al dott. Lorkovic e il canto degli inni delle due Rivoluzioni intonato alla fine del pranzo da tutti i partecipanti.

Erano presenti numerose autorità croate, il cons. naz. Coselschi, capo della Delegazione del P. N. F., rappresentanti della Delegazione italiana a Zagabria, numerosi esponenti del partito Ustascia croato, i direttori dei principali giornali della Capitale e numerosi giornalisti croati.

350 ebrei arrestati a Budapest
per attività antinazionale

Budapest, 13

Le autorità di polizia, proseguendo l'opera diretta ad eliminare dalla vita nazionale la subdola attività giudeo-comunista, hanno operato nella Capitale magiara altri 350 arresti. Alcune decine di ebrei verranno deferiti all'autorità giudiziaria per attività antinazionale e il rimanente verrà assegnato a un campo di concentramento.

Particolari sui combattimenti
di confine tra Perù ed Equador

Lima, 13

Un comunicato fornisce particolari sulle recenti azioni armate avvenute in due diverse zone di confine segnate negli accordi provvisori del 1936 tra Perù ed Equatore. All'alba del giorno 11 la guarnigione equatoriana del posto di Rocca Fuerte ha attaccato il corrispondente posto peruviano di Pantoja, sul fiume Napo, nella zona settentrionale della provincia di Loreto. Con un contrattacco la guarnigione di Pantoja occupava Rocca Fuerte, catturando prigionieri, tra cui 12 ufficiali. Un altro scontro avvenne lo stesso giorno molto più a sud verso l'Oceano Pacifico, ai confini meridionali dell'Equatore tra la guarnigione equatoriana di Zaenotillo e quella peruviana di Pampalarga sul fiume Macaraa. Respinta l'aggressione, le forze peruviane ritornarono alle loro posizioni.

«Calma prima della tempesta»

La pazienza di Tokio
messa a sempre più dura prova

Tokio, 13

Il portavoce ministeriale Hiraida ha fatto stamane alla stampa nipponica le seguenti dichiarazioni: «*La situazione attuale corrisponde semplicemente alla calma prima della tempesta. Quando saranno stati raggiunti i limiti della pazienza giapponese, vi sarà l'esplosione*».

Hiraida ha quindi detto che il Giappone non si piegherà di fronte ad alcuna pressione aggiungendo che le Potenze straniere che sottovalutano la potenza nipponica provocheranno «sfortunati risultati». I moniti dell'ambasciatore degli Stati Uniti Joseph Grew e dell'Inghilterra Sir Robert Craigie non hanno mutato la situazione e fino ad ora mancano quei sintomi di «gravità» che furono menzionati dal secondo.

I rapporti con Mosca

E' opinione assai diffusa in questi ambienti politici che la situazione non sia ancora critica; si opina che in caso di altre iniziative giapponesi le democrazie risponderanno col ritiro delle rappresentanze consolari. E' pacifico per di più che il Giappone è pronto a barattare la rottura dei rapporti consolari contro l'acquisto di una maggiore influenza in Tailandia. La stampa intanto invita con fermezza la Tailandia a respingere qualsiasi garanzia anglo-americana, ricordando che le Nazioni che l'accettarono sono «ora morte» e ammonendo che il Giappone non tollererà alcuna sottomissione della Tailandia all'Inghilterra.

Commentando le notizie da Londra e da Washington, secondo le quali gli Anglo-americani potrebbero essere inclini a considerare la ripresa di rapporti commerciali col Giappone, il giornale *Asahi* pubblica che può tarttarsi di una iniziativa della propaganda di quel Paese.

In merito alle voci di un ultimatum o di richieste nipponiche a Mosca, il giornale *Times Advertiser*, ufficioso del Ministero degli Esteri giapponese, pubblica che i cosiddetti incidenti di frontiera sono tafferugli causati da pattuglie superzelanti, che male conoscono l'esatta ubicazione dei confini, e aggiunge: «Il Giappone e la Russia svolgono i loro affari in una atmosfera di tranquilla fiducia e con spirito di mutuo accomodamento. Entrambi i Paesi sono assorbiti da diversi problemi su altri fronti. Il tentativo di suscitare sospetti fra di essi significa soltanto un nuovo aumento delle difficoltà che attanagliano il mondo».

L'*Agenzia Domei* ha da Bangkok che il portavoce del Governo tailandese, in un discorso alla radio, ha dichiarato, fra l'altro, che la Tailandia non ha bisogno di alcun aiuto militare dei Paesi democratici.

«Le agenzie di stampa di un certo Paese — egli ha detto — svolgono una propaganda intensa per sostenere che la Tailandia ha bisogno dell'aiuto militare di un Paese democratico; poichè la Tailandia persegue soltanto una politica di pace essa non ha affatto bisogno di tale aiuto. Nel tempo stesso il Governo tailandese spera che le rispettive Nazioni mantengano i loro impegni e le loro promesse verso la Tailandia, rispettandone la sovranità. Qualora però tali trattati impegnativi venissero considerati come della carta straccia, la Tailandia saprà difendere con tutti i mezzi la sua sovranità. Il suo popolo non permetterà che gli aggressori occupino un solo palmo di terreno tailandese.

Uffici chiusi a New York

I giornali discutono nel loro editoriali i provvedimenti economici presi dal Governo per far fronte alle attuali condizioni del Giappone. L'*Asahi*, occupandosi del conflitto tedesco-sovietico, osserva che malgrado le notizie diffuse in proposito dagli Anglo-americani, non sembra che gli aiuti anglo-americani alla Russia sovietica abbiano un carattere sostanziale. I Sovieti sono in proposito disillusi.

Il *Nichi Nichi* informa che gli uffici di navigazione nipponici di Nuova York sono stati chiusi e che tutto il personale di essi rientrerà in Giappone. Con decorrenza dal primo settembre prossimo è stata proibita in tutta la Corea la proiezione di pellicole cinematografiche americane.

Il giornale commerciale *Chugai Shogyo* pone in rilievo che l'esportazione nordamericana di armi nei Paesi del Mare del Sud è aumentata dal 50 fino al 200 per cento in paragone dell'anno scorso. Il giornale osserva che gli Stati Uniti non mandano altre merci all'infuori di armi e munizioni in quei Paesi. Nei primi 4 mesi dell'anno in corso le esportazioni di armi dirette dagli Stati Uniti in Estremo Oriente hanno dimostrato un incremento del 50 per cento per quanto concerne le Indie britanniche, del 56 per cento per quanto riguarda Hong Kong, del 139 per cento per quanto concerne la Birmania ed il 238 per cento per quanto concerne la Malesia. In compenso gli Stati Uniti hanno importato materie prime da questi Paesi per un valore complessivo di 90,735,000 dollari.

Da una base aerea dell'Esercito giapponese nella Cina centrale si apprende che forze aeree dell'Esercito nipponico hanno attaccato violentemente Sian, capitale della provincia dello Shensi, e Tungkwan, importante località strategica delle truppe del Governo cinese di Ciung King, sul Fiume Giallo. Le azioni aeree nipponiche si sono svolte stamane prima dell'alba e malgrado l'intensa difesa controaerea sono state efficacemente colpite posizioni nemiche e fabbriche di materiali da guerra. Gli attacchi si sono ripetuti poi durante tutta la giornata.

L'Indocina pone l'embargo
sulle esportazioni via mare

Hanoi, 14

Il Governo dell'Indocina francese ha disposto l'embargo per tutte le merci destinate all'esportazione via mare. Le autorità locali si sono rifiutate di precisare i motivi di tale disposizione, ma hanno spiegato che questa non riguarda le spedizioni via mare delle merci fornite di un permesso speciale di esportazione.

Rigorosa neutralità di Bangkok

New York, 13

Un'emissione radiofonica giapponese, qui intercettata, conteneva l'annuncio che il ministro degli Stati Uniti a Bangkok, Grant, ha offerto alla Tailandia l'assistenza militare degli Stati Uniti in caso di emergenza, e che tale offerta è stata respinta, intendendo la Tailandia rimanere rigorosamente neutrale. *(U. P.)*.

Due incidenti a Sciangai

Sciangai, 13

In occasione del quarto anniversario del giorno in cui Sciangai è entrata nel conflitto cino-giapponese, le autorità hanno preso larghe misure di polizia per evitare disordini. Fino ad ora si segnalano soltanto due incidenti insignificanti. In un posto di guardia giapponese è stata gettata stamane una bomba e un'altra ne è stata lanciata a mezzogiorno nella via Nanchino. Altre bombe sono state trovate in altri luoghi ancora inesplose. Non si segnala fino ad ora alcun ferito.

Ininterrotto bombardamento
della capitale di Ciang Kai Scek

Ciung King, 13

Da sei giorni la capitale di Ciang Kai Scek è possochè ininterrottamente bombardata dall'aviazione nipponica. Oggi è andato distrutto l'albergo ove risiedevano quasi tutti i giornalisti stranieri. Nella giornata di oggi si sono avuti appena 70 minuti senza allarmi aerei.

L'U.R.S.S. chiederebbe agli Stati Uniti
anche rifornimenti di generi alimentari

Un solo voto di maggioranza alla legge per il prolungamento della ferma militare - Il Senato respinge una richiesta di crediti del Ministero della Guerra

Washington, 13

La legge per la riafferma dei richiamati, che dopo essere stata approvata dalla Camera e dal Senato, doveva essere nuovamente approvata dalla Camera, è stata approvata con una votazione che ha sorpreso il Governo, poichè al momento della votazione moltissimi deputati hanno abbandonato l'aula.

203 contro 202

Il capo della maggioranza ha detto che la stranissima situazione ha minacciato di trasformare la vittoria del Governo in una sconfitta. La legge consente quindi alle autorità di trattenere alle armi i richiamati, i riservisti e la guardia nazionale per 30 mesi invece di 12, come era stato promesso ai cittadini. Lo scrutinio ha dato 203 voti favorevoli contro 202 contrari: tale votazione dimostra lo scarso entusiasmo che la legge ha suscitato nel popolo americano.

La votazione ha destato nell'opinione pubblica americana la più profonda sensazione per il fatto della particolarità dello scrutinio. I giornali riportano la notizia con grossi titoli, fra cui spiccano a caratteri cubitali le due cifre della votazione: 203 contro 202, e informano che l'esito della votazione ha prodotto vivissima sorpresa nella aula stessa della Camera, il cui Presidente, prima di rendere pubblico lo scrutinio, ha fatto nuovamente contare i voti favorevoli e contrari, le cui cifre sono risultate esatte.

Parecchie centinaia di donne provenienti da New York e da New Jersey sono giunte nella Capitale allo scopo di compiere una manifestazione di protesta contro la legge sull'estensione del servizio militare e contro la politica interventista del Governo. Le donne si sono riunite nel cortile del Senato, dove hanno ascoltato un discorso del senatore Clark il quale ha constatato che l'opinione pubblica nordamericana è per l'80 per cento contraria alla guerra. Nella stessa riunione la moglie del senatore Wheeler ha sollecitato le donne americane a intensificare la loro attività per salvare gli Stati Uniti dalla guerra.

A causa della diminuita produzione delle cliche, molti aeroplani già costruiti in luglio si trovano ancora negli stabilimenti e non possono essere consegnati.

La Commissione del bilancio del Senato ha respinto all'unanimità la richiesta supplementare di un miliardo e 234 milioni di dollari, presentata dal ministro della Guerra per la costituzione di una scorta di carri armati, di cannoni aerei e anticarro per il caso di un conflitto. E' la prima volta dallo scoppio della guerra europea che la Commissione del bilancio respinge all'unanimità richieste di crediti per il ministro della Guerra e della Marina. La motivazione del rigetto — a quanto informa la *New York Herald Tribune* dice che la Commissione ritiene che Roosevelt prepari l'entrata in guerra degli Stati Uniti e l'invio di un grande Corpo di spedizione. Tale convinzione dei membri della Commissione sarebbe dovuto soprattutto all'interpretazione delle dichiarazioni fatte, in seduta segreta, dal sottosegretario di Stato alla Guerra, Patterson.

Servizi di ricognizione

Si ha ragione di credere che gli Alti Comandi navali prenderanno quanto prima l'iniziativa di istituire un servizio di ricognizione sistematica a largo raggio, di dirigibili e aeroplani, sulle coste del Pacifico e dell'Atlantico e sulle basi insulari, allo scopo di osservare i movimenti delle navi straniere e di accertare se mine sono da esse seminate. Sono in costruzione una ventina di minuscoli dirigibili armati di mitragliatrici e bombe di profondità e destinati a tale impiego. Essi avranno una velocità di crociera di 80 miglia orarie e un'autonomia di duemila miglia.

Secondo fonti bene informate Roosevelt subito dopo il suo ritorno alla Capitale invierà al Congresso la richiesta di stanziare sei miliardi di dollari per il finanziamento di un secondo programma di prestiti e d'affitti. Una parte di tale somma sarà erogata per la creazione di riserve alimentari (circa due miliardi di dollari).

Personalità ufficiali hanno poi dichiarato che l'Unione sovietica fino ad ora si è astenuta dall'invocare la legge di prestito e affitto a suo favore, ma non sarebbe escluso che possa farlo in avvenire, soprattutto per ottenere rifornimenti alimentari in previsione di una penuria di viveri in seguito alla perdita dell'Ucraina.

Il giornale *Daily Mirror* attacca violentemente l'organo rooseveltiano *New York Times*, accusandolo di facile ottimismo circa la condotta della guerra da parte della Granbretagna e dei Soviet. Il *Daily Mirror* rileva che ogni qualvolta la stampa ufficiosa nordamericana annunzia successi inglesi o sovietici, essa viene clamorosamente smentita dai fatti che non è possibile nascondere al popolo americano, il quale diventa sempre più convinto dell'impossibilità di battere le Potenze dell'Asse.

La decisione presa a Vichy sembra abbia aumentato il nervosismo dei circoli della capitale, perchè si ritiene che Darlan, essendo pro Asse, aumenti la cooperazione tra Berlino e Vichy. I circoli americani si domandano se la nuova carica assunta da Darlan implicherà una indiretta utilizzazione delle unità navali francesi da parte della Germania e una politica coloniale utile ai fini dell'Asse, e specialmente per quanto riguarda Dakar e l'Indocina.

Il sen. George ha detto che la collaborazione franco-tedesca può rendere necessaria l'occupazione dell'isola Martinica per prevenire un'eventuale azione tedesca per un controllo franco-tedesco dell'isola.

Il *New York Times* scrive: «Quantunque sia andato molto avanti sulla tortuosa strada della collaborazione, il Maresciallo Pétain non ha commesso un atto irrevocabile. Gli atti di Pétain e non le sue parole influenzeranno il sentimento degli Americani e determineranno la politica del Governo degli Stati Uniti».

Dichiarazioni di viaggiatori
giunti dall'Indocina

Manila, 13

Viaggiatori giunti dall'Indocina hanno dichiarato che le forze nipponiche giunte in quel Paese hanno un equipaggiamento e un armamento modernissimi e perfetti. Il loro contegno è esemplare sotto tutti i riguardi. Una trentina di navi da guerra nipponiche, tra cui diverse di grosso tonnellaggio erano al largo di Saigon e di Camranh quando i viaggiatori lasciarono l'Indocina. *(United Press)*

La delinquenza dell'«I. S.»
stigmatizzata in Francia

Parigi, 13

La stampa francese mette in molto rilievo il ratto dell'ufficiale francese Combier, avvenuto in Spagna per opera degli agenti dell'«Intelligence service». I giornali commentando la notizia sottolineano l'inqualificabile atteggiamento dell'Inghilterra verso l'ex alleata e denunciano l'ignominiosa organizzazione di delinquenti che, sotto il nome di «Intelligence service», commette i più obbrobriosi crimini.

Grande impressione negli S.U.
per il disastro aviatorio di Hillside

Roma, 13

L'*Agenzia ufficiosa britannica* informa che ieri sera sono stati recuperati i corpi di tutti i 22 passeggeri e dei membri dell'equipaggio dell'apparecchio transoceanico britannico adibito al traffico tra la Inghilterra e il Canadà e che si è schiacciato al suolo domenica a Hillside. Otto delle vittime sono cittadini britannici e tra essi è il capitano Erb White, noto pilota della «Imperial Airways». La maggior parte degli altri passeggeri erano canadesi, alcuni dei quali piloti d'aviazione i quali tornavano negli Stati Uniti per pilotare altri bombardieri attraverso l'Atlantico a bordo vi era anche un certo numero di americani.

La notizia del disastro, nel quale sono morti sette piloti americani, ha suscitato grande impressione negli ambienti aeronautici degli Stati Uniti.

Provvedimenti per la disciplina
dei generi alimentari in scatola

Roma, 13

Con provvedimento in corso sentito il Comitato centrale per la disciplina dei prezzi viene stabilito che i generi alimentari conservati in scatola debbano recare a stampa, sulle etichette, il prezzo di vendita al dettaglio. Il Comitato centrale comunicherà prossimamente i prezzi nazionali dei vari generi conservati in scatola.

Dirigenti della Gioventù hitleriana
giunte a Venezia

Venezia, 13

Allo scopo di studiare l'attività delle organizzazioni femminili della «Gil» sono giunte questa sera nella nostra città 19 dirigenti femminili della Gioventù hitleriana provenienti da vari centri della Germania. Alla stazione le gentili ospiti sono state ricevute dal vicecomandante federale della «Gil» e dalle dirigenti della «Gil» femminile di Venezia.

Il pubblico non viaggiante escluso
dalle stazioni romane
nella notte dal 14 al 15 agosto

Roma, 13

Da domani, 14 agosto, durante le ore notturne, e cioè da un'ora prima dell'inizio dell'oscuramento e fino alla sua cessazione, è vietato l'ingresso a tutte le stazioni ferroviarie del Compartimento al pubblico non viaggiante. Durante tale periodo sarà sospesa la vendita dei biglietti d'ingresso e verranno allontanate dalle stazioni le persone non viaggianti che già vi si trovassero.

Ingenti danni del maltempo
che imperversa nel Cile
Si contano finora quaranta morti

Santiago, 13

I violenti temporali che da quasi una settimana imperversano nelle provincie centrali del Cile hanno causato finora la morte di una quarantina di abitanti. I feriti superano il centinaio. Il traffico aereo è completamente sospeso e numerose sono le linee ferroviarie e le strade ordinarie interrotte da allagamenti e frane. Nella capitale il servizio tranviario è stato ridotta alla metà. La linea transandina per lunghi tratti è coperta da ben trenta metri di neve. Più a valle è stata danneggiata in molti punti dalla caduta di enormi blocchi di roccia. Da numerose città sono segnalate inondazioni. A San Fernando le truppe hanno dovuto essere impiegate per fare fronte alla situazione. A dozzine si contano i ponti crollati. In molte plaghe le linee telegrafiche sono interrotte. Anche la centrale elettrica di Volkan è allagata e ne è risultato la sospensione della ferrovia elettrica fra Valparaiso e Santiago. La linea è percorsa ora soltanto da un convoglio a vapore al giorno.

Una violenta tromba di aria
provoca ingenti danni in Svezia

Stoccolma, 13

Uno tromba di vento di violenza estrema si è abbattuta nel pomeriggio sulla Svezia centrale distruggendo, fra l'altro, tutta una fattoria di animali da pelliccia con gabbie e animali. Le gabbie sono state in parte trovate a una distanza da due a tre chilometri dalla fattoria. La violenza della tromba d'aria, che ha provocato vari altri gravi danni, è dimostrata dal fatto ch'essa ha sradicato su una fascia di terreno larga 75 metri, tutti gli alberi di un'annosa foresta.

OGGI
VENDITA D'OCCASIONE
Tessilia
Società Anonima

CONTRO CALLI-DURONI-OCCHI DI PERNICE
CALLIFUGO KUFF - IL PRODIGIOSO
Non irrita, non unge, non macchia, non si dilata
Presso le farmacie, o inviando L. 3.50, anche in francobolli, a L. P. KUFF, Dorsoduro N. 3440 - Venezia.

PORTOROSE
Terme d'acqua madre salso-bromo-jodo-magnesiache
BAGNI DI SPIAGGIA — BAGNI TERMALI — SPORTS NAUTICI — TENNIS — SOGGIORNO INCANTEVOLE
Grandi regate veliche per Ferragosto
ALBERGO PALAZZO — Primissimo ordine in diretta comunicazione con lo Stabilimento Termale.
ALBERGO PORTOROSE — ALBERGO VIRGINIA
ALBERGO RIVIERA — ALBERGO PIRANO
ALBERGO CENTRALE — PENSIONE ADRIA
ALBERGO VILLA S. LORENZO — PENSIONE HELIOS
ALTRI ALBERGHI E PENSIONI CON OGNI CONFORTO
PREZZI MODICI
Informazioni: AZIENDA AUTONOMA DI CURA E SOGGIORNO — PORTOROSE.

TEATRI E CONCERTI

Due spettacoli a Grado con Herta Dufek

L'Azienda autonoma di Grado, che nulla tralascia per offrire ai suoi ospiti divertimenti ed attrazioni sempre variati, sta allestendo per domani e sabato 16 due spettacoli serali, nell'incomparabile Parco delle rose, intitolati «Divi alla ribalta». E artisti di valore il pubblico ne potrà ammirare, perchè sulla ribalta si presenteranno il soprano Herta Dufek, l'usignolo di Vienna, accompagnato al pianoforte dal maestro Tristano Illesberg, ed il ben noto illusionista Steno Safferi, con il suo bagaglio di magie e di esperimenti scientifici, ed il comicissimo Roberto De Rosè con Aura Grisi. Inoltre, fra gli esecutori, figurano la più piccola fantasista d'Italia, Renata Desilia, il dicitore comico Nino Siobez, le ballerine Maria Panzini ed Erminia Gorki, i cantanti Renato Biggi e Nino Panzini, le interpreti della canzone Lilli Mosetti, Olga Decleva ed altri. Si produrrà pure, in originalissime creazioni, il quintetto «Novo ritmo».

La "Brigata selvaggia,, in Castello

Questa sera gli assidui del Cortile delle Milizie, in Castello, vedranno proiettato sullo schermo un film di grande interesse, la «Brigata selvaggia», con C. Vanel e Vera Korene. Come al consueto, il film sarà preceduto da un Giornale Luce e completato con un interessante documentario. Alla Bottega del vino, dalle 21.30 vi sarà concerto orchestrale.

Cinematografo al Giardino pubblico

Questa sera, con inizio alle 21, solito spettacolo cinematografico al teatro estivo del Giardino Pubblico. Sullo schermo, preceduta da un interessante giornale «Luce», verrà proiettata la pellicola «L'inafferrabile signor Barton» con Mischa Auer, Kent Taylor e Wendy Barrie. Prezzi soliti.

Programmi serali dell'Eiar

Segnalazione per il 14 agosto 1941-XIX

Ore 20.40: «L'arcobaleno della canzone», orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. Ore 21.20: Concerto del Trio da camera di Lubiana (esecutori: Marijan Lipovsec, pianoforte; Franska Hornig, violino; Cenda Seldbauer, violoncello). Ore 22.15: «Me l'ha detto la luna», rivista di Mario Valabrega, orchestrina diretta dal m.o Zeme, regia di Guido Barbarisi.

Al Dopolavoro Ferroviario. Questa sera, con inizio alle 21, allo stadio «Costanzo Ciano» solito spettacolo cinematografico. Sullo schermo verrà proiettata l'elettrizzante pellicola «1000 chilometri al minuto» di cui Nino Besozzi, Antonio Gandusio e Vivi Gioi sono i protagonisti. Lo spettacolo sarà completato da un giornale «Luce».

RADIO

14 agosto

PRIMO PROGRAMMA (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8 e 491,8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.10: Musica da camera. 12.40: Canzoni e melodie. 13,15: Selezioni di operette. 14.15: Concerto scambio dalla Germania. 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Trasmissione da Torino dedicata ai Balilla e alle Piccole Italiane della «Colonia «3 Gennaio». 17.35: Musica sinfonica. 19.40: Musica varia. 20.20: Giovanni Ansaldo: Commento ai fatti del giorno. 20.40 (onde: metri 245,5, 420,8 e 491,8): «Arcobaleno della canzone», orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. 21.20: Concerto del trio da camera di Lubiana. 22.15: «Me l'ha detto la luna», rivista di Mario Valabrega, orchestrina diretta dal m.o Zeme.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.15: Sestetto Jandoli. 12.35: Orchestra d'archi. 13.15: Concerto. 13.35: Concerto. 14.25: Orchestra Angelini. 20.40 (onda m. 230,2): «I girasoli», tre atti di Guido Cantini. 22: Musiche brillanti dirette dal m.o Arlandi.

SPETTACOLI E CINE

EXCELSIOR. 16.30: «Congo Express», M. Hoppe, W. Birgel, R. Deltgen.
PRINCIPE. 16: «La valle dell'inferno», con Jack Randall, forte avventura.
FILODRAMMATICO. 15.30: «Becky Sharp», M. Hopkins e Cecchelin in «Una serva che servi» e Varietà. Prezzi: I L. 3, II L. 1.50.
ITALIA. 16: «Biancaneve e i 7 nani», il capolavoro a colori di Walt Disney. Il più grande successo.
REGINA. 16: «Forse eri tu l'amore», gaio, scintillante film con Gemma D'Alba, Sandro Ruffini.
IMPERO. 16: «Gli avventurieri galanti», il romanzo di un ladro in guanti gialli con Adolphe Menjou e la comica «Pick e Puck e l'allegra brigata».
REALE. 16: «La radio nella tempesta», Nan Grey e Charles Bickford.
GARIBALDI. 16: Ancora oggi il grande successo: «Menzogna», con Hilde Krahl. Domani: «La canzone di Magnolia».
MASSIMO. 16: «A Venezia una notte», avventurosa vicenda d'amore con Elvira Popesco.
NOVO CINE. 16: «Fascino del West», grandi avventure Century Fox-film con Eveline Knapp.
ODEON. 16: «Il ritorno di Raffles», con Camilla Horn e G. Barrand.
SAVOIA. Chiuso per restauro.
POPOLO. 16: «La sua maniera d'amare», L. Deste, John Boles, divertente, e «Gli uomini della mia vita».
AZZURRO. 16: «La squadriglia degli eroi», con Paul Hartman.
RADIO. 16: «Legione bianca», la grande lotta per la vita.
VITTORIA. 18: «Habanera», Zarah Leander. All'aperto dalle 20.30 alle 24
CENTRALE. 15.30: «Le due orfanelle», l'atteso commovente capolavoro.
VENEZIA. 16: «La vergine folle», Annie Ducaux, «Fuoco a mezzanotte».
CARDUCCI. Domani riapertura con «Il cerchio rosso».

CASTELLO DI SAN GIUSTO. 20.45: «Brigata selvaggia», con C. Vanel e Vera Korène. Bottega del vino concertino dalle 21.30.
GIARDINO PUBBLICO. Dalle 21 alle 24: «L'inafferrabile signor Barton», con Mischa Auer, Kent Taylor e Wendy Barrie.
PARCO DEI DIVERTIMENTI (Riva Traiana, tram 3, 8, 9). Dalle 17 in poi grandi attrazioni. Novità. Domenica 17 corr. ultimo giorno.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Trascorr. un'allegra serata. Giardino.
TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, telef. 5915). Ambiente gaio rimesso a nuovo
8 PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 4897). Taverna divert. Vini e cucina finiss.

Gite per mare

...si effettueranno domani:
...odistria, ore: 7.40 (tocc. Ospizio), ... Ospizio), 18 (facoltativa), 20; ...odistria, ore: 6, 8.30, 12.15 (tocc. ...), 17 (facoltativa), 19. (Capodistria).
Isola, ore: 9, 18; da Isola, ore 7.35, 16.40.
Pirano, ore: 9, 18; da Pirano ore: 7 e 16.5.
Portorose, ore: 9; da Portorose, ore: 15.45 (Istria-Trieste).
Muggia, ore: 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35; da Muggia ore: 6.50 (tocc. Scalo Legnami), 8.45, 11.20, 13.45, 17.
Dallo Scalo Legnami per Muggia, ore: 13.10, 13.40*) 19.30, 20.50; da Muggia per lo Scalo Legnami, ore: 6.50, 12.45, 13.25*), 19.10, 20.30.
N.B. Le corse segnate con asterisco sono facoltative.

I risultati delle eliminatorie di modelli volanti della «Runa» di Trieste

La R.U.N.A. di Trieste comunica la classifica ufficiale delle gare eliminatorie di modelli volanti svoltesi il 10 corr. presso l'aeroporto di Ronchi dei Legionari:

Cat. motori a matassa elastica, Scuola di Trieste: 1) De Grossi Alfredo I-ZETA con 3'10" e tre quinti; 2) Venanzi Lucio I-PEPI con 1'17"; 3) Rosè Bruno I-PIPO con 44" e due quinti; 4) Urzi Francesco I-STEL con 41" e quattro quinti; 5) Borrelli Antonio I-BONI con 4" e due quinti; 6) Sterzai Umberto I-MAGO con 2" e due quinti.

Cat. veleggiatori, Scuola di Trieste: 1) Zarotti Giuseppe I-LOLO con 4' e un quinto; 2) Gortan Roberto I-IBIS 1'15" e tre quinti; 3) Furlan Giuseppe I-PEPI con 59"; 4) Franzot Giulio I-LILO 55".

Cat. motori a matassa elastica, Scuola di Monfalcone: 1) Paolini Edvino I-PANO con 1'23" e due quinti; 2) Pecorari Volveno I-VENO 59" e due quinti; 3) Rizzi Fioravante con 42" e due quinti; 4) di Lazzaro Armando I-ARMA 15"; 5) Rovis Nicolò I-ROVI con 9".

Cat. veleggiatori, Scuola di Monfalcone: 1) Predolin Mario con 3' 20" e quattro quinti; 2) Lancisi Lanciso I-NILA 1'28" e tre quinti; 3) Gerin Lino I-LIDI con 1'25"; 4) Cadiglia Gino I-GINO con 1'8" e un quinto; 5) Eikermann Ernesto con 59" e due quinti.

Le operazioni della Squadra di vigilanza annonaria

La squadra di vigilanza annonaria della nostra Questura, diretta dal commissario dott. Verrusio, ha arrestato tale Giuseppina Baldini fu Leopoldo, con negozio di frutta e verdura sito in via Foscolo 8, perchè sottraeva al consumo patate, marmellata, olio e lardo; il pasticcere Libero Bodoni di Carlo, con negozio sito in viale Venti Settembre 37, perchè trovato in possesso di un quantitativo di farina tipo unico, che ha dichiarato di aver acquistato sulla pubblica via da uno sconosciuto.

Ha denunciato a piede libero tale Santa Ersetich in Zamer di Antonio, abitante in via F. Denza 10, perchè deteneva ed usava abusivamente la carta annonaria del marito, partito da tempo da Trieste.

Ha fermato il proprietario della trattoria «Antichi Cacciatori» sita in via Crispi 5, Cipriano Toffolo fu Angelo perchè presentava il conto senza la specifica dei generi, in guisa che il consumatore non sapeva se quello che pagava corrispondeva ai prezzi fissati dal listino della giornata.

Gli stessi agenti hano fermato il proprietario della panetteria sita in via Giulia 39, Martino Candech fu Giuseppe, perchè deteneva un forte quantitativo di farina tipo unico in più di quella risultante dal registro di carico e scarico.

Animazione ad Abbazia

di ospiti italiani e stranieri

I trattenimenti e la Mostra fotografica

Abbiamo da Abbazia:

Provenienti dalla Germania, sono arrivati ad Abbazia parecchie centinaia di ospiti, in gran parte signore e bambini, che hanno preso alloggio negli alberghi loro prestabiliti. Anche dall'interno continuano ad arrivare in buon numero villeggianti italiani, recando ad Abbazia una tonalità sempre più animata. Molti alberghi e pensioni segnano l'esaurito e le prenotazioni si susseguono, lasciando prevedere un Ferragosto affollatissimo in tutta la riviera.

Grazie a questo vivace afflusso di pubblico, i ritrovi di Abbazia risaltano in una cornice briosa e spigliata. Sulla terrazza dell'Albergo Regina nel pomeriggio, la sera al Palazzo e dopo le 22 al Bar Regina, i trattenimenti ottengono il più grande successo e i concerti ritmici allietano queste riunioni che, per la presenza di molte eleganti signore e signorine, acquistano una nota attraente, degna della rinomanza di Abbazia.

Anche le serate al Bar Cristallo sono molto ricercate e si svolgono con l'intervento di una eletta folla di italiani e di stranieri.

Alla Mostra fotografica c'è stato anche ieri un'affluenza molto intensa di visitatori, che hanno ammirato e lodato le belle opere esposte. Tra il pubblico abbondavano ufficiali, attratti specialmente dalla interessante rassegna documentaria del V Corpo d'Armata.

L'orchestra dell'Azienda di soggiorno continua i suoi concerti pomeridiani al Parco Angiolina, calorosamente applaudita da una folla di ascoltatori.

Cronaca giudiziaria

Il P. M. ricorre in Cassazione contro la sentenza di assoluzione dei tredici panettieri

Il Procuratore del Re Imperatore ha presentato ricorso in Cassazione contro la sentenza che assolveva, perchè il fatto non costituiva reato, i panettieri Federico Frandoli, Rodolfo Macovez, Gabriele Flaiban, Carlo Franceschini, Antonietta Stolfa, Matteo Krelja, Francesco Pieri, Olga Guerrin, Giovanni Cosulich, Giovanni Gustin, Francesco Franceschini, Vittorio Siega e Marcello Braini che erano stati denunciati all'autorità giudiziaria per avere maggiorato il prezzo del pane.

Mortale epilogo di un incidente ciclistico

Alle 3.30 di iermattina è deceduto all'ospedale Regina Elena, lo studente Ezio Finzi, di 19 anni, abitante in via Alessandro Volta 14. Come si ricorderà, il povero giovane era rimasto gravemente ferito alla testa in seguito ad un investimento ciclistico avvenuto ieri l'altro lungo il viale dell'Ippodromo

Investita da uno sportello caduto da una finestra

Nel passare, verso le 17 di ieri, per la via della Scalinata, la casalinga Esmeralda Menetto, di 30 anni, abitante in via dell'Industria 30, è stata investita dallo sportello di un fornello, sportello caduto da una finestra del secondo piano. Trasportata dalla C. R. I. all'ospedale Regina Elena, la donna, che nell'incidente aveva riportato delle ferite al piede destro guaribili in una decina di giorni, è stata accolta nella prima divisione chirurgica.

Contadino travolto da alcune balle di paglia

Ieri mattina, il contadino Francesco Kokoravez, di 65 anni, residente a Comeno, mentre si trovava vicino al proprio carro, è stato investito da alcune balle di paglia, riportando delle contusioni all'emitorace destro, con sospette lesioni ossee e commozione cerebrale. Trasportato con un'auto privata all'ospedale Regina Elena, il Kokoravez è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di un mese.

L'infortunio d'un panettiere

Verso le 14 di ieri, il panettiere Carlo Volpis, di 24 anni, abitante in via Crispi 3, mentre stava lavorando nel panificio Dilena di via Giulia 11, è rimasto accidentalmente preso con la mano sinistra tra il macchinario dell'impastatrice. Ne avrà per una settimana.

Drammatico episodio ad Abbazia

Abbiamo da Abbazia:

In un quartierino ammobiliato non molto lontano dal passeggio Savoia, il cui affittuario è tale Vicich, il viennese Ferdinando Reyner di Ferdinando, di 37 anni, dimorante a Trieste, in via S. Lazzaro 20, uccideva ieri con alcuni colpi di rivoltela la sua amica Maria Wurmbrand di Guglielmo, di 33 anni, nata ad Ormoz, ex cittadina jugoslava. Sul posto si è recata tosto la commissione di P. S. con alcuni agenti e carabinieri, i quali hanno provveduto a far trasportare il Reyner, che appariva in grave stato, all'ospedale di Fiume, dove egli decedeva dopo circa un'ora. La Wurmbrand abitava ad Abbazia da pochi mesi e conduceva una vita elegante, frequentando i migliori ritrovi della riviera. Il Reyner, che viveva separato dalla moglie, era arrivato ad Abbazia nelle prime ore del mattino.

Cade a Comeno da un albero e si frattura il bacino

Giorni or sono il contadino Danilo Lozei, di 13 anni da Comeno, arrampicatosi su un albero, a causa della rottura di un ramo, è caduto a terra riportando la frattura del bacino. Trasportato ieri mattina con la Croce Verde di Gorizia all'ospedale Regina Elena della nostra città, il giovane è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di tre mesi.

Notiziario di Monfalcone

Corsi di specializzazione premilitari della «Gil»

Sabato prossimo, 16 corr., avranno inizio, presso la Casa della «Gil», i corsi premilitari di specializzazione di terra, del mare e dell'aria per i giovani di questo Comune, appartenenti alla classe 1922 e 1923. In tali corsi, che saranno tenuti da provetti ed esperti ufficiali, i giovani apprenderanno tutte le necessarie norme di specializzazione nell'addestramento, al fine di entrare in seguito nei ranghi dell'Esercito, idonei e preparati ad ogun funzione militare.

Il premio traguardo per la corsa Gorizia-Trieste-Lubiana

Il Fascio locale ha disposto in occasione della corsa ciclistica sul percorso Gorizia-Trieste-Lubiana, alla quale partecipano i più noti assi del ciclismo nazionale, un premio traguardo a Monfalcone.

Il traguardo sarà effettuato nei pressi della Casa del Fascio, dalle 14 alle 16, del 15 corrente. Il servizio d'ordine sarà disimpegnato dal Dopolavoro comunale in collaborazione della «Gil».

Decorazione. Al concittadino Patrizio Dassi di Pietro, qui abitante in via Aquileia 79, è stato concesso il brevetto della medaglia commemorativa per le operazioni militari in Africa Orientale.

Da Ronchi dei Legionari

Movimento di insegnanti

Con l'apertura dell'anno scolastico 1941-42 il R. Provveditorato agli Studi di Trieste ha disposto il seguente movimento di insegnanti nel nostro Circolo didattico: Mestroni Nicolosi Maria dalla Provincia di Gorizia a Ronchi dei Legionari; Balestra Capponi Argia da Doberdò del Lago a Ronchi dei Legionari; Gabborini Graiff Elda da Alberoni di Staranzano a Ronchi dei Legionari; Widmar Cossutta Duilia dalla Provincia di Gorizia a Staranzano; De Marco Alfarone Teresa ad Alberoni di Staranzano; Antonucci Sanò Margherita da San Pier d'Isonzo a Redipuglia; Andriani Baldi Giovanna da Redipuglia a Monfalcone; Starantino Magnotti Luigia da Isola Morosini a Fogliano; Vinci Cividini Nerea da Staranzano a Monfalcone; Bevilacqua Ernesto a San Pier d'Isonzo; De Grassi Scamuzzi Maria Pia a Grado; Morin Camocino Margherita a Porto Buso di Grado; Nosella Pigat Teresa dalla Provincia di Udine a Fossalone di Grado.

Nei reparti femminili della «Gil»

Il Comando dei Reparti femminili della «Gil» di Fascio ha disposto per la partecipazione al corso graduate, che avrà inizio il 16 corr. alla Casa della Giovane Italiana di Trieste, delle seguenti Giovani Italiane: Agnese Cecchini, Adelina Ceschia, Maria Di Buono e Carla Girelli.

Corsi premilitari

Domenica, 17 corr., alle 9, con semplice ed austera cerimonia, si svolgerà la riapertura dei corsi premilitari specializzati per i giovani delle classi 1922 e 1923 frequentanti i corsi motociclisti (per tutta la zona del Monfalconese) e quello dei segnalatori con bandiere, anche per i Comuni di Doberdò del Lago, Fogliano e Staranzano. A comandante del Centro è stato designato il ten. Coprivez.

CORRISPONDENZA APERTA

Pausa Costanzo, Operosità, Moglie di richiamato, Trifoglio. Abbiamo già ripetutamente pubblicato che per quanto riguarda la corresponsione del premio di operosità, tutti i lavoratori sono invitati a rivolgersi al proprio organismo sindacale di categoria, al quale incombe il preciso dovere di controllare e risolvere i singoli casi.

Una delle tante. Di questo si occupa la nostra sezione della Croce Rossa Italiana (via Milano, n. 10). Chiedete della Ispettrice camerata De Nicola.

Abbonata mattina. Davvero non sapremmo cosa consigliarvi meglio della pulizia sistematica, radicale, continuata e del liquido insetticida. Siccome le pulci depongono le uova fra le tavole e fra i mattoni dei pavimenti, occorrerà portare in tali punti la materia insetticida liquida. Potete tentare una lavatura quotidiana dei pavimenti con una decozione di tabacco e capsico, cui si aggiunge dell'aceto di Sabadiglia in eccesso. Questa ricetta va molto bene, ma naturalmente se avete i pavimenti tirati a lucido è un peccato usarla. Ora vedete voi se è meglio pavimenti brutti e non pulci o... viceversa!

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Marcello.

DECESSI (13 agosto 1941-XIX): Gagliardi in Bossi Eufemia, a. 39; Longo Domenico, a. 46; Rozzo Anna, a. 75.

MATRIMONI TRASCRITTI: Furlan Ferruccio, manovale con Crevatin Emilia, operaia; Daidola Giuseppe, industriale con Tamaro Giovanna, impiegata; de Gavardo Federico, elettrotecnico con Vatta Fedora, sarta; Bratina Aldo, impiegato con Carlile Licia, impiegata; Kufersin Valerio, cameriere marittimo con Lonza Nerina, magliaia.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

La ditta **Alessandro Pascolini succ.**
informa la sua spettabile clientela che ha solamente le seguenti figliali.
Filiale: via Madonnina nr. 12 (Inferno dei Grandi)
» Corso Vittorio Emanuele III nr. 17
» via Roma nr. 26
» piazza Impero nr. 8 (Diavolo Rosso)
OSSERVATE LE NOSTRE VETRINE ED I NOSTRI PREZZI

Per la spedizione nel Regno di piccoli quantitativi di merci non eccedenti il peso di grammi 1000 avvaletevi del
SERVIZIO DEI PACCHETTI POSTALI
I pacchetti postali hanno corso con la stessa sollecitudine delle corrispondenze epistolari e sono recapitati a domicilio senza applicazione di alcuna sopratassa
Tassa di francatura: Cent. 30
per ogni 50 grammi col minimo di L. 1.20
Possono essere spediti in via ordinaria ed in raccomandazione, con assegno, con avviso di ricevimento, per via aerea e con espresso, mediante l'aggiunta delle relative sopratasse.
I pacchetti raccomandati, inoltre, possono essere assicurati fino a L. 1000 presso l'Istituto «Costanzo Ciano» per i postelegrafonici.
Per informazioni rivolgersi a tutti gli uffici postali del Regno

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

CUOCA anziana offresi trattoria. Via Maiolica 5, primo. 70661 A
PRESTASERVIZI offresi ore combinarsi. Via dei Leo 9, pianoterra. 70655 A
PRESTASERVIZI capacissima tutto fare offresi. Via Madonnina 4, Crevatin. 50192 A
PRESTASERVIZI stabile tutto il giorno capacissima tutti lavori offresi. Cassetta 22443 A, Unione Pubblicità.
RAGAZZA offresi, capace tutto fare. Piazza Garibaldi 6, quarto. 50191 A
RAGAZZA offresi servizio stabile. Via S. Lazzaro 11, porta 5. 70651 A
RAGAZZA offresi prestaservizi anche per trattoria. Via Media 8, porta 12, primo piano. 50160 A
SIGNORINA friulana, presenza, federata, attestati, offresi per cuoca, aiuto cuoca ristorante, qualunque posto. Piazza Impero 11, portineria. 70333 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 50179 B
CAMERIERA brava cercasi, età 25, per distinta famiglia. Presentarsi con referenze via Segantini 7, primo piano. 70635 B
CAMERIERA, ragazze 180, prestaservizi, principianti, cercansi. Torrebianca 41. Rosa, telefonare 7491. 22457 B
DOMESTICA tutto fare, piccolissima famiglia, cercasi. Fabio Severo 66-II, destra. 70650 B
DOMESTICA capacissima tutto fare, seria, 25-35 anni, cerca piccola distinta famiglia, residente Roma, per primi ottobre. Trattamento famigliare, mensile 200. Presentarsi via Umberto Veruda 23. 50183 B
DOMESTICA tutto fare per Roma, urgentemente presentarsi Maria Maddalena Superiore 153. 70658 B
PRESTASERVIZI mattina coniugi soli cercano. Scorcola Coroneo 691, Petelli: presentarsi dalle 8 alle 16. 70639 B
PRESTASERVIZI brava tutto fare, dalle 8 alle 15, cercasi subito; non presentarsi senza referenze. Via Gatteri 18, secondo. 70645 B
PRESTASERVIZI due volte al giorno cercasi. Via Cesare Beccaria 9. 70643 B
PRESTASERVIZI capace, piccola famiglia, ore combinarsi. Presentarsi pomeriggio Promontorio 11-II, Cesari. 70653 B
RAGAZZA cercasi. Presentarsi dopo le 8. XX Settembre 27-I, sinistra. 22442 B
RAGAZZA forte cercasi. Carducci 38, primo, sinistra. 22455 B
RAGAZZA pratica negozio frutta cercasi. Viale Sonnino 14. 70644 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

CONTABILE aiuto, dattilografo, computista salari, amministrazione personale in genere, corrispondenza, disbrigo lavori ufficio, disposto eventualmente depositare cauzione lire diecimila, ventinovenne, offresi, anche fuori Trieste. Cassetta 22439 C, Unione Pubblicità. 22439 C
CORRISPONDENTE traduttore italiano tedesco cerca occupazione ore. Cassetta 22395 C, Unione Pubblicità.
COTTIMI, paghe operai, assicurazioni sociali, contpometer, magazziniere, lavori ufficio, offresi. Cassetta 22308 C Unione Pubblicità. 22308 C
ESPERTO capo magazziniere con ottime referenze offresi a seria ditta. Cassetta 22354 C, Unione Pubblicità.
PERSONA anziana occuperebbesi per qualunque lavoro ufficio, conoscenza tedesco. Condizioni indifferenti. Offerte Cassetta 22438 C. Unione Pubblicità.
RAGAZZO 15-enne offresi per apprendista meccanico. Pelikan Roberto, via Toti 46, Aidussina. 21988 C
RISCUOTITORE energico con ottime referenze offresi per amministratore di case. Cassetta 22355 C, Unione Pubbl.
SIGNORINA diciassettenne, un anno pratica ufficio; offresi. Cassetta 22385 C, Unione Pubblicità. 22385 C
STENODATTILOGRAFA italiano tedesco, buona conoscenza francese, offresi. Cassetta 22378 C, Unione Pubbl.
TECNICO agrario con ottime referenze offresi, miti pretese. Cassetta 22356 C, Unione Pubblicità. 22356 C
VEDOVA sola anziana, parla anche sloveno, cerca occupazione, assistenza ammalati o governante piccola famiglia o presso persona sola, anche fuori Trieste. Caccia 15-II, presso Marl. 50181 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola- Minimo L. 3.50 CC

ARTE rammendo pratica su qualsiasi stoffa «Confezioni Roma», via Genova 19, tel. 29136. 21920 CC
MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio macchine cucire lire 10. Udine 8. 22448 CC
MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 50187 CC
RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

APPRENDISTA robusto cercasi, bella presenza, 14-16 anni, per officina macchine per scrivere. Cassetta 22372 D, Unione Pubblicità. 22372 D
GARZONA per modisteria 18 settimanali cercasi. Mode Marta, Tarabochia n. 4. 70667 D
IMPIEGATA fatturista con buone referenze, abile, cerca industria. Offerte Cassetta 22399 D, Unione Pubblicità.
INTAGLIATORI lime abili, cerca importante industria; posto fisso. Indirizzare Cassetta 21996 D, Unione Pubblicità. 21996 D
MEZZE lavoranti, garzona con paga, sarte donne, cercansi. Piazza Venezia 6, terzo. 22450 D
MODISTA lavorante anche per lavoro domicilio. Cian, S. Sebastiano 7. 6624 D
PANTALONAIE pratiche per commissioni cercansi. Indirizzo Piccolo. 8364 D
PORTAPANE cercasi. Carducci 14. 22446 D
RAGAZZETTA cercasi negozio erbaggi. Rossetti 48. Presentarsi pomeriggio. 50174 D
RAGAZZETTA cercasi subito, negozio rimagliatura calze e ricami. Via Marconi 26. 70646 D
RAGAZZETTA volonterosa per negozio frutta cercasi prontamente. Campo Marzio 22, negozio. 22462 D
RAGAZZO fattorino cercasi prontamente. Attilio Depangher, S. Nicolò 28. 50198 D
RAGAZZO 16-17 anni, robusto, cercasi. S. Anastasio 1, deposito vini. 50167 D
RIMAGLIATRICE anche principiante cercasi. XXX Ottobre 13, lavoratorio artigiano cappelleria. 70657 D
SARTA pratica per negozio confezioni in genere cercasi. «La Conveniente», via Mazzini 38. 22445 D
SEGRETARIA perfetto italiano e tedesco cercasi per importante Società mineraria Spalato. Offerte con referenze e pretese. Cassetta 22367 D, Unione Pubblicità. 22367 D
SIGNORINA volonterosa svelta conteggi cercasi. Cassetta 22363 D, Unione Pubblicità. 22363 D
SIGNORINA governo casa cercasi. Scrivere tessera postale 711166 posta Torino. 5476 D
SIGNORINA, presenza, per bigliardini, lavoro facile, serio, dalle 18 alle 22. 160 mensili. Parco Divertimenti, Barcola. 22441 D
SIGNORINA praticante d'ufficio cercasi. Stipendio iniziale lire 100 mensili. Offerte Cassetta 22444 D, Unione Pubblicità. 22444 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

MATRIMONIALE bella, soleggiata, con uso cucina, cercasi paraggi Barcola o viale Regina Elena, per moglie e piccina di ufficiale richiamato. Cassetta 22394 E, Unione Pubblicità.
MOBILIATA pulitissima cercasi, con o senza vitto. Dettagliare. Cassetta 22440 E. Unione Pubblicità. 22440 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

ALLOGGIO lussuoso matrimoniale semilibero, bagno, telefono, per 18 giorni. Torrebianca 25, terzo, sinistra. 50166 F
CAMERA bella indipendente affittasi a stabile o a coniugi, escluso uso di cucina. Machiavelli 13, porta 19, secondo piano. 70652 F
CAMERA mobiliata affittasi con comodo cucina, prezzo modesto, una donna. Via Madonna del Mare 4, Artini. 70647 F
CAMERA pulitissima mobiliata, acqua corrente, affittasi. Milano 7, quarto, destra. 70659 F
CAMERA mobiliata una persona affittasi. Corso Garibaldi 8, terzo, sinistra. 50190 F
CAMERE due vuote con comodo cucina, presso persona sola, sempre assente, affittansi. Rivolgersi custode Istria 24. 70640 F
CAMERETTA mobiliata, cura biancheria, affittasi, Piccardi 7, porta 2, prontamente. 50193 F
CAMERETTA mobiliata, spaziosa, chiara, affittasi distinto. Zovenzoni 4, secondo, sinistra. 22453 F
LETTO affittasi a ragazza. Madonnina 20, Farina. Presentarsi ore pomeriggio. 22447 F
MOBILIATA ingresso scale, riscaldamento, a distinto. Caccia 6, terzo, porta 7. 70636 F
MOBILIATA due letti, anche breve soggiorno, affittasi. Paduina 11, mezzanino. 70649 F
MOBILIATA bene affittasi distinta presso piccola famiglia. S. Francesco 29, porta 2. 22461 F
PRANZO abbondante darebbesi due signorine. Torrebianca 29, terzo, angolo XXX Ottobre. 70638 F
STANZA in villa, bellissima posizione, tranquilla, giardino, tutte comodità pressi Ospitale Militare, unico subinquilino, affittasi distintissimo. Fabio Severo 146. 50169 F
STANZA prezzo mite affittasi uso salvaroba. Cassetta 22396 F, Unione Pubblicità. 22396 F

Istruzione
cent. 50 la parola- Minimo L. 5.— G

ABBISOGNANDOVI esami riparazione, individualmente, collettivamente. Preparazioni acceleratissime. Via Diaz 3. 6626 G
ACCELERATISSIMAMENTE preparasi conseguimento qualsiasi attestato Istituti superiori, inferiori. Istituto «Alighieri», Zanetti 8 (traversale Battisti). 50056 G
DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 50062 G
ENENKEL (Scuola fondata 1919, Battisti 22, telefono 88-00). Elementari. Scuola Media. Magistrali. Istituto tecnico. Ginnasio. Liceo classico, scientifico. Lingue. Licenza avviamento. Contabilità. Dattilografia. Stenografia. Convitto allievi provincia. 50178 G
ISTITUTO Cavour, Bastione 4, telefono 6951. Preparazioni estive tutte le materie. 758 G
SIGNORINA perfetta italiano tedesco cercasi per distinta famiglia Spalato, per istruzione scolastica a bambini 7 e 10 anni. Offerte con referenze e pretese. Cassetta 22367 G, Unione Pubbl.
STENOGRAFIA italiana, tedesca. Contabilità pratica. Tedesco. Ginnastica 32, secondo. 6625 G
TEDESCO corsi speciali accelerati economici. Preparazione esami. Corrispondenza commerciale. Rossini 14. 22105 G
TEDESCO. Corsi speciali accelerati, economici. Preparazione esami. Corrispondenza commerciale. Rossini 14. 22386 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA nera smarrita via Margherita. Rinvenitore riceverà mancia portandola indirizzo tessere inclusevi. 70654 H
PORTAFOGLIO smarrito tratto Servola-Antignano, onesto rinvenitore pregato restituire solo documenti. Raffaello Sanzio 12, Trieste, Bisiach Giovanni. 50161 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTI casa nuova, soleggiati, 2 stanze stanzetta, poggioli, bagno installato, riscaldamento autonomo, ascensore, ricchi accessori; visitare via F. Severo 80, Amm. Clementi, telefono 6501. 49635 I
APPARTAMENTI casa nuova, soleggiata, 2 stanze, stanzino bagno cucina, riscaldamento; visitare via F. Severo 82, portiere. 49634 I
APPARTAMENTO mobiliato 2 stanze, accessori, affitto minimo, altro vuoto 2 stanze, camerino, cucina, 250, affittiamo. Torrebianca 24. 22459 I
APPARTAMENTO 3 camere, cameretta, cucina, ripostiglio, paraggi giardino pubblico, scambiasi con altro con una stanza in più. Indirizzo Piccolo. 50184 I
QUARTIERE 4 stanze, bagno, conforto, scambiasi con 3 stanze. Indirizzo Piccolo. 50177 I
QUARTIERINI piccoli, medi, bellissimi, ricco assortimento, disponibili. Bellinzona 2-I. 70663 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTINO mobiliato cercasi, comodità moderne, quattro locali, possibilmente centrale. Indicare prezzo. Cassetta 22393 L. Unione Pubbl.
QUARTIERE 2 stanze, poggiuolo o giardino, possibilmente piani bassi, cercano sposi. Rivolgersi Barbariga 1, secondo. 70637 L
QUARTIERE due stanze, cucina, oppure due stanze vuote, comodo cucina, cercasi. Indirizzo Piccolo. 70660 L
QUARTIERE 4 stanze, possibilmente vicino centro, cercasi per 1.o agosto. Cassetta 22397 L. Unione Pubblicità.
UFFICIO centrale 4 o 5 camere cercasi. Offerte Cassetta 22380 L, Unione Pubblicità. 22380 L

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

BAGNO lussuoso completo, appena installato, mobili studio, macchina cucire, carrozzella, vendonsi. Rittmeyer 7, dalle 14 alle 16. 50163 M
BOLLITORE nuovissimo due fiamme vendesi. Sonnino 20-II. 50185 M
CARROZZELLA sport bianca, come nuova, vendesi. Vicolo Castagneto 2. 50165 M
CARROZZELLA sport vendesi occasione. Via del Rivo 9-II, destra. 70642 M
CARROZZELLA sport vendesi. Via Laghi 5, portiere. 70641 M
CARROZZELLA fonda vendesi piazza Volontari Giuliani 6-II, sinistra. 70656 M
CONIGLI vendonsi. Flego Pia, S. Lorenzo in Selva 26, Servola. 50180 M
FISARMONICA tre registri 120 bassi lire 1050, altra 48 bassi lire 650, vendonsi occasionissima. Via del Bosco 24, portineria. 22451 M
FISARMONICHE a piano, d'occasione, vendonsi lire 250 in poi. Noleggiansi a lire 30 mensili comprese 8 lezioni gratuite. Corso Garibaldi 8, tel. 1061. 22452 M
FRANCOBOLLI per collezione vendonsi giovedì ore 9-12, presso portiere Albergo Centrale. 50164 M
MACCHINA cucire Necchi, altra Singer vendonsi occasione. Natale, Battisti 12. 50186 M
MACCHINA cucire perfetta, carrozzella sport, vendonsi occasione. Maiolica 13, terzo. 22374 M
MACCHINA Singer bellissima, garantita, perfetta, 160 vendesi. Settefontane 12, interno. 22449 M
MATERASSO crine animale vendesi. Indirizzo al Piccolo. 50162 M
PANIFICI occorrendovi macchine impastatrici spezzatrici formatrici. Prezzi convenienti. Ditta Camillo Ostali, Rudena 14, Padova. 5418 M
SERVIZIO argenteria massiccio vendesi. Indirizzo al Piccolo. 70662 M
STIVALONI ufficiale quasi nuovi 41-42 vendonsi. Dalle 9 alle 13. Via Milano 7, terzo, destra. 50175 M

VOLPE grigia per sign... Viale Regina Elena 37, ...

Acquisti d'occas...
cent. 60 la parola. Minimo...

BOTTIGLIE, fiaschi, ... acquistano. Deposito via ... fono 45-26.
CALDAIA termosifone, ... za, usata, acquistasi. Te...
CASSAFORTE acquistasi ... zo, misure: Cassetta 21... Pubblicità.
FRANCOBOLLI singoli, ... ni, acquistansi. Nizza ... Largo Piave.
GIACCA grigioverde uff... rasi. Telefonare giovedì ... 12 n. 21058.
TAPPETI persiani, arg... ca, acquista privato. D... lità, prezzo: Cassetta ... Pubblicità.

Mobili e piano...
cent. 60 la parola. Minimo...

CAMERA letto lussuosa ... cucina, anticamera, ba... acquistansi da privato. ... Galatti 20, oppure telef...
CUCINA lussuosissima, ... tre porte, nuove, vendonsi ... ne. Tiziano 16.
LETTO susta armadio ... setti vendonsi. S. Franc... lini.
MATRIMONIALE cucina ... donsi partendo, occasione ... ri 9, porta 1.
MATRIMONIALE lussuosa ... di, ultimo stile, vendesi ... tenza. Madonna del Mare ...
PIANINO acquistasi. Off... 22398 NN. Unione Pubblic...
PIANINO occasione vend... 22382 NN. Unione Pubblic...
STANZA pranzo moderna ... cercasi. Indicare prezzo. C... NN. Unione Pubblicità.

Avvisi d'indore com...
cent. 60 la parola. Minimo...

ACQUISTANSI brillanti, ... orologi oro, dentiere ... prezzi massimi. Disimpegno ... ti Monte. Oreficeria Albe... Mazzini 46.
ACQUISTASI argenteria, ... ti ai massimi prezzi; ... polizze preziosi. Borsatti ... torio Eman. 39, telefono ...
ARGENTERIA brillanti ... si, si disimpegnano polizze ... di pegno. Oreficeria Ster... n. 40.

Alimentari
cent. 60 la parola. Minimo...

VINI buonissimi istriani ... troverete a Trieste, Maio...

Auto - Biciclette - ...
cent. 60 la parola. Minimo...

BICICLETTA corsa, alt... perfettissime, vendonsi ... sco 12, magazzino.
BICICLETTA donna vende... San Piero 12, porta 18.
PRONTA consegna Gorizia... si industriali Soterna 10 ... sogeno a carbone; altri ... geni legna, varie potenze ... sollecita. Marzolla, Fiat.
TRICICLO nuovo o usato ... Offerte Cassetta 22389 Q, ... blicità.

Capitali - Società - ...
cent. 70 la parola. Minimo...

APPROFITTATE, botte... retrobottega, centro ... spese irrisorie, svendesi ... Indirizzo Piccolo.
CAFFE' primario, bigliardi ... posizione pressi grande ... desi 135 mila. Cassetta 22... Pubblicità.
DROGHERIA profumeria ... Trieste, bene attrezzata ... cc, vasto rione, forte ... contanti. Offerte Cassetta ... nione Pubblicità.
FARMACIA acquistasi ... quota. Offerte Cassetta 54... Pubblicità Italiana, Triest...
LAVANDERIA macchinari... reddito comprovabili du... nettissime, cedesi, irrevo... za. Indirizzo Piccolo.
PERSONA disposta colla... neri di prima necessità ... sponga capitale 30 mila ... utili. Caffè Sanità, Sandro.
SOCIO apporti 20.000 ... lavori edili cercasi. Cass... Unione Pubblicità.
TRATTORIA oppure spac... fet, forte lavoro, affaro... Caffè Sanità, Sandro.
50.000 prima ipoteca ... stanze valore 280.000 ce... Sanità, Sandro.

Acquisti e vend. di ca...
cent. 70 la parola. Minimo...

OCCASIONE: appartamento ... nio, esenzione totale impo... pressi piazza Perugino, ... tranviarie 4-5-11, orienta... giorno, comprendenti du... accessori, riscaldamento a... gamento metà contanti me... Informazioni presso l'am... Cesanelli, Gallina 5, telef... 16 alle 19.
PORTOROSE, campagna ... mare, due case semimob... pollaio, sorgenti acqua, ... tri quadrati, stazione, ... vendesi anche a lotti; tra... mente. Turre, via Porta...
TENUTA ettari 20, una ... nale nuova, autorimessa, ... case coloniche con torchio ... oliveti, vigneti e seminati ... tutto coltivato, lire 300 m... tari undici, casa colonica ... vigneto oliveti castagneti ... lire 100.000. Portole d'Istria ... si Tarabochia, Caffè Adria...
VILLINO-casetta con gi... sterebbesi contanti. Offerte ... con prezzo: Cassetta 22... Pubblicità.

Alberghi e stazioni c...
cent. 70 la parola. Minimo...

ALBERGO Stella Maris, ... ro di Umago, posizione tr... breggiata, spiaggia priv...
SALSOMAGGIORE: La st... le di fama mondiale. La ... di Alberghi comunica la ... 25 agosto del «Milano» ... Terme, Milano, Centrale ... ultimo aperto tutto l'anno ... ospiti comodità di fare l... sa, e vitto sostanzioso ... prescrizioni mediche. Pre... vendo in luogo.

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo...

CHIROMANTE La Te... scientifica della mano. R... bio Filzi 10.
COMPAGNO lunga gita ... Dolomiti cercasi. Telefona... dere Aldo.
LEGNA da ardere acqu... sare qualità prezzo forte ... vere Cassetta 23 B, Unione ... Italiana, Milano.

Sotto le stelle dei tropici

11 — di ANDREA LAVEZZOLO

Roger Brown credette d'impazzire e decise di aprire in un secondo tempo un'inchiesta per chiarire i fatti. Scese egli stesso nella stiva per rendersi conto di quanto avveniva e della vastità del disastro, mentre il secondo, che era recentemente uscito dalla scuola nautica e conosceva molte cose solo in teoria, cercava di calmare i passeggeri e, in particolare, le signore che si agitavano spaventatissime sul ponte.

Roger Brown si rese immediatamente conto della vasità del disastro ed il fumo lo ricacciò verso l'aria libera: non sapeva se sarebbe stato possibile domare il fuoco e salvare il panfilo. Egli diede gli ordini necessari e, mentre le pompe cominciavano ad inondare la stiva incendiata, cercò di rassicurare gli ospiti e corse alla cabina del radiotelegrafista. Un nuovo colpo lo attendeva: l'addetto alla T. S. F. stava immobile con la testa appoggiata al tavolo di operatore. Ma non era svenuto: dormiva. Il capitano cercò di svegliarlo, scuotendolo: non vi riuscì: il giovanotto si trovava evidentemente nella stessa condizione della piccola Deville. Qual nesso logico collegava i due casi? Brown avrebbe avuto tempo di chiarirlo dopo, quando sarebbe stata aperta l'inchiesta; adesso egli era annichilito dalla visione dell'apparecchio radiotelegrafico ridotto in tali pietose condizioni che pareva che un pazzo vi si fosse accanito contro.

Era impossibile trasmettere il segnale di S. O. S. e l'incendio che divampava nella stiva avrebbe potuto solo difficilmente essere domato. Il capitano Brown non si faceva illusioni su questo. Si trovava in una dannata situazione quale mai gli era capitata e se in quel momento avesse potuto avere nelle mani il responsabile di tutto quanto stava accadendo, costui avrebbe indubbiamente trascorso un bruttissimo quarto d'ora.

Comunque fosse, il comandante dell'«Alcyon» doveva fare quanto gli era possibile per salvare il panfilo, e, una volta che tutti gli sforzi intesi a questo fossero risultati vani, per mettere in salvo i passeggeri e l'equipaggio.

Fu presto facile comprendere che la nave era condannata, ed il peggio era che si trovava in un punto del Pacifico piuttosto fuori dalla rotta normalmente seguita dalle navi.

I potenti getti d'acqua continuavano a riversarsi nell'interno della bella nave, mentre il fumo dell'incendio anneriva gli ottoni e le cromature lucenti del ponte.

L'«Alcyon» era condannato ma avrebbe potuto durare ancora qualche ora. Per fortuna l'incendio divampava abbastanza lontano dalla camera delle macchine, cosicchè gli uomini addetti a queste avrebbero potuto rimanere ancora diverso tempo ai loro posti.

Roger Brown fece a buon conto preparare le scialuppe e gli apparati di salvataggio, e fece caricare sulle barche quanto sarebbe stato necessario per un lungo soggiorno in mare. A non molta distanza doveva esservi un gruppetto di isole, e le imbarcazioni avrebbero potuto agevolmente approdarvi, mettendo così in salvo i passeggeri e l'intero equipaggio. L'«Alcyon» continuò ad andare, mentre dai boccaporti uscivano sempre più dense matasse di fumo nero. La bella nave condannata tagliava velocemente le acque, risalendo una lieve corrente marina.

Quanto più l'«Alcyon» avrebbe potuto avvicinarsi alle isole, tanto più facile e sicura sarebbe risultata l'opera di salvataggio.

Sul ponte la ballerina fu presa da un attacco di nervi che la gettò sul tavolato, sbavante, con gli occhi stravolti. Roger Brown la schiaffeggiò inutilmente e poi le praticò egli stesso un'iniezione di morfina che ebbe finalmente il potere di calmarla.

La stiva della nave, od almeno taluni compartimenti di essa, dovevano ardere come un brulotto.

La parete che divideva il compartimento macchine dal resto della stiva diventava sempre più calda. Alfine il capitano diede ordine che il macchinista ed i suoi aiutanti risalissero: egli si era tenuto in continuo contatto telefonico con essi e sapeva che allorquando il fuoco fosse penetrato nel deposito di carbone, il pericolo sarebbe aumentato ancora: la caldaia era vic... sta fosse scoppiata — ... biamente sarebbe poi av... pochi, di bordo, si sare...

La bella nave si ferm... le pompe continuavano ... inutilmente acqua nella ... me, le scialuppe di sal... nero messe a mare. Il ... fece scendere ordinatam... seggeri ed il personale ... assicurò che tutto fosse ... per ultimo, abbandonò ... da tre anni era al suo ...

Era evidente che una ... nosa aveva commesso la ... tentati che si erano ... bordo.

Roger Brown si asciu... ma col rovescio della ... ciacchiata della sua gia... alamari d'oro erano an... mo, e silenziosamente ... alla sua bella nave as... al suo ordine le scialuppe ... nello scoppiettio rapido ... benzina. A poche ore di ... si trovavano le isole ch... offerto ai naufraghi un ... curo e, per fortuna, il P... nuava a mantenersi cal...

Propr. letteraria - Ripr...